

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE



TENERIFE WATCHES

www.tenerifewatches.com
info@tenerifewatches.com

TENERIFE SUD

Playa de Las Américas
Avenida Antonio Domínguez 9
Local 43, El Camisón
(+34) 922 456 485
(+34) 683 462 411

TENERIFE NORD

Santa Cruz
Calle El pilar n 9
Local 2 bajo
(+34) 822 051 302
(+34) 673 874 983

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+39

(+34) 922 192 761
(+34) 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Ristorante Pizzeria

Napul'è

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA
PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22

PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance Commercialista - Consulente del lavoro
602 589 854 635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

MONTOLEONE

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

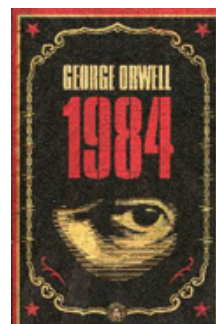
Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

"La guerra è pace. La libertà è schiavitù. L'ignoranza è forza".

Sono i tre slogan del Partito Unico nel libro "1984" di Orwell. In pratica, un mondo alla rovescia.

Editoriale di
Stefano Burbi

In questi ultimi giorni ho letto su varie banche qui, in questa piazza virtuale, commenti davvero allucinanti: si demonizza il diritto alla difesa, in ogni senso, culturale, identitario, fisico, si esaltano i paletti imposti nei criteri dei film per poter concorrere all'Oscar (presenza obbligatoria nel cast e nelle maestranze di percentuali di minoranze), si stabilisce che l'odio è buono o cattivo a seconda del personaggio a cui è rivolto; si strumentalizza a tutti i costi un tragico caso di cronaca di (stra)ordinaria violenza per un attacco ad una parte politi-



ca, in modo del tutto pretestuoso, ma davanti ad evidenze che farebbero crollare certi dogmi, si chiudono gli occhi, le orecchie e la mente. Si generalizza solo quando fa comodo, usando pesanti ed immotivati pregiudizi, ma si ignorano i grandi numeri

che farebbero pensare ad una tendenza oggettiva, questa sì frutto di un giudizio fondato. E se osi opposti, il tuo interlocutore ti bolla come "fascista", l'equivalente dell'epiteto infantile "brutto" che si diceva, frignando, al compagno di scuola con cui avevamo litigato e a cui non sapevamo che altro dire, dopo avere capito che avevamo avuto la peggio.

■ CONTINUA A PAG.2

Un amico felicemente EXPAT



di Andrea Giuliano

Io sono andato via dall'Italia perché le tasse sono altissime, comandano i magistrati e non funziona una minchia e in primis perché è un paese comunista. Vi racconto un aneddoto di famiglia, per farvi capire la mia visione dell'Italia al momento della partenza (2014): Mio figlio Matteo quando ci trasferimmo mi chiese perché e visto che lui non voleva emi-

grare, ed io mi ero giocato tutte le carte, dalle scuole più belle, alla possibilità di vivere decorosamente, non ne voleva sapere il bimbetto di 7 anni e quindi mi sono giocato la mia ultima carta, l'asso nella manica e ho stravinto, gli dissi: "è un paese comunista, lo sai che qui mangiano i bambini quando arrivano a 8 anni?"

Neanche tu avrai scampo"... qualche mese fa parlavamo del più e del meno con Niccolò e per battuta gli dissi "perché non torniamo a vivere in Italia?"... da lontano la voce di Matteo "eh certo Nicco andiamo a vivere in un posto dove mangiano i bambini"...

■ CONTINUA A PAG.2

La sinistra allegria del circo dal punto di vista del leone

di Claudia Maria Sini

Cosa è la Convenzione di Faro?

Non lasciate passare inosservata la polemica sulla Convenzione di Faro, ma non perdetevi tempo a mettere o togliere le mutande alle statue.

In realtà i mutandoni per coprire innocenti testicoli di marmo non interessano a nessuno e, a dirla tutta, non sono nemmeno menzionati nel testo della convenzione che, come tutta la valanga di documenti prodotti dalla burocrazia più pagata del mondo, è contemporaneamente RETORICA - PLETORICA - RIDONDANTE - NON NECESSARIA.

Allora qual è lo scopo?

Distrarre e confondere diluendolo, un piccolo pezzo della fine della libertà della persona in innumerevoli lanci di coriandoli in feste di cui nessuno sentiva la necessità.

Dopo ogni festiciola della burocrazia di Bruxelles, un pezzetto della nostra libertà è andato via.

A quale libertà è toccato questa volta?

A me personalmente lo stile grammaticale dei documenti dell'UUEE ha sempre ricordato l'eccesso di lustrini e bottoni nell'abbigliamento dei domatori e i trapezisti del circo.

E a dire il vero anche la tecnica della comunicazione è la stessa.

■ CONTINUA A PAG.2

AVVOCATI

CIVITA MASONE
Tel. 638 671758
civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA
Tel. 677 688653
nauzeyyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

CONSEGNA
A DOMICILIO

BISTRO' LEON

GIRO PIZZA e/o APERICENA 7,00 €

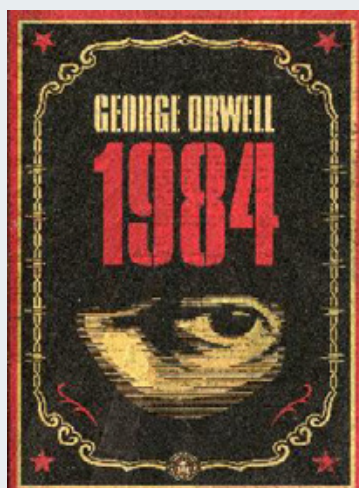
Tutti i giorni dalle 18,30 alle 20
inclusa una bevanda (bibita o birra piccola)
e solo il martedì dalle 18,30 alle 22

CAFETERÍA ASADOR Y PIZZERIA

TEL. 822 71 01 30 / 641 47 27 03
Av.de Chayofita,9 - LOS CRISTIANOS

"La guerra è pace. La libertà è schiavitù. L'ignoranza è forza"

segue dalla prima pagina



Che mondo orribile vorrebbero farci digerire: un mondo, come quello delle ragazzine troppo cresciute (e male) di Netflix, un mondo dove amare è un segno di debolezza, un mondo dove avere figli è visto come un limite ed una condanna, un mondo dove, a prescindere, devi sentirti sempre e comunque colpevole, colpevole di voler essere felice.

Mi viene la voglia di pubblicare solo gattini e tramonti e mi fa pensare che se siamo solo di passaggio, qui, beh, in fondo non è poi tanto male, perché noi sappiamo che il passato non era perfetto, che si doveva cambiare qualcosa, ma la fantasia al potere sta esagerando, sia con la fantasia che con il potere. E, per dirla ancora con Orwell, "libertà è la libertà di dire che due più due fa quattro. Garantito ciò, tutto il resto ne consegue naturalmente".

No, purtroppo oggi non siamo liberi, perché non si può più dire quello che si pensa: al suo posto, la "Newspeak" (neolingua) orwelliana: il politicamente corretto.

Potete buttare su vari paesi 26.000 bombe e vincere il Premio Nobel per la Pace se usate quel linguaggio. Non importa, infatti, quello che fate: l'importante è quello che dite e come lo dite.

Stefano Burbi

Un amico felicamente EXPAT

segue dalla prima pagina

Eppure... giorni fa parlavamo dello stesso argomento e mi hanno detto "sì l'Italia è bella, il mare, il sole, si mangia bene, però in Svizzera funziona tutto, tutto è pulito, si mangia benissimo e poi tu sei felice di viverci".

Io la mia parte in Italia l'ho fatta, l'anima il sangue ed il cuore ce li ho messi, ma l'Italia non le vuole le persone che si diano da fare, vuole solo fancazzisti, immigrati irregolari, gente che non rispetti le leggi, chi ti ammazza con un caxxo di piccone, chi ti schiaccia su una banchina mentre stai facendo il tuo lavoro e propongono un nobel sulla base del nulla ed è fuori in 60 secondi, come il film, senza macchia e con la fedina penale pulitissima, anche una stretta di mano, perché che caxxo sei l'ambulanza del mediterraneo.

Ma ne ho ancora per tutti, come mi ha scritto un amico ieri "tu demolisci



tutti": chi vuole che non si usi il taser perché uccide, ma la pistola sì, perché quella si sa che spara fiori, chi dice che le leggi vadano rispettate SOLO se ti piacciono e cose così.

Quindi secondo VOI io dovrei crescere i miei figli in questo caxxo di casino, o come la chiama mio figlio la CASBA?

Che vi ho fatto di male?

Che vi hanno fatto di male i miei figli che sono sacrificabili, solo perché sono olivastri, benestanti e italiani e che vi hanno fatto di male tutti i figli di gente umile e normalissima come me?

Gli state regalando un futuro pessimo, dove stanno imparando che i professori sono idioti e che se esagerano mamma e papà li menano o comunque sia si lagneranno in direzione, che se ti salvi la vita su un autobus, hai diritto alla cittadinanza, anche se tuo padre ha un passato incerto, che puoi violare le leggi che non ti piacciono, se sei un immigrato irregolare, puoi anche pestare una guardia, quella potrà difendersi solo con una sedia, perché con il manganello rischia di far male al povero malato di mente; che se commetti un reato, è sufficiente direi che sei matto e ti scagionano. Io non ci voglio vivere in uno Stato e in uno sta-

to così. Io voglio che le leggi siano rispettate da tutti, che le tasse siano UMANE e pagate da tutti, che se dai una picconata a qualcuno, ti fai l'ergastolo e muori lentamente in carcere, che se sfondi un posto di blocco il gendarme possa spararti e lasciarti stecchito in terra o in mare perché te la sei andata a cercare e che venga spedito il conto a casa della tua famiglia; che la cittadinanza, finché esisterà, è un diritto che devi conquistarti, non è un dovere dello Stato dartela, se vieni da un'altra nazione che non è la tua originaria, ma comunque sempre nel rispetto delle leggi locali, insomma io chiedo di vivere in posti come la Svizzera (ma non sarà sicuramente l'unico), per il resto vi piace la casba? Moriteci felici.

#sapevatelo

#chetelodicoafare

#perdire

Andrea Giuliano

La sinistra allegria del circo dal punto di vista del leone

segue dalla prima pagina

La convenzione di Faro è zucchero, zucchero, e ancora zucchero, (diritti, valori, democrazia, dignità e bla bla bla), sul sapore amaro di una cessione di potere a se stesso di un organismo sovranazionale col vizietto dell'arte di regime e la passione per l'omogeneità obbligatoria.

L'UE questo è.

Un circo che ci ubriaca di colori e trombette perché

non ci soffermiamo sul dolore e la nostalgia della savana negli occhi del leone.

Allora guardiamo in fondo agli occhi del leone un momento.

Prima della convenzione di Faro: un'opera d'arte ha diritto di essere preservata in quanto tale, per la perfezione creativa che esprime.

Non importa se ritrae Caligola, un efferato assassino, o Messalina, importa il dono divino nella mano dell'artista perché l'arte ci eleva, ci arricchisce, ci stimola e ci invita a pensare.

Comunque.

Provoca, scuote, scandalizza, apre varchi nell'immaginazione, ci nutre e ci cambia, è il motore dell'evoluzione per definizione.

Dopo la convenzione di Faro: un'opera d'arte è al servizio della percezione delle persone, sia cittadini che "ospiti", del paese in cui si trova custodita e la sua ragion d'essere è essere utile e educare tutte le persone, instillando valori il cui diritto di esistere deve essere mediato da apposite commissioni, che possono filtrare l'arte che si può guardare e quella che si deve mandare in scantinato.

L'arte che accontenta e l'arte che disturba.

Siore e Siori...

diamo il benvenuto alla stupenda...! insuperabile...! stella internazionaleeeee...

LA CENSURA

DI REGIME

Claudia Maria Sini



SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272 - Simona +34 659671182
Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!

*Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!*

Approfitta dei nostri pacchetti
di Gestione Turistica e ottieni
la massima redditività!



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!

Titsa implementerà il pagamento con carta bancaria negli autobus



di Michele Zanin

Gli utenti potranno pagare i viaggi con il nuovo sistema contactless entro quattro o otto mesi.

La società Transporte Interurbanos de Tenerife (Titsa) ha accettato di effettuare il pagamento con carta di credito

sugli autobus.

Il Consiglio di Amministrazione di questa società collegata al Cabildo di Tenerife ha accettato di premiare il progetto di introdurre il pagamento con carta bancaria contactless. Per fare ciò, la società dovrà adattare il sistema di biglietteria in modo che i banchi situati accanto all'autista ammettano la convalida e il pagamento dei viaggi con questo mezzo, proprio come avviene attualmente con la carta Ten+.

Il Vice Presidente del Cabildo di Tenerife, Ministro della

Mobilità e Presidente di Titsa, Enrique Arriaga, ha dichiarato in una dichiarazione del Cabildo che con questo progetto l'azienda vuole continuare ad essere all'avanguardia nel trasporto pubblico con l'utilizzo delle tecnologie più avanzate. Aggiunge che questo sistema offre maggiore comfort ai passeggeri "che avranno un'opzione di pagamento in più, soprattutto per coloro che non sono utenti abituali".

Da parte sua, il direttore della mobilità dell'isola e il responsabile della Titsa, José Alberto León, spiega che è sempre

più frequente che il trasporto pubblico non ammetta denaro contante, in quanto ciò permette di velocizzare il servizio e di migliorare la sicurezza dei lavoratori e dei viaggiatori, come si è visto durante la crisi sanitaria del coronavirus, dove il suo utilizzo è stato limitato per evitare la diffusione del virus". La società stima che gli utenti saranno in grado di pagare i viaggi con carte bancarie senza contatto entro quattro-otto mesi, in quanto ogni linea viene gradualmente introdotta, una volta che i sistemi sono stati

adattati e i relativi test sono stati effettuati.

Un aggiornamento dell'applicazione di trasporto Ten+móvil sarà disponibile per gli utenti in un periodo di tempo ancora più breve, che consentirà di pagare i viaggi sulle linee interurbane con il cellulare. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Titsa ha approvato l'offerta del contratto per l'utilizzo di una piattaforma di pagamento e il servizio che supporterà il pagamento dei viaggi in autobus con carta bancaria contactless.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON
IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI
LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità',
scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US

Un "nuovo consenso canario" che ha bisogno di soldi



foto da gobiernodecanarias.org

Il presidente del Gobierno de Canarias, Ángel Víctor Torres

di Giovanni Galletti

Il "Plan Reactiva Canarias" può essere un grande impulso sostenibile e riformista per l'arcipelago, ma deve ancora ottenere i fondi e decidere a quali progetti vuole dare priorità.

Il Patto per la Riattivazione Sociale ed Economica delle Isole Canarie, firmato lo scorso 30 maggio tra il Governo e le parti che lo compongono, CC e gli agenti economici e sociali, ha già un piano. Molti aspetti per il periodo 2021-2023 devono ancora essere precisati, ma sarà difficile per i partiti dell'opposizione liquidarlo come un evento. In primo luogo, per la strategia di negoziazione: il piano andrà ora ai firmatari

per raccogliere i loro contributi prima di tornare al Consiglio direttivo per l'approvazione, prima di essere inviato al Parlamento. E l'intenzione è quella di integrare i firmatari in una Commissione di controllo. In secondo luogo, perché è legata all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, nonché alle linee di digitalizzazione e sostenibilità che l'UE vuole promuovere con i fondi per la ricostruzione del "Piano di ripresa". E in terzo luogo, perché mira a proteggere i servizi pubblici in un momento di estrema vulnerabilità per molte persone. Insomma, un "nuovo consenso canario" per riattivare l'economia guardando al turismo come motore fondamentale ma

intraprendendo finalmente il sempre ritardato compito della diversificazione economica delle Isole Canarie. Dei 5.725 milioni di euro previsti per gli investimenti, 1.425 milioni di euro sono già garantiti per il 2020 per misure sanitarie, sociali ed economiche, molte delle quali sono già state realizzate. Questi sono coperti dal denaro delle Canarie dall'eccedenza del 2019, dai fondi statali per le comunità autonome e dalla riorganizzazione della spesa del governo autonomo. Questo e i 1.188 milioni di euro di ERTE e le 3.600 garanzie ICO pagate direttamente dallo Stato hanno fatto sì che la vita alle Canarie non sia una catastrofe sociale dopo il calo del 36% del PIL nella seconda metà del 2020. Ma ora arriva la parte interessante, che è il periodo 2021-2023, dove il Governo intende investire 4.307 milioni di euro. In questo caso, l'Esecutivo si impegna a non tagliare la spesa per la sanità, l'istruzione, le politiche sociali e gli alloggi - 5.635 milioni di euro nel bilancio 2020 delle Canarie - ma ad aumentarla annualmente.

900 milioni in tre anni.

E, d'altra parte, un pacchetto di 3.400 milioni di euro i cui due capitoli principali sono la promozione dell'attività economica (2.028 milioni) e il mantenimento dell'occupazione (741 milioni). Questo nucleo sostanziale promuoverà la transizione energetica, le energie rinnovabili, il trattamento delle acque e dei rifiuti, l'economia circolare, l'economia digitale, la mobilità sostenibile e il turismo, la costruzione di opere pubbliche, il risanamento dell'industria alberghiera, la rigenerazione degli spazi urbani, l'agricoltura ecologica, la sovranità alimentare... E questa ambizione riformi-

sta sarebbe finanziata in due modi. Una, quella europea, dove le Canarie otterrebbero circa il 5% dei 72.000 milioni di aiuti diretti che arrivano in Spagna, circa 3.570 milioni. Due, la riprogrammazione dei fondi strutturali dell'UE per il periodo 2014-2020 e 2021-2027. E tre, i bilanci generali dello Stato, dove l'obiettivo è quello di superare gli importi del 2018, 1.399 milioni per il REF e 750 in diversi programmi. Ma questo denaro non è nel conto corrente, ma piuttosto nelle aspettative. Così come non sono stati elaborati tutti i progetti di investimento produttivo a cui dare priorità. Infatti il governo non esclude la creazione di un'agenzia per

il coordinamento e la definizione delle priorità. Questo inevitabile lasso di concretezza fino all'arrivo dei fondi e alla decisione dei progetti ha portato il PP a dire che il Governo sta "perdendo tempo" con il Piano mentre intanto siamo sprofondata nell'abisso. Lo accusa anche di aver ridotto l'importo previsto. Qualcosa di incerto, secondo il governo, dato che quello che hanno fatto non è includere il bilancio 2020 delle Canarie e le garanzie ERTE e ICO, di origine statale, nell'ambito dell'investimento del Piano, come è stato fatto al momento della firma del Patto il 30 maggio. A parte le controversie, la verità è che la pianificazione economica alle Canarie è qualcosa di "esotico". Una profonda debolezza strutturale delle isole è segnalata da vari economisti. Ieri nell'esecutivo hanno detto che solo la Navarra ha un piano così ambizioso. Ora non resta che andare avanti.

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife chiama:

**Michele
642487306**



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com



di Ugo Marchiotto

I genitori che rifiutano di sottoporre i loro figli minori al test sono soggetti a sanzioni fino a 600.000 euro.

Il ritorno dei bambini alle lezioni presenziali nel contesto della pandemia di Covid-19 ha portato a nuove misure, tra cui la fornitura di PCR per i minori. Alcuni genitori temono che questi test vengano effettuati senza il loro consenso o il trattamento di tali dati. Secondo Legalitas, è legale per le scuole condurre test senza la presenza dei genitori, ma con sfumature, poiché deve sempre essere con il loro previo consenso ed essere stato informato del test, il genitore o chi ne fa le veci, in anticipo. D'altra parte, il rifiuto dei genitori di sottoporre al test PCR il figlio minore non è esente da conseguenze legali e può comportare un'infrazione con multe significative, poiché

L'esecuzione di PCR sui bambini nelle scuole è legale, ma i genitori devono essere informati

non sottoporsi al test potrebbe mettere a rischio la salute pubblica.

I genitori devono dare il loro consenso per una PCR nella scuola?

Nel caso in cui la scuola organizzi i test nelle stesse strutture, i genitori devono essere informati e dare il loro consenso ai test PCR, in quanto sono loro ad avere l'autorità parentale sui loro figli e le questioni mediche fanno parte dell'autorità parentale che normalmente corrisponde ad entrambi i genitori anche in caso di divorzio.

Quali sono le conseguenze legali se i genitori rifiutano di autorizzare una PCR per il loro bambino a scuola?

I genitori devono essere informati, ma devono essere consapevoli che il rifiuto può comportare sanzioni amministrative.

In questo senso, la Legge 33/2011 del 4 ottobre, Generale della Sanità Pubblica, stabilisce una serie di sanzioni pecuniarie, dato

che il rifiuto di effettuare esami o di autorizzarli per i propri figli minori potrebbe costituire un'infrazione grave o molto grave e, se necessario, potrebbe essere richiesta l'autorizzazione giudiziaria per effettuarli.

Quali sanzioni possono subire?

Il rifiuto può comportare sanzioni pecuniarie fino a 600.000 euro in caso di infrazioni molto gravi, e tra 3.001 e 60.000 euro se è grave. La legge menziona esplicitamente gli atteggiamenti

che sono considerati una grave violazione, come il mancato rispetto delle istruzioni dell'autorità competente se comportano danni alla salute, nonché la resistenza o l'ostruzione di qualsiasi azione che possa essere richiesta. D'altro canto, esempi di violazioni molto gravi sono i comportamenti o le omissioni che producono un rischio o un danno molto grave per la salute della popolazione, nonché la ripetuta inosservanza delle istruzioni ricevute dall'autorità competente.

Questi ultimi esempi di violazioni potrebbero coincidere con il rifiuto dei genitori di testare i propri figli per la presenza di Covid-19, a seconda delle circostanze e della gravità dei fatti.

La scuola può comunicare ai genitori i dati del bambino infetto?

La scuola si limiterà a informare del caso senza rivelare dati personali, in quanto l'identità della persona interessata è irrilevante ai fini del rispetto dei protocolli stabiliti.



Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese vorrei portare a conoscenza dei lettori l'utilità e lo stato di abbandono del settore della sicurezza privata sull'isola. In questo ultimo mese ci sono stati vari arresti in centri commerciali dell'isola con l'accusa di tentato furto, grazie all'attenzione e di-

ligenza di alcuni compagni all'interno degli stabilimenti. In un istituto della Laguna un signore di 45 anni ha minacciato un vigilante e ha iniziato a sputare contro alcuni alunni all'ora di uscita dalla scuola, oltre al povero professionista che lo ha fermato e messo a disposizione della polizia locale. Due aerei provenienti dall'Inghilterra hanno dovuto chiedere l'intervento di agenti di sicurezza dovuto a colluttazioni tra passeggeri ubriachi. Dovuto alle offerte per l'alloggiamento in vari hotel dell'isola, che hanno portato turisti di una qualità molto più bassa rispetto all'abituale, si sono verificate varie situazioni limite dove i vigilanti hanno dovuto intervenire ed in alcuni casi usando metodi piuttosto deci-

sial trovarsi in condizioni di inferiorità numerica e di mezzi. Questi sono solo alcuni esempi degli interventi che sono stati svolti da colleghi, in cambio però la professione è così scarsamente apprezzata che ad esempio nell'hotel Adonis Pelinor, chiuso da inizio del confinamento ed utilizzato per alloggiare 35 immigranti illegali arrivati al sud di Tenerife, è stato messo un solo vigilante a controllare il loro confinamento. Una persona dotata solamente di un manganello per gestire 35 giovani e forti immigranti illegali senza nulla da perdere, probabilmente considerano a questo vigilante un nuovo Iron Man o Hulk, non vedo altre spiegazioni! Nell'università della laguna

sono ripresi i corsi e gli studenti devono accedere agli stabili con le misure di sicurezza sanitarie raccomandate, però i vigilanti che prestano servizio lì hanno appena denunciato che non hanno ricevuto i sistemi di protezione necessari raccomandati dal governo, anche in questo caso possibilmente si considera che avendo nozioni di auto difesa possano proteggersi dal virus con le arti marziali... Molti degli hotel che hanno aperto in questo periodo hanno deciso di effettuare test PCR ai propri dipendenti prima di poter rientrare al lavoro e successivamente fare controlli periodici anti covid, però i vigilanti essendo considerati imprese esterne non sono stati considerati tra il personale

obbligato a fare queste analisi. Fortunatamente ho conoscenza diretta che almeno in un hotel del sud dell'isola anche la sicurezza privata è soggetta a controlli, però si tratta di uno tra molti. Anche in questo caso, il personale che per questioni di lavoro è a contatto con tutti i lavoratori degli hotel e con molti clienti, non viene considerato a rischio, probabilmente perché il virus muore a contatto con il metallo della placca identificativa. Io vorrei ringraziare tutti questi colleghi perché, nonostante le istituzioni, imprese e cittadini non riconoscano l'importanza del settore, moltissimi accettano di correre rischi e continuare a lavorare per permettere all'isola di funzionare.

Porto d'armi in Spagna



In Spagna il possesso e l'utilizzo di un'arma da fuoco richiede un'apposita licenza

Il procedimento per ottenerla è accessibile tanto ai cittadini spagnoli quanto agli stranieri residenti

di **Avv. Elena Oldani**

Le principali norme di riferimento sono il Real Decreto 137/1993 ed il più recente Real Decreto 726/2020.

Maggiori e più dettagliate informazioni possono essere reperite nella pagina web della Guardia Civil o presso le stesse armerie che spesso offrono ai loro clienti un servizio di orientamento ed informazione, oltre che di gestione delle pratiche e preparazione teorico-pratica per l'ottenimento delle licenze o per il rinnovo delle stesse.

In questa sede vogliamo fornire alcune indicazioni generali per coloro che siano interessati all'argomento.

A seconda del tipo di arma e dell'uso al quale è destinata esistono differenti tipi di licenze, così come differenti sono le prove da superare e i documenti da presentare.

Nonostante le logiche differenze, possiamo dire che, in generale, i passaggi da seguire sono:

1. presentare la richiesta per ottenere la licenza, unitamente a copia del proprio documento di identità, presso la caserma della Guardia Civil del comune di residenza o presso l'Ente competente (ad esempio per le licenze di caccia di

tipo E presso la delegazione provinciale del Ministero dell'Ambiente);

2. superare un test psicotecnico ed ottenere il relativo certificato medico rilasciato da un centro autorizzato che attesti il possesso di determinate attitudini psicofisiche necessarie per il maneggio delle armi;

3. sostenere una prova teorico / pratica volta a comprovare la conoscenza delle armi, la loro cura e conservazione, la capacità di maneggiarle e usarle ed ottenere il relativo permesso di "manejo de armas";

4. presentare gli ulteriori documenti a seconda della licenza richiesta: comprovante dell'avvenuto pagamento delle corrispondenti tasse per il rilascio della licenza, copia del certificato di casellario giudiziario, dichiarazione giurata relativa alla custodia delle armi in una cassaforte ecc.

Una volta emessa la licenza sarà possibile recarsi in armeria ed acquistare solo ed esclusivamente l'arma, o le armi, specificamente incluse in quella licenza. Va infine precisato che le licenze hanno validità all'interno della Comunità Autonoma nella quale sono state ottenute; tuttavia dal 2015 esiste un accordo di

collaborazione tra l'amministrazione ed alcune Comunità Autonome per il rilascio di licenze di caccia e pesca interregionali.

Vediamo brevemente quali sono i diversi tipi di licenze che si possono conseguire:

Tipo A

È una licenza per professionisti. Può essere ottenuta solo da membri delle forze armate, delle forze e degli organismi di sicurezza dello Stato e del servizio di sorveglianza doganale. È naturalmente la più completa poiché include tutte le armi concesse con licenze B, D ed E.

Tipo B

È la licenza base per l'uso di armi leggere da parte di privati. La sua ragione d'essere è l'autodifesa.

Viene concessa dalla Dirección General de la Guardia Civil a persone che ritengono che la propria vita o quella della propria famiglia possa essere minacciata (ad es. giudici, politici, imprenditori ecc.). Per ottenerla non è sufficiente addurre un generico rischio per la propria incolumità, bensì è necessario fornire una dettagliata documentazione riguardo l'esistenza di un pericolo concreto.

Ha validità triennale (due anni per gli ultrasessantenni, un anno per gli ultrasessantenni) e consente il possesso di una singola arma (pistola o revolver).

Tipo C

Licenza per professionisti della sicurezza e della sorveglianza. È necessario essere in grado di utilizzare le seguenti armi: armi corte (pistole e revolver), armi lunghe utilizzate per servizi di sorveglianza e guardia, fucili a pompa e armi a canna liscia. Queste armi sono registrate a nome dell'impresa che assume le guardie e la licenza non ha data di scadenza.

Tipo D

È la licenza di base per poter utilizzare un'arma lunga a canna rigata per la caccia alla selvaggina grossa (animali più grandi una volpe). È concessa dalla Dirección General de la Guardia Civil. Permette il possesso di un massimo di cinque armi di questo tipo ed ha validità di 5 anni (due anni per gli ultrasessantenni, un anno per gli ultrasessantenni).

Tipo E

È licenza richiesta per possedere armi di piccole dimensioni, da caccia o per attività sportiva (fucili a canna rigata, fucili e armi a canna liscia per la caccia, armi ad aria compressa, balestre ecc.). È concessa dalla delegación o subdelegación del Gobierno in ciascuna provincia. Ha validità quinquennale (due anni per gli ultrasessantenni, un anno per gli ultrasessantenni).

Tipo F

È la licenza obbligatoria per i tiratori sportivi associati ad una federazione di tiro. Concessa dalla Dirección de la Guardia Civil, ha una validità di tre anni. Il tiratore che ottiene questa licenza può avere un massimo di dieci armi chiamate "da concorso". Possono essere armi corte come pistole o revolver o armi lunghe come carabine, fucili a pompa o fucili con determinate caratteristiche descritte dalla Guardia Civil.

Tipo AE (Autorización Especial)

Il permesso o licenza AE è rivolto ai collezionisti di armi storiche. Questo permesso concesso dalla delegado o subdelegado provincial del Gobierno, non necessita di alcun tipo di prova teorica o pratica, permette di avere armi illimitate e dura cinque anni. Si tratta di armi di potenza molto limitata e che sono praticamente impossibili da utilizzare con le munizioni attuali.

Tipo AEM (Autorización Especial para menores)

Si tratta di una licenza speciale che autorizza l'uso delle armi da parte di giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni. I titolari di questa licenza possono utilizzare le armi solo per la caccia o per gare sportive speciali. Inoltre, devono essere sempre accompagnati da una persona maggiorenne con licenza D, E o F.

Obblighi dei possessori di armi da fuoco

Vediamo i più importanti. La legge prescrive che l'arma posseduta non debba mai rappresentare un pericolo, né arrecare danno a terze persone o beni altrui; chi possiede l'arma è responsabile civilmente e penalmente del suo utilizzo e della sua custodia. Per questo, e veniamo ad un secondo obbligo fondamentale, è estremamente importante denunciare con tempestività l'eventuale furto, distruzione o perdita dell'arma o delle armi possedute, così come della loro documentazione, alle autorità competenti. Terzo obbligo fondamentale è di mettere immediatamente l'arma o le armi a disposizione delle Autorità qualora ne facciano richiesta.

Fonti:

Real Decreto 137/1993, de 29 de enero
Real Decreto 726/2020, de 4 de agosto
<https://www.guardiacivil.es>

Ravanello pompelmo o ravanello anguria



di Anna Catalani

Dall'aspetto sembra una rapa ma dentro ha una polpa fucsia acceso e vivace. È una varietà antica di ravanello giapponese, appartiene alla famiglia delle Brassicaceae, come i cavoletti di Bruxelles, i broccoli, la verza, ecc. Il sapore è dolciastrato e nulla a che vedere con il ravanello classico. Il piccante è concentrato tutto nella buccia, per cui basta pellarlo per eliminarlo; al palato è croccante e succoso. Oltre ad avere un aspetto gradevole, il ravanello pompelmo è anche ricco di proprietà con vitamine e sali minerali, e con

antiossidanti amici della nostra pelle. Nel ravanello pompelmo c'è vitamina C, calcio, fosforo, magnesio e potassio. Abbondano inoltre le fibre. Si può consumare senza problemi anche se soffrite di diabete, avendo un indice glicemico molto basso. Aiuta a eliminare le scorie e a disintossicare l'organismo, agevola il processo digestivo e aiuta a perdere i chili di troppo; si è rivelato un buon antidolorifico contro mal di testa, mal di gola, acidità, nausea, tosse. Infine è ottimo come diuretico e come lassativo e funge da regolatore della pressione. In cucina, il modo migliore per apprezzarne a pieno le sue proprietà è quello di mangiarlo crudo; può essere condito con sale e olio o lasciato così al naturale. Messo nell'insalata porterà una nota particolare al vostro piatto.

RICETTA

Sapori d'oriente: Filetto di maiale al curry verde con melanzane



di Tuk D'Alessandro

Preparazione del riso thailandese (per 3 persone)

Il riso thailandese "JAZMIN" si trova anche da Mercadona

- 300 gr. di riso
- Sciacquare il riso 3 volte
- Porre il riso in una comune pentola e versare acqua fino a 1,50 - 2 cm. sopra il livello del riso.
- Far cuocere a fuoco alto senza coperchio. Quando l'acqua bolle continuare a fuoco alto ancora per 3 minuti, poi abbassare la fiamma a fuoco medio e proseguire per 7-8 minuti. Abbassare ancora la fiamma,

mettere il coperchio, continuare per 5-6 minuti e infine spegnere la fiamma.

- Lasciar riposare col coperchio chiuso non meno di 10 minuti prima di servire.

Filetto di maiale al curry verde con melanzane

ingredienti

- 350 gr. di filetto di maiale tagliato a pezzettini
- 3 cucchiaini di curry verde (si trova nei negozi di alimentari asiatici, si può conservare in frigo 6 mesi dopo l'apertura o anche più a lungo nel congelatore)
- 2 cucchiaini e mezzo di zucchero bianco

- 1 melanzana tagliata a cubetti
- 250 ml. di acqua
- 400 ml. di latte di cocco (si trova da Mercadona)
- Una manciata di foglie di basilico fresco
- 2 peperoncini freschi tagliati

Preparazione

- Mettere nella pentola 5 cucchiaini di latte di cocco e curry verde e far cuocere pochi minuti
- Aggiungere tutto il filetto e quando è cotto aggiungere tutto il latte di cocco e acqua (far cuocere con fuoco medio)
- Versare lo zucchero
- Aggiungere i cubetti di melanzana e quando sono cotti aggiungere le foglie di basilico e i peperoncini freschi, assaggiare e aggiungere sale se necessario, poi spegnere subito il fuoco e servire con il riso ben caldo.



PROMOZIONE



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury

AI NUOVI CLIENTI CHE VERRANO A PROVARE LA NOSTRA CUCINA VERRA' OFFERTA UNA BOTTIGLIA DI VINO DELLA CASA.....

VENITE A TROVARCI!!!!!!!!!!!!



PLATO' ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI



SPECIALITÀ PESCE

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO PER FUMATORI - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Rodari a 100 anni dalla nascita: anche l'America ne scopre il valore



Non solo un francobollo celebrativo per ricordarlo nel centenario della sua nascita (23 Ottobre 1920) e una molteplicità di iniziative sparse un po' ovunque nella Penisola col patrocinio della presidenza del Consiglio e il partenariato della RAI a cominciare dalla sua città natale Omegna, un tempo in provincia di Novara e dal 1992 in provincia di Verbanio-Cusio-Ossola. Gianni Rodari, scrittore, giornalista, maestro e gigante della fantasia sbarca proprio in questi giorni in America. Ecco le news più significative sul Centenario dello scrittore italiano per l'infanzia, e non solo, noto un po' ovunque a livello internazionale: il primo e sinora l'unico scrittore italiano al quale sia stato assegnato il prestigioso Premio Andersen (1970).

Negli USA è stato da poco pubblicato dall'editore Enchanted Lion uno dei suoi libri più rappresentativi: "Favole al telefono", raccolta di favole brevi, divertenti, istruttive che circa 60 anni or sono ne hanno decretato il successo duraturo e diffuso in tanti Paesi. Ma perché Rodari viene solo adesso proposto in America? I motivi del ritardo di oltre mezzo secolo della scoperta statunitense sono ben spiegati in un recente articolo del New York Times che si sofferma sulle "trovate" fantastiche dello scrittore italiano, semplici ed inattese, estratte da situazioni e oggetti d'uso quotidiano per fare breccia ovunque nelle menti di piccoli e grandi di ogni Paese e colore. Non deve stupire che autorevoli commentatori *yankee* parlino di Rodari, che quest'anno avrebbe spento le cento candeline, come se si trattasse di un giovane esordiente, promettente e ancora tutto da scoprire. Questo accade adesso, in questi giorni nell'America dalle mille illusioni e dalle infinite bugie proprie dell'era della "post-

verità" e della perdurante, insanguinata questione razziale. Rodari è in America scrittore contemporaneo fresco, attualissimo, finanche tecnologico, percepito vivo e vegeto, "originale" come pochi altri. Prossimamente, sempre dall'editore Enchanted Lion, verrà pubblicato il suo volumetto "La grammatica della fantasia" che da noi vide la luce e trionfò all'inizio degli Anni '70 del secolo scorso divenendo subito un classico nel suo genere. La traduzione del testo è di Jack Zipes professore di letteratura comparata all'Università del Minnesota che di Rodari è diventato appassionato lettore e studioso. Colpisce ed affascina come lo scrittore di Omegna usò (o usa?) la fantasia facendone strumento di conoscenza e di scoperta della realtà alla quale toglie di colpo il filtro del pregiudizio, dell'inganno, della menzogna, della pigrizia mentale. Rodari era un giornalista di razza, conosceva il mondo. Era anche un inguaribile utopista ma sapeva distinguere le nobili aspirazioni di giustizia sociale e di bene comune condiviso dalla misera realtà quotidiana dura a morire. Da giovane studiò qualche anno dai preti, in seminario. In seguito fu scomunicato dalla Chiesa cattolica. In America sanno bene che "il messaggio politico di Rodari è profondamente importante" e un po' ne sono preoccupati. "Perché vive e respira in tutto ciò che dice". Anche questo accresce negli States la curiosità ed il suo fascino. Lo scrittore di Omegna educava i bambini all'ottimismo, a leggere e imparare divertendosi, a sdrammatizzare gli errori capendo però l'importanza delle regole, a cominciare da quelle grammaticali e sintattiche senza le quali si stravolgeva o banalizzava non il testo ma il senso e la realtà insieme. Rodari insegnava che se il finale di una storia non era gradito, lo si poteva cambiare. "Mai farsi impaurire dalla parola fine", diceva. Le sue "favolette" raccontano di situazioni improbabili e mondi immaginari per spingere i lettori a mettere in discussione lo status quo. E questo, come abbiamo detto, affascina e insieme preoccupa ancor oggi. Non solo

in America. Insomma, a cento anni dalla sua nascita, da noi di Rodari si celebra l'attualità delle sue opere e del suo messaggio. In America, invece, "lui" è appena nato anche se è già Grande. E questa, che parrebbe una sfumatura, segna nel profondo una vera e propria differenza di mentalità, d'impostazione, di cultura. Di sostanza ed anche di prospettiva. E di durata nel tempo eterno della posterità.

Guida Michelin, è la napoletana Marianna Vitale la Chef Donna 2020



Marianna Vitale, chef partenopea emergente e stellata del ristorante Sud di Quarto, alla periferia di Napoli, è stata nominata "Donna Chef dell'anno". Il prestigioso riconoscimento istituito da qualche anno per celebrare il talento femminile nell'alta cucina le è stato assegnato dagli ispettori della Guida Michelin con la seguente motivazione: "per la tenacia con cui ha costruito un progetto di ristorazione di qualità al di fuori dei circuiti turistici della sua regione".

Come risulta evidente, il premio "Donna Chef dell'anno" esclude gli chef di sesso maschile. Nel mondo stellato degli chef e della grande cucina si avverte evidentemente il forte bisogno di un premio tutto al femminile per far emergere le chef di talento e farle conoscere al grande pubblico. Come sosteneva la giudice statunitense Ruth Bader Ginsburg, autentica paladina dei diritti delle donne recentemente scomparsa, "non c'è da chiedere favori per le donne ma c'è semplicemente da adoperarsi perché si smetta di calpestarle". Ben vengano, quindi, iniziative come "Chef Donna dell'anno" nata con l'intento di segnalare donne chef e imprenditrici che dell'eccellenza nell'alta cucina hanno fatto il loro vanto e la *mission* delle proprie vite e delle proprie imprese.

Figlia d'arte, ossia figlia di un padre cuoco, Marianna sin dalla prima infanzia è cresciuta

in un mondo popolato più da sapori, odori e "piatti", nel senso più prelibato del termine, che da bambolette e da giocattoli. La laurea in lingua e letteratura spagnola a pieni voti e con lode non è stata sufficiente a distoglierla da una vocazione e da un destino: il buon cibo. "Sud Ristorante" è stata una sfida imprenditoriale prima che gastronomica iniziata nel 2009 insieme al socio Pino Esposito. La cucina di Marianna è fuori dai circuiti turistici privilegiati e tradizionali e tuttavia il suo ristorante è diventato un polo di attrazione non solo regionale. Un fatto di buona, ottima cucina ma anche il risultato di un impegno sul fronte della cultura del cibo del Sud e dell'eccellenza condotto con talento, professionalità e con quel valore aggiunto di impegno perfezionista e amoroso che solo le donne sanno esprimere e avere. D'altronde sono sufficienti le poche parole di presentazione del ristorante presenti sul sito per capire perché Marianna abbia meritato il riconoscimento di Chef Donna dell'anno. "SUD", si legge sul sito del ristorante, "è una piccola parola con molte idee. Il sole, il mare, il vulcano, la città, la metropoli, il lago Averno e la montagna spaccata. Duemila anni di storia e più, due milioni di persone e più concentrate in un fazzoletto di terra che è come il coperchio di una pentola dimenticata sul fuoco da qualche creatore distratto. Sud è tutto quello che abbiamo attorno, confuso e splendente, cristallizzato in una officina del gusto: il nostro ristorante, SUD. Dove ogni giorno le idee di SUD sono gli arnesi per ricreare il Sud in una pietanza. Ogni giorno, guardandoci attorno". E' proprio in virtù della realizzazione di questo sogno-progetto che Marianna Vitale è stata proclamata Donna Chef 2020.

Pertini a fumetti e non solo

Merita una segnalazione la collana "Biografie" dell'editrice veneta "Il Becco Giallo" da tempo specializzata nella produzione e nella pubblicazione di libri a fumetti che ripercorrono la vita di alcuni protagonisti della politica, dello sport, dello spettacolo del nostro recente passato.

A Sandro Pertini, che fu presidente della Repubblica dal 1978 al 1985 è dedicato uno di questi fumetti in cui

viene rievocata non senza ironia la sua straordinaria biografia di cittadino e di uomo politico. Pertini, secondo la rappresentazione fumettistica, trascorre ormai la sua eternità perennemente seduto su una nuvola. Nel dialogo con l'autore, Andrea Pazienza, racconta alcune vicende della sua vita pubblica e privata con la stessa irruenza e passione che aveva da vivo quando, ad esempio, da primo tifoso della Nazionale di calcio, ai mondiali del 1982 vinti dall'Italia contro la Germania dell'Ovest, in diretta tv urlò a squarciagola il suo indimenticabile "campioni del mondo!". Con quella stessa vigorosa energia di allora Pertini vorrebbe scendere dalla "nuvola dell'eternità" per venire a salvare l'Italia di oggi...

Gli altri fumetti sono dedicati ad alcuni calciatori del secolo scorso: il poderoso terzino dell'Inter pigliatutto degli anni '60 e della Nazionale Giacinto Facchetti; l'estroso e controverso supercampione argentino-napoletano Diego Armando Maradona; Gigi Meroni, la sfortunata ala del Torino, investito nel 1967 mentre, finita la partita, attraversava la strada. Altri titoli riguardano i cantautori Lucio Dalla, Luigi Tenco, Fabrizio De André, Giorgio Gaber, l'attore Gian Maria Volontè, il ciclista Gino Bartali e poi scrittori, Pasolini e Primo Levi in testa, artisti come Raffaello, giornalisti, ad esempio la giornalista Ilaria Alpi, uccisa nel 1994 a Mogadiscio insieme al collega Miran Hrovatin, l'imprenditore Adriano Olivetti, fino ai compianti protagonisti della cosiddetta "lotta alla mafia" come il Generale dei Carabinieri, Prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, i politici Gramsci e Berlinguer. Tra i politici dei nostri giorni, raccontati a fumetti, ci sono pure Salvini e Di Maio.





Calle Isla de Lanzarote 56
38611 - San Isidro

Todos locos por el pelo
Parrucchiere specializzato in lavori tecnici
Keratina e fitoplastica capillare
Microblading tecnica pelo a pelo
Laminazione ciglia
Gel - Semipermanente - Manicure - Pedicure

 [todoslocosporelpelo.phibrows](https://www.instagram.com/todoslocosporelpelo.phibrows)

 [todos locos por el pelo](https://www.facebook.com/todoslocosporelpelo)

INFO - APPUNTAMENTI

tel: +34 673 27 62 99

PHIBROWS
GIORGIA MARZIALI
SVGMITA9907



SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Il vocabolario vuoto.

Pregio e difetto non ho idea cosa vogliono dire.

Io ho rubato e regalato.

Sono stato fedele e ho tradito.

Sono stato guelfo e ghibellino.

Ho salvato vite e ho ucciso.

Mi dicono che i numeri pari sono giusti e i dispari sbagliati; poi vengono altri a dire che i dispari sono esatti. Credetemi, pregi e difetti, giusto o sbagliato, sono concetti astratti, non valgono niente, e oltretutto cambiano nel tempo.

E i numeri sono semplicemente numeri con i loro scopi.

Il bene e il male, nel vocabolario della mia testa non esistono più; molti termini non esistono più.

Io non possiedo niente.

Ma secondo voi realmente esistono gli amici? I complici? Gli amanti? La ricchezza? Il tempo? Parti della vita di qualcuno in noi? O delle nostre in qualcuno?

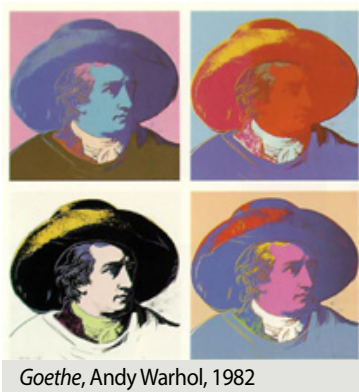
Illusioni che vagano sornione. Mi tranquillizza un po' il pensare che siamo una sorta di energia di una vita ancora sconosciuta, mai descritta.

E comunque anche se oggi fossimo un pregio o un difetto, non abbiamo più diritti, neanche attraversando sulle strisce pedonali.

Siamo degli eccipienti.

Se volete sapere chi siete veramente, non fate domande, inquinerebbe la via già piena di pattumiera che percorriamo.

Siamo come apprendisti e forse è un bene non raggiungere mai la professionalità, ci renderebbe troppo sicuri di noi e



Goethe, Andy Warhol, 1982

ci appagheremmo di un arrivo che in verità non esiste.

Io non mi fermerò mai, ma non ho traguardi da raggiungere.

Ho semplicemente una strada davanti che percorro fischiettando.

Quando mi chiedono come sto, sintetizzo quella che dovrebbe essere un'ora di risposta dicendo: "dubbioso".

Sono circondato da dubbi, nebbia che ti fa correre più veloce con il timore/desiderio di andarsi a schiantare.

Ce la pigliamo con gli altri anziché col destino per non suicidarci.

Ce la pigliamo con gli altri anziché con noi stessi per non suicidarci.

Il destino e noi quindi siamo la stessa cosa.

Siamo stupidi, recitiamo dentro di noi il dramma che viviamo.

Le nostre tentazioni creano onde nell'universo, ci fanno desiderare la vita facendoci sentire la vita, ma solo come altri la intendono.

Poi, quasi sempre, anneghiamo.

Ma chi ha creato la tentazione? Io licenzio, dissolvo questo Creatore, così rimane il non essere.

Nessuna grandezza.

Si ricrea la natura nel vuoto.

Il Cabildo di Tenerife mette un milione di euro per fare PCR

di Franco Leonardi

La Corporazione delle Isole, nel suo desiderio di salvare la stagione turistica invernale, sta compiendo il passo di creare una rotta economica per garantire all'Europa che i visitatori tornino a casa sani e salvi.

Il Cabildo di Tenerife, attraverso il Ministero delle Finanze, metterà un milione di euro per i test PCR ai turisti che decideranno di visitare l'isola con l'obiettivo di "salvaguardare" la stagione invernale in questo modo, come riportato dal consigliere di questa zona, Berta Perez.

Questo fondo è già disponibile, ha detto Perez, e può essere utilizzato "quest'anno", anche se attualmente siamo in attesa di "raggiungere un accordo definitivo con i paesi coinvolti sulle condizioni in cui i test dovrebbero essere condotti per avere garanzie".

Tra le domande in discussione vi è quella di stabilire se il test debba essere effettuato a destinazione o

all'origine, oppure le scadenze e le condizioni per la sua validità.

L'obiettivo finale dell'accordo sarà quello di porre fine alle quarantene attualmente imposte da paesi come la Germania e il Regno Unito ai viaggiatori provenienti dalle Isole Canarie, che scoraggiano i turisti dal trasferirsi nelle isole soprattutto a causa delle conseguenze occupazionali dell'isolamento che devono affrontare una volta tornati nel loro paese. "Che senso ha fare dei test se non sono riconosciuti dai paesi emittenti e sono costretti a fare una quarantena? Così nessuno viene", riassume Pérez. Allo stesso modo, la consigliera dell'isola ha confermato che quello che cercano è "riattivare il turismo con tutta la sicurezza possibile", perché secondo lei, se questa pandemia ci ha insegnato qualcosa, "è che la cosa più importante è la salute". In questo senso, dalla Corporazione si stanno svolgendo in questi giorni incontri con i settori coinvolti, sia con il Ministro del Turismo, sia con il Círculo de Empresarios del Sur. Alcuni incontri

che Perez valuta positivamente, dato che l'estensione dell'ERTE nel settore turistico è "praticamente assicurata". Il Ministro, però, vede "molto difficile" la gestione della crisi turistica causata dalla pandemia, e ha spiegato che sono in corso trattative anche con le compagnie aeree, dell'area del Turismo, per garantire la connettività. "Sappiamo di essere i precursori. Parliamo in tutte le lingue, in tutti i luoghi e in tutti i forum di questa possibilità di testare sia all'origine che a destinazione", ha ribadito il consigliere. Infatti, il Cabildo di Tenerife è la prima istituzione che fa, con questo annuncio, il primo passo per pagare i test PCR per i turisti. Fino a questo momento, l'Associazione Hotel ed Extra-Hotel di Santa Cruz de Tenerife (Ashotel) aveva aperto la porta agli imprenditori stessi per pagare parte delle prove. I rappresentanti degli hotel esortano i governi spagnolo e delle Isole Canarie a diventare intermediari sicuri in un contesto di stabilizzazione della pandemia nelle isole.

Una poesia di Piero Colangelo

TRA I VIALI DI VILLA PROTA

Lascia cadere il carrubo
alla sua ombra i frutti
a fine estate,
scricchiolano sotto i piedi
come pensieri sparsi,
aspirazioni non realizzate.
Nella quiete del bosco,
lontano dai rumori
s'ode il lamento quasi umano
del cane di Luigi che soffre
legato alla catena corta
sotto il fico nella vecchia vigna.
E tu cuore, con tanta libertà
e senza catena,
perché non trovi pace?

EN LOS CAMINOS DE VILLA PROTA

Deja caer el algarrobo
a su sombra los frutos
al final del verano,
crujen bajo los pies
como pensamientos esparcidos,
aspiraciones no realizadas.
En la quiete del bosque,
lejo de los ruidos,
se oye el lamento casi humano
del perro de Luigi que sufre
atado a la cadena corta
bajo a la higuera, en la vieja viña.
¿Y tu corazón con tanta libertad,
y sin cadena,
por qué no encuentras paz?



Le spezie sono preziose

Alcune spezie, più di altre, sono ricche di proprietà benefiche in grado di rafforzare il nostro sistema immunitario e di regolare i livelli del colesterolo e degli zuccheri nel sangue. Arricchiamo la nostra vita con un tocco di cannella, curcuma, zenzero... e non solo!

1) Curcuma

La curcuma è una spezia di origine orientale, dalle proprietà a dir poco portentose. Studi recenti ne hanno messo in luce l'utilità per la prevenzione del diabete di tipo 2 e per proteggere l'organismo dalle infezioni. La curcuma, infatti, rafforza il sistema immunitario.

2) Zenzero

Lo zenzero favorisce la digestione ed aiuta l'organismo a depurarsi. E' perfetto per la preparazione di tisane, da assumere per la cura e la prevenzione di mal di gola, raffreddore e influenza. Studi scientifici ne hanno dimostrato l'efficacia come antidolorifico in caso di artrite. Contribuisce inoltre a ridurre la cellulite, i gonfiori e i ristagni acquosi, entrando di diritto tra le spezie bruciagrassi.

3) Peperoncino

Il peperoncino stimola il metabolismo e la digestione. I suoi effetti benefici sono soprattutto depurativi. Favorisce la circolazione sanguigna e tiene sotto controllo i livelli degli zuccheri nel sangue. Una varietà particolare di peperoncino, il pepe di Cayenna, è rinomata per il suo effetto antidolorifico e antinfiammatorio.

4) Noce moscata

La noce moscata è spesso impiegata in omeopatia, utile in caso di pressione bassa e di reumatismi, e utilizzata per le malattie che colpiscono i bronchi e per i problemi di digestione. Le sue proprietà benefiche sono garantite dai preziosi oli essenziali in essa contenuti. Non deve essere assunta in quantità troppo eccessive, essendo un vero e proprio alimento medicinale.

5) Cumino

Il cumino è una delle principali spezie della salute nell'Ayurveda, la medicina tradizionale indiana. E' ricco di ferro ed è adatto alla stagione invernale, per via del suo potere riscaldante. E' efficace nella riduzione del colesterolo e dei livelli degli zuccheri nel sangue.

6) Chiodi di garofano

Ritenuti benefici dalla medicina naturale per alleviare i dolori legati all'artrite. Contengono infatti una sostanza in grado di interrom-



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio
a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze
private con
Dott.ssa Laura Nardi
su appuntamento

Av. Santa Cruz, 58 - Local 5 - San Isidro

Tel. 922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

f Herbolario Enebro i Enebro herbolario

di Michela Dal Zot

Le spezie sono delle alleate davvero preziose, non soltanto in cucina, per insaporire i nostri piatti, ma nella vita di tutti i giorni, per la protezione della salute e per la prevenzione delle malattie.

Migliora la tua vita con

NONI Los Gigantes

In questo sistema di NONI LOS GIGANTES® la frutta NON si fa fermentare, NON contiene additivi o conservanti, NON viene congelata né pastorizzata a caldo ad alte temperature, è un prodotto al 100% organico. Il sistema di disidratazione e pastorizzazione si realizza a BASSE temperature e con umidità controllata per garantire la qualità extra.



Il prodotto è 100% puro 100% Noni

**PUOI ACQUISTARLO ANCHE NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA AUTORIZZATI A TENERIFE**

SAN ISIDRO	ENEbro	922 39 27 46
PLAYA SAN JUAN	ALOHA	922 13 82 19
PLAYA PARAISO	HERBOLARIO DE YURENA	662 12 84 28
ADEJE	LOTO DORADO	922 75 94 69
LOS CRISTIANOS	FLOR DE LYZ	922 79 78 72
LOS CRISTIANOS	GAROHÈ	922 75 20 71
LA LAGUNA	LA BOTANICA NATURAL	922 25 69 52
SANTA URSULA	EL PINO	922 30 11 47
SANTA CRUZ	PALMETUN	922 22 93 68



**SERVIZIO DI
CONSEGNA
A DOMICILIO**

GRATUITO

ORDINI

922 392 746

642 437 411

(WHATSAPP)

pere i processi di un complesso proteico che è stato correlato all'insorgere di disturbi infiammatori, quali l'artrite stessa. Sono un antibatterico naturale adatto per la preparazione di infusi da ottenere tramite decotto e da impiegare come collutorio.

7) Cardamomo

Il cardamomo è la terza spezia più rara al mondo, dopo zafferano e vaniglia. Va utilizzato con parsimonia, come se fosse un vero e proprio medicinale. Può essere impiegato, ad esempio, per aromatizzare il caffè. Stimola il metabolismo ed è utile in caso di tosse e raffreddore, per tutte le infiammazioni delle vie aeree e per favorire il dimagrimento.

8) Cannella

Regola gli zuccheri nel sangue, riduce i dolori causati dall'artrite, migliora la memoria, è un alleato prezioso contro il raffreddore e il mal

di gola. Le sono state infine attribuite proprietà anticancro.

9) Curry

Nel curry la curcuma è accompagnata da zenzero e pepe nero, due alimenti che ne potenziano le proprietà benefiche. Esso può inoltre contenere cumino, cardamomo e chiodi di garofano, oltre allo zafferano, un insieme di spezie davvero salutare.

10) Anice stellato

Viene considerato come un vero e proprio antibiotico naturale. Da esso viene estratto un olio essenziale impiegato in medicina ed erboristeria per la preparazione di farmaci e rimedi naturali. E' un antiossidante e un antimicotico. Contrasta in maniera efficace la presenza di virus e batteri. Viene impiegato per la preparazione di liquori, mix di spezie e dolci.

Le e-cig per smettere di fumare?



Due studi mettono in discussione due credenze sulle e-cig: che aiutino a smettere di fumare più di altri metodi, e che non diano dipendenza dalla nicotina.

La popolarità delle sigarette elettroniche come sistema per smettere di fumare è probabilmente sopravvalutata: le e-cig non sono più efficaci di altri metodi per dire addio al tabacco e, anzi, chi passa dal fumo allo svapo potrebbe ritrovarsi con una nuova dipendenza da risolvere.

È quanto affermano due nuove analisi dei dati di un importante database statunitense sugli effetti del tabacco, che ha seguito le sorti di decine di migliaia di fumatori per diversi anni.

Entrambe le analisi sono state condotte dagli scienziati della Scuola di Medicina dell'Università della California a San Diego sui dati del Population Assessment of Tobacco and Health (PATH) Study, che include i dati su quasi 46.000 fumatori seguiti con questionari annuali.

Nella prima ricerca, di cui si dà conto su PLOS ONE, sono state seguite 2.770 persone che fumavano quotidianamente e

che avevano tentato di smettere nel corso del primo periodo di osservazione (follow-up) dello studio (2014-2015).

Un quarto degli intervistati ci aveva provato ricorrendo alle sigarette elettroniche, ma al momento del secondo questionario, a distanza di 12 mesi, meno del 10% degli utilizzatori di e-cig era riuscito a tagliare i ponti col fumo di sigaretta - una percentuale di successo paragonabile a quella ottenuta con altri metodi comuni per smettere di fumare, come cicche, cerotti e spray nasali a base di nicotina.

Nella seconda analisi, riportata a fine luglio sull'*American Journal of Epidemiology*, sono stati seguiti 2.535 fumatori quotidiani o occasionali coinvolti nello studio PATH, anch'essi alle prese con il tentativo di smettere.

Il 17% aveva usato le e-cig come via d'uscita.

Nel questionario di verifica il 13% degli intervistati ha detto di non aver toccato una sigaretta nei 12 mesi precedenti: una percentuale maggiore rispetto allo studio precedente perché sono stati inclusi anche i fumatori occasionali, per i quali smettere è più facile.

Anche in questo caso, tuttavia,

la percentuale di successo non risultava più elevata rispetto a quella di chi non aveva impiegato le e-cig.

Molti di coloro che avevano smesso di fumare utilizzavano ora sigarette elettroniche, svapando prodotti a base di nicotina.

«I nostri risultati suggeriscono che questi fumatori sarebbero riusciti a smettere di fumare anche senza le e-cig», dice Karen Messer, direttore di biostatistica presso il UC San Diego Moores Cancer Center: «tuttavia, se non avessero usato le e-cig avrebbero avuto più successo nel liberarsi dalla dipendenza da nicotina».

Quindi sembrerebbe vero che le sigarette elettroniche non siano un metodo approvato per aiutare a smettere di fumare, perché in realtà possono esporre i fumatori ad alcune delle stesse sostanze tossiche presenti nel fumo di sigaretta. Altra verità è che la nicotina non è la prima causa di cancro per i prodotti del tabacco.

Nel fumo di sigarette infatti sono presenti oltre 7mila sostanze chimiche, di cui più di 70 cancerogene, tra cui benzene e arsenico. E' invece falso che usare più di una terapia sostitutiva della nicotina insieme sia pericoloso: due prodotti diversi possono essere usati insieme con sicurezza, come il cerotto e le gomme da masticare o l'inalatore.

Nel caso di donne incinte, adolescenti e chi ha gravi problemi di salute, come malattie cardiache o ulcere allo stomaco, è meglio chiedere consiglio al medico prima.

Infine, è vero che se si è provata la terapia sostitutiva della nicotina in passato senza successo, ha senso provarci di nuovo.

(dal Web)

IPERCAPNIA: cosa è, come combatterla e perché combatterla



Si definisce ipercapnia l'eccesso di ossido di carbonio (CO2) nel sangue.

Sorge quando si assume molta anidride carbonica senza poterla eliminare correttamente. La conseguenza diretta è l'acidosi respiratoria.

Cosa vuol dire?

Normalmente il PH del sangue è neutro. Quando si accumula anidride carbonica in eccesso, diventa acido.

Perché è importante?

Perché un ambiente acido predispone il nostro corpo a "ospitare" le malattie.

Molti sono i sintomi legati all'ipercapnia:

Vertigini, problemi cardiaci, arrossamenti della pelle, tetania muscolare per debito d'ossigeno, stanchezza, depressione, senso di panico, convulsioni...

L'uso prolungato della mascherina è una delle cause tipiche della ipercapnia, crea un indebolimento dell'apparato immunitario e favorisce dermatiti, micosi, infezioni batteriche e parassitarie favorite dall'umidità in ambiente chiuso in cui imprigioniamo la respirazione.

Pertanto, cosa penso della mascherina?

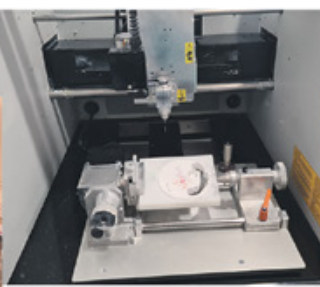
Penso che danneggi la salute, che offenda la dignità, avvili lo spirito, danneggi l'emotività, e semini dentro la mente delle persone quel distacco fra ciò che sentono e ciò che fanno, fra i propri gesti e la propria volontà che in psichiatria si chiama alienazione.

In democrazia si chiama violazione.

*dott. Alessandro Longobardi
Clinica Saber*

Il Sorriso è un linguaggio internazionale

**NUOVE PROTESI
IN ZIRCONIA**



**L'eccellenza italiana
al servizio
della comunità**

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadraza nº 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos



Buongiorno e ben trovati anche per questo mese di ottobre dal Dottor Cristiano Lollo. Continuiamo con la nostra rubrica "Pillole di Benessere" soprattutto in questi periodi, in cui come ho già avuto modo di scrivere in articoli passati, è fondamentale fare attività motoria come rinforzo del sistema immunitario. L'esercizio che proporrò per questo mese, è un esercizio di Pilates (in realtà gli esercizi sono due ma generalmente vengono proposti in coppia) il nome è "Scissors & bicycle" (forbici e bicicletta).

Partiremo dalla posizione di decubito supino, con le gambe a 90° (foto 1).

Da qui, cercando di non spingere con le mani, cercando soprattutto di attivare il "core" (muscoli profondi e superficiali del centro) andrò a fare dei crunch inversi, cioè cercherò di portare le ginocchia oltre la testa (foto 2). Dopo un po' di volte, andrò nella posizione di candela, cioè in appoggio sui gomiti e sulle scapole con il corpo completamente proteso verso l'alto (foto 3).

Da qui inizierò prima a fare l'esercizio scissors, facendo delle sfiorcite con gli arti inferiori di uguale ampiezza (foto 4).

Dopo circa 8-12 ripetizioni, passerò all'esercizio succes-

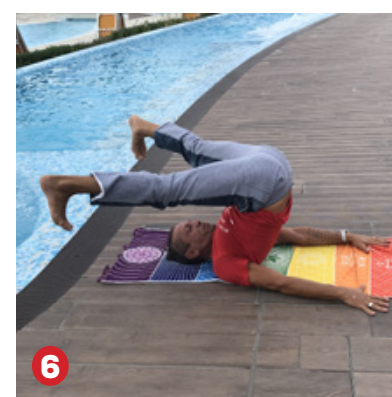
sivo e cioè mantenendo la stessa posizione di partenza con il corpo proteso in alto (quella della foto 3) inizierò a simulare una pedalata in una direzione e nella direzione opposta (come se volessi pedalare dapprima in avanti e poi indietro) e facendo anche in questo caso dalle 8 alle 12 ripetizioni (foto 5).

Terminato l'esercizio, vado indietro con entrambi gli arti inferiori distendendoli e lasciandoli paralleli al pavimento, arti che poi verranno però divaricati per aumentare il poligono di stabilità (foto 6).

Infine, da questa posizione, scenderò a terra una vertebra dopo l'altra, ritornando così alla posizione di partenza. Ricordo che per meglio comprendere l'esecuzione dell'esercizio, potrete consultare l'edizione online della rivista "Leggo Tenerife" del mese di ottobre 2020, dove nella rubrica "Pillole di Benessere" troverete anche il video esplicativo dell'esercizio stesso:

[<https://youtu.be/PFmKzAAyFec>]

Ricordo ancora (come già fatto in articoli passati), che in presenza di patologie, soprattutto di tipo articolare o cardiovascolare, sarebbe importante consultare il proprio dottore o specialista prima di eseguire qualsiasi



nuovo tipo di attività motoria. Bene anche per questo mese siamo arrivati al termine del nostro articolo, potete contattarmi per una consulenza all'indirizzo lollofitness@gmail.com oppure attraverso il sito web

www.olisticworkout.it. Un saluto a tutti voi e ci vediamo il prossimo mese sempre solo ed esclusivamente sul mensile "Leggo Tenerife".

Hasta pronto y buena vida!

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness

SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA

SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI
VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT**

CLÍNICA DENTAL
FAÑABE PLAZA

24h SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO

PIANO ALTO

C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com

Mantenersi idratati è uno dei principali consigli per stare bene fisicamente



di Bina Bianchini

Bere acqua aiuta a rigenerare le cellule, prevenire la formazione delle rughe d'espressione ed eliminare le tossine e i batteri accumulati: la pelle sarà più luminosa.

Previene il mal di testa: non tutti sanno che la causa più comune del mal di testa è la disidratazione, soprattutto quando l'organismo è affaticato. Mantenersi idratati è uno dei principali consigli per stare bene fisicamente, anche se non sempre risulta facilissimo.

Ma come fare per bere più acqua?

Se infatti, in estate o nei periodi più caldi, di norma, si riesce a bere con più frequenza, in inverno può risultare difficoltoso.

Bevi a piccoli sorsi

Un consiglio utile è quello di evitare di bere tutto d'un fiato. Meglio procedere con piccoli sorsi più volte al giorno. Con questa tecnica infatti, non avvertirai senso di nausea o gonfiore e ti manterrai sempre idratata.

Tienila sempre ben in vista

Per assicurarti di bere a sufficienza, dovresti tenerla sempre a portata di mano: sulla scrivania mentre lavori, di notte sul comodino oppure in borsa se sei in giro.

Avendola sotto gli occhi, ti risulterà più facile ricordarti di bere. Può sembrare strano ma sarai più invogliata a bere se ti troverai davanti una tazza o un bicchiere dalla capienza ridotta, piuttosto che un'interminabile bottiglia da un litro.

L'ideale sarebbe bere sei bicchieri al giorno, tre al mattino e tre nella seconda parte della giornata, oltre ovviamente

alle quantità previste durante i pasti.

Scegli acque aromatizzate o tisane senza zucchero.

Se proprio fai fatica a bere acqua naturale, puoi ricorrere a dei validi sostituti, purché siano privi di zucchero.

Puoi optare per delle acque aromatizzate o delle tisane dei gusti che preferisci.

Ricorda però che è fondamentale evitare di dolcificarle, altrimenti perderebbero il loro effetto benefico.

Consuma frutta e verdura

Anche alimenti dal forte apporto idrico come frutta e verdura possono sostituirsi in parte al ruolo dell'acqua.

Tra i frutti, sono da preferire anguria, fragole, pompelmo e arance, che arrivano a contenerne quasi il 90%.

Se opti per le verdure, prediligi invece cetrioli, spinaci, lattuga, finocchi e pomodori.

Puoi anche assumerli sotto forma di frullati o centrifugati, purché siano privi di zuccheri o spezie. Bere acqua aiuta a regolare lo stimolo dell'appetito e a favorire il senso di sazietà.

Bere di più permette di allontanare il senso di fame - soprattutto se si tende a mangiare molto fuori pasto - e a ridurre le porzioni di cibo troppo abbondanti. Bere più acqua aiuta a stimolare il metabolismo e a bruciare più calorie.

Secondo alcune ricerche, bere mezzo litro d'acqua nel giro di soli 30-40 minuti può incrementare la velocità a cui il nostro organismo brucia le calorie fino al 30%.

Bere acqua con regolarità potrebbe essere utile per mantenere il metabolismo attivo nel corso di tutta la giornata.

L'acqua alimenta i muscoli di energia.

Ecco perché si consiglia di bere

prima di allenarsi o di iniziare un'attività fisica.

Cogliere l'occasione degli allenamenti per bere più acqua è un'abitudine benefica dato che può contribuire a ridurre il rischio di crampi, affaticamento e distorsioni.

La quantità di acqua da assumere dopo gli allenamenti dipende anche dalla loro durata e dai liquidi dispersi.

Imparate ad ascoltare il vostro corpo per regolarvi al meglio.

Secondo recenti ricerche, bere acqua aiuta a combattere la pelle secca e consente all'organismo di eliminare meglio le tossine e i batteri accumulati.

L'idratazione preventiva migliora l'apparenza della pelle e dona soprattutto al viso un aspetto più giovane.

Bere un bicchiere d'acqua prima di affrontare una prova o un compito lavorativo permette al cervello di ricaricarsi e di migliorare le nostre capacità cognitive, rende più concentrati e attenti. Bere un bicchiere d'acqua soddisferebbe le esigenze di idratazione del cervello, spesso sottovalutate.

A confermarlo è uno studio condotto dai ricercatori della University of East London e pubblicato sulla rivista *Frontiers in Human Neuroscience*.

Bere acqua aiuta il nostro organismo a difendersi da raffreddori e malanni stagionali e a prevenire l'accumulo di sali a livello dei reni, che potrebbero causare la formazione di calcoli.

L'acqua mantiene la corretta densità del sangue per evitare complicazioni a livello cardiovascolare ed è utile alle ossa per mantenerle in forma e per prevenire l'artrite.

Aiuta l'azione regolare dell'intestino, che ci permette di espellere le sostanze indesiderate. Movimenti intestinali regolari sono fondamentali per una corretta digestione.

Bere di più potrebbe aiutare ad alleviare i problemi di stitichezza. L'acqua incoraggia il flusso di sostanze nutritive e di ormoni nel nostro organismo.

Ciò può permettere un miglior rilascio di endorfine, sostanze legate alla felicità e al buonumore. Il corpo si sentirà meglio e di conseguenza la mente sarà più serena e persino l'aspetto fisico migliorerà.



MULTISERVIZI Tenerife

- TRASLOCHI
- MURATURA
- CARPENTERIA
- MONTAGGIO MOBILI E CUCINE
- IMBALLAGGI MATERIALI
- CARTONGESSO
- PITTURA
- TAPPEZZERIA
- TRASPORTI
- IDRAULICA
- ELETTRICISTA

CARLO
TEL. 617 534 871



CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori Claudio e Daniele Giuffrida

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è
imprescindibile e la
professionalità essenziale, allora
"PARLIAMO LA STESSA LINGUA"!!!



Fissa il tuo appuntamento
da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)



Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

IL DIRITTO *è sempre più storto!*

La polizia ha già ricevuto istruzioni su come affrontare il problema dell'occupazione abusiva, e si comincia a notare un'enorme lacuna legale.

di Franco Leonardi

Gli ordini del Ministero dell'Interno sono chiari agli ufficiali: "non sfrattare" quando l'occupazione abusiva è stata effettuata "senza violenza o intimidazione" in un "edificio senza uso o dedicato all'affitto, ma senza inquilini (tra gli altri casi)" perché "il diritto [degli occupanti abusivi] all'inviolabilità dell'abitazione prevale sul diritto di proprietà del proprietario". Gli ordini sono stati spostati come guida all'azione.

E riproducono il meccanismo che deve essere seguito dagli agenti in materia di occupazione abusiva.

Con questo manuale in mano, gli agenti devono porsi una serie di domande prima di intervenire.

La prima e fondamentale domanda è se si tratta o meno di okupa.

L'abitazione è "la solita abitazione legale o una seconda casa (di proprietà o in affitto)".

Se si tratta di una "dimora", gli agenti possono fare una "voce per flagrante delicto" e procedere ad "arrestare i colpevoli" e "raccolgere le prove".

Ma il quadro cambia radicalmente se non può essere considerata un'abitazione.

E questa categoria comprende tutti gli alloggi delle banche più tutti gli appartamenti privati (non prima casa dove si abita) "senza uso o dedicati all'affitto, ma senza inquilini".



In tal caso, gli agenti dovranno chiedersi se la proprietà è stata occupata "con violenza o intimidazione".

Se è stata usata violenza, la polizia può entrare in casa e arrestare i colpevoli.

Ma se così non fosse, il campo d'azione della polizia è radicalmente limitato.

Perché se "i colpevoli stanno sviluppando pienamente la loro vita nella proprietà (indipendentemente dai limiti di tempo)", gli agenti "non potranno" sfrattare gli abusivi.

Perché "il loro diritto all'inviolabilità della casa [degli occupanti abusivi] ha la precedenza sul diritto di proprietà del proprietario".

Questa è la seconda prova che il piano di Dolores Delgado per combattere l'occupazione abusiva è molto fumo negli occhi.

La fiscal general ha annunciato un'istruzione dell'ufficio della Fiscalía per combattere questo crimine. L'ha emessa lei.

Ma la verità è che il rafforzamento della protezione contro l'occupazione abusiva fa perno sulla tutela della privacy, cosa che avviene solo nella prima o nella seconda casa.

Per definizione, non esiste una tale violazione della privacy negli appartamenti della banca o negli alloggi in affitto attualmente vuoti

(case vacanza).

Il risultato è che nessuno di questi ultimi alloggi è dotato di una maggiore protezione, quindi gli abusivi sanno dove devono andare per evitare di essere sfrattati rapidamente.

L'istruzione della Fiscalía chiarisce che "la classificazione di queste azioni [di occupazione abusiva] sanziona due modalità di occupazione non autorizzata di un bene, fornendo così ai beni legali protetti in ogni caso una protezione rafforzata: la privacy della persona riferita nell'area dell'abitazione, nella ricerca, e del bene immobile, inteso come il pacifico go-

dimento del bene, l'assenza di disturbo nell'esercizio del possesso, del dominio o di qualsiasi altro diritto reale o personale su di esso, nell'usurpazione; in modo che il proprietario abbia uno strumento di difesa penale che rafforzi la tutela amministrativa e la protezione civile del possesso".

La Fiscalía di Dolores Delgado aggiunge che "tradizionalmente il termine abitazione è stato definito come quello spazio in cui l'individuo vive senza essere necessariamente soggetto ad usi e convenzioni sociali, esercitando la sua più intima libertà.

In questo modo, le idee della vita privata e dell'intimità diventano i concetti guida che guidano questa definizione. Proprio per questo motivo, l'attitudine allo sviluppo della vita privata in uno spazio - insieme al suo effettivo sviluppo - è ciò che determina che questo spazio può essere considerato un'abitazione".

Per questo motivo, Fiscalía ritiene che l'iperprotezione debba essere focalizzata su questa protezione, non sul fatto reale della violazione della proprietà privata.

Pertanto, gli appartamenti in affitto vuoti a causa della mancanza di inquilini o di appartamenti in banca sono lasciati senza la protezione supplementare per elaborare gli sfratti accelerati.

Va ricordato che la Procura aveva annunciato l'istruzione di affrontare il trattamento da parte dei pubblici ministeri della questione delle "occupazioni abitative", da lei definita "fenomeno criminale".

Ma questa formula è stata letterale: è solo per aumentare la protezione delle "abitazioni" in quanto tali.

Regole di viaggio



di Nelly Baiamonte

Siamo arrivati a ottobre, e purtroppo la diffusione del coronavirus condiziona ancora pesantemente viaggi e spostamenti.

Spesso i nostri connazionali ci chiedono se per arrivare alle Canarie sono richieste particolari procedure, ecco quindi un piccolo riassunto della documentazione necessaria.

Dallo scorso 21 giugno le frontiere spagnole sono aperte per chi arriva dallo spazio Schengen e dunque anche dall'Italia, **senza obbligo di quarantena e senza dover motivare il viaggio**.

Chiunque arrivi alle Canarie dall'estero, per via aerea o marittima, viene sottoposto a una serie di controlli prima della sua entrata in Spagna. In aeroporto, subito dopo lo sbarco, viene effettuato un controllo della temperatura corporea, un controllo dei documenti e un controllo sullo stato generale del passeggero.

Per quanto concerne il controllo dei documenti, i passeggeri in arrivo dall'estero dovranno compilare, prima del viaggio, un "formulario di salute pubblica", attraverso il sito internet **Spain Travel Health** (<https://www.spth.gob.es>) o la app Spain Travel Health-SPTH, ottenendo un **codice QR** da presentare (su dispositivo mobile o stampato) al proprio arrivo.

Quali dati vengono chiesti in questo formulario?

Fondamentalmente vi chiedono di sottoscrivere che

negli ultimi 14 giorni non avete avuto il Covid né siete entrati in contatto con persone ammalate di Covid.

Inoltre dovrete dichiarare dove starete nei successivi 14 giorni, e lasciare un vostro numero di cellulare.

Questi dati serviranno per un eventuale **tracciamento**, nel malaugurato caso le autorità sanitarie scoprissero che sul vostro volo c'era un passeggero positivo al Covid. Se invece dovete **tornare in Italia**, vi ricordiamo che fino al 7 ottobre (non si sa ancora se verrà prorogato o meno) esiste l'obbligo di tampone (per tutti coloro che entrano da determinati Paesi, e la Spagna è uno di questi).

Molti aeroporti italiani si sono attrezzati in modo da eseguirli sul posto, e comunicare poi i dati entro 48/72 ore.

A seconda della regione di residenza, potrebbero chiedervi di rimanere in isolamento volontario fino a che non ricevete l'esito.

Il tampone è gratuito, e va prenotato online - prima del viaggio - presso l'ATS di competenza, ma attenzione, il servizio è disponibile solo fino alle 18.30 circa, quindi se atterrate più tardi dovrete rivolgervi a un laboratorio.

In alternativa è possibile presentare all'atto dell'imbarco o all'arrivo **l'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso in Italia, ad un test per ricerca del Coronavirus con esito negativo**.

Resta comunque indispensabile segnalare l'ingresso alla ATS competente, comunicando l'informazione del tampone negativo già effettuato prima del rientro.

A Tenerife diverse cliniche si sono attrezzate per fare i test, quindi se avete l'esigenza di dover tornare subito al lavoro potete effettuare qui il tampone, in modo da non dover stare in isolamento al rientro.

Non ci resta che sperare che questo brutto periodo passi presto, e di poter tornare serenamente a parlare di viaggi, anziché di virus!

Il campeggio La Punta chiude l'estate con un tasso di occupazione dell'87%

Il campeggio comunale di Punta del Hidalgo ha chiuso i battenti nel fine settimana, una volta terminata la stagione estiva, con un tasso di occupazione medio dell'87%, con un totale di 394 prenotazioni frequentate e 1.528 persone che vi hanno trascorso la notte.

di Franco Leonardi

L'assessore ai servizi municipali, Josimar Hernandez, che gestisce il campeggio, ha sottolineato in un comunicato stampa *"l'alto livello di occupazione durante tutta l'estate, tenendo conto delle attuali circostanze sanitarie, che ci hanno costretto a ridurre la capacità del sito al 50%"*.

Inoltre, ha ringraziato i campeggiatori *"che hanno saputo adattarsi alle condizioni eccezionali che abbiamo dovuto attuare, comprese le restrizioni sull'uso delle aree comuni"*, sottolineando *"la mancanza di incidenti sia in generale che da covid-19"*.

In particolare, il campeggio ha aperto le sue porte ininterrottamente dal 19 giugno al 14 settembre, mettendo in servizio 39 dei 78 appezzamenti di terreno di cui dispone la struttura.

Di questi 39, 31 sono per roulotte, camper o tende familiari, mentre gli altri otto sono per



piccole capanne.

In totale, i pernottamenti sono stati 8.517, come indicato dal Comune di Laguna nella nota. Oltre ad adottare i protocolli di sicurezza per garantire le misure sanitarie ed evitare il rischio di contagio, il Consiglio dei Servizi Comunali ha abilitato un'applicazione web per facilitare la richiesta di prenotazioni, garantendo così il con-

trollo sul numero di campeggiatori e dando priorità alla sicurezza.

Hanno anche fatto presente dal Comune di La Laguna che in questa stessa domanda sarà abilitato nel prossimo futuro il modulo per richiedere e prenotare un posto in quei fine settimana in cui il campeggio sarà disponibile fino alla fine dell'anno.



A partire dal 8 giugno 2020 a Tenerife sarà operativo il Patronato INCA CGIL per fornire assistenza e tutela su pratiche INPS italiane e internazionali, consolari e fiscali.

I NOSTRI UFFICI:

SANTA CRUZ DE TENERIFE C/O Comisiones Obreras Calle Méndez Núñez 84. Riceve il martedì dalle ore 10 alle ore 14

ARONA-LOS CRISTIANOS Avda Juan Carlos I, 20 EDIFICIO ROYAL Riceve lun-mar-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

PUERTO DE LA CRUZ C/O Comisiones Obreras Calle San Felipe 81, Riceve lun-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

Per appuntamento obbligatorio la prenotazione

Per informazioni ed appuntamento :

E-mail: tenerife@inca.it - spagna@inca.it
tel: (+34) 666 955623 - (+34) 616 723898

Colpo di grazia al pomodoro di Tenerife

La paralisi economica causata dall'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha aggravato la crisi che il settore del pomodoro di Tenerife sta attraversando da diversi anni, lasciando l'attività sull'isola sull'orlo dell'estinzione

di Franco Leonardi

La scorsa stagione le esportazioni di questo ortaggio sono diminuite di oltre il 25% rispetto alla stagione precedente, raggiungendo i 3,8 milioni di chili e per la prima volta i coltivatori hanno iniziato a cercare colture alternative per riconvertire il settore.

È quanto afferma il presidente dell'Associazione degli esportatori di pomodori di Tenerife (Aceto), Francisco Echandi, e si rammarica che "il pomodoro sta attraversando da tempo una grave crisi" a causa dell'aumento dei costi di produzione, della concorrenza dei paesi extracomunitari e della Brexit. Fattori che ora sono aggravati dalla crisi economica che li ha costretti a smettere di raccogliere parte del raccolto di quest'anno e che sta incoraggiando altri paesi a optare per l'autoconsumo. Con l'arrivo della pandemia, gli acquirenti hanno cominciato a chiedere che il prodotto fosse protetto da un imballaggio per evitare il contatto. "Eravamo pronti ad esportare all'ingrosso e quando questo formato è stato richiesto siamo stati costretti a lasciare circa il 9% della produzione non raccolto", data l'impossibilità di far fronte a questi costi aggiuntivi. Ciò significa che i 4,2 milioni di chili che si prevedeva di esportare sono stati ridotti a 3,8 milioni. Tuttavia, il rappresentante del settore sottolinea che se fossero stati raggiunti i 4,2 milioni previsti, anche questa cifra sarebbe stata molto inferiore a quella della scorsa stagione, quando il settore sull'isola ha esportato 5,6 milioni di chili di pomodori. Si tratta di un'impresa ben lontana dai numeri registrati 15 o 20 anni fa, quando più di 100 milioni di chili lasciavano ogni anno



l'isola di Tenerife da sola. Ora, in tutta Tenerife, si coltivano solo 35 ettari di questo ortaggio da esportazione, il 95% nel comune di Granadilla de Abona, mentre il 5% si trova ad Arico. "A causa di tutti i fattori negativi che il settore ha dovuto affrontare, la gente ha gettato la spugna molto tempo fa, prima c'erano 34 aziende produttrici e ora ne sono rimaste solo due", lamenta. Attualmente sull'isola viene piantata solo la quantità di ettari necessari per rispettare gli accordi commerciali precedentemente stabiliti. "Il poco che si semina è dopo aver concordato un prezzo che ci permette di coprire le spese", dice Echandi. Oltre alla concorrenza dei paesi terzi, l'aumento dei costi di produzione e i danni causati dai parassiti sono ora aggravati dagli effetti del Brexit, poiché la partenza del Regno Unito dall'Unione europea significherebbe che i produttori

delle Canarie non potranno più beneficiare degli aiuti per il trasporto e la commercializzazione, in quanto sono disponibili solo per le esportazioni verso i paesi membri. Echandi afferma che il Dipartimento dell'agricoltura del governo delle Canarie, in coordinamento con il Ministero, "sta cercando di articolare alcune formule per superare questo ostacolo". Una delle alternative sarebbe quella di aumentare l'importo dell'aiuto per ettaro coltivato, che al momento ammonta a 15.000 euro. Tuttavia, "non sappiamo se questo sia fattibile", come sostiene Echandi che le proposte "potrebbero non essere accettate dall'Europa e che capiscono che non è logico mantenere una coltura che ha bisogno di così tante compensazioni". Il Presidente sottolinea che esistono già studi tecnici ed economici che indicano "che il settore del pomodoro non è redditizio

nello scenario attuale", facendo riferimento alla revisione del rapporto preparato dal gruppo di ricerca di Economia Agroalimentare nelle Isole Canarie dell'Università di La Laguna (ULL), diretto da José Juan Cáceres.

"In esso i dati vengono aggiornati tenendo conto dell'aumento del salario minimo interprofessionale degli ultimi due anni, in quanto l'investimento in manodopera rappresenta il 60% del costo totale di produzione e vendita di un pomodoro", spiega, così lo studio determina che "con la concorrenza del Marocco, i costi salariali di altri Paesi concorrenti, i nuovi costi qui, i prezzi di vendita e i sussidi che riceviamo, non è possibile coltivare pomodori sull'isola".

I coltivatori hanno chiesto "un nuovo piano all'amministrazione per poter continuare l'attività", anche se Echandi riconosce che "per la prima volta nella storia del settore

del pomodoro si è parlato di ristrutturazione della coltura".

In questo senso, afferma che è stato commissionato un nuovo studio per analizzare altre alternative che potrebbero essere sviluppate nelle aree di coltivazione in serra ora occupate dal settore.

"Dobbiamo cercare prodotti che si adattino al clima tropicale delle Isole Canarie" e che siano difficili da produrre anche in altri paesi.

Echandi spiega che quello che è successo con il pomodoro è che la sua produzione si è stabilita anche in luoghi che per le loro condizioni climatiche naturali "potevano produrlo solo per pochi mesi", mentre il resto dell'anno le Isole Canarie sono state il fornitore quasi esclusivo di questi paesi europei. Questa situazione è cambiata con l'aiuto della tecnologia che permette di coltivare questo ortaggio in momenti dell'anno in cui prima non era possibile. Il presidente di Aceto considera i mirtilli o la papaia come buone alternative per sostituire il pomodoro sull'isola. "Sono prodotti ben accolti dalla domanda e difficilmente possono essere prodotti in altri climi", dice.

Un'altra opzione sarebbe che il settore optasse per varietà di pomodoro con un maggior valore aggiunto, come i pomodori ciliegini.

Tuttavia, fa notare che non è possibile per tutti gli ettari in cui sono attualmente piantati i pomodori delle Canarie passare ad altre varietà, perché c'è meno domanda.

Echandi insiste sul fatto che l'incertezza sarà il problema principale della prossima stagione. "Non sappiamo se tra qualche anno ci saranno pomodori a Tenerife, tutto dovrebbe cambiare drasticamente", sottolinea.

Germania, esperimento sociale: come potrebbe cambiare la vita se si dispone di una base economica fissa in più

di Giovanna Lenti

La politica sociale, si sa, è sempre oggetto di dibattito tra opinionisti sociologi e politici, è oggetto anche di ricerche psicologiche e di istituti universitari che si dedicano a esperimenti comportamentali per capire il percorso che segue o intraprende un'intera collettività.

È così che l'istituto Max Planck di Colonia che si dedica alla ricerca sociologica comportamentale, prenderà parte attiva nell'esperimento tedesco volto a verificare in che modo il denaro influenza il comportamento delle persone. L'esperimento è condotto dall'istituto di ricerca economica tedesco DIW (*Deutsche Institut für Wirtschaftsforschung*) coadiuvato nella gestione pratica dalla più esperta, in questione, associazione Mein Grundeinkommen, già nota per la lotteria da 1.000 euro al mese per un anno.

Il capitale economico dell'esperimento pilota ammonta a 5,2 milioni di euro con finanziamenti privati.

Si avvierà questo ottobre, in Germania, un processo selettivo per 1.400 partecipanti e si attiverà poi nella primavera del 2021 l'esperimento sociale vero e proprio con 120 selezionati che riceveranno mensilmente 1.200 euro per tre anni.

L'esperimento non potrebbe sembrar essere né innovativo né nuovo.

Infatti esperimenti simili che studino l'influenza della disponibilità economica nella vita quotidiana delle persone sono

stati avviati in Canada nel 1970 e in Finlandia, più recentemente, nel 2017.

In realtà però, molte sono le differenze che rendono peculiare ed interessante tutto l'esperimento tedesco, che è infatti completo di quegli elementi sociali utili per dare un risultato attendibile: a differenza dei precedenti verranno monitorate anche le persone non ammesse, i 1.280 esclusi.

Anch'essi saranno seguiti nella loro vita quotidiana rispondendo a quesiti e test periodici, verificando così il cambiamento provocato da un incremento economico e quello subito dal mancato ricorso economico.

Specifichiamo meglio, le 1.400 persone condividono lo stesso profilo, hanno le stesse aspirazioni e le stesse condizioni sociali per cui si valuterà il cambiamento che avrà apportato nella vita delle 120 l'ingresso economico garantito.

A questo dato si paragonerà l'andamento della vita influenzata invece dal non poter contare e usufruire dell'ingresso economico garantito.

Il risultato è quindi più attendibile nel suo contesto e dato sociale. Lo studio ha attirato l'attenzione della comunità internazionale per via dell'immediata associazione con il reddito di cittadinanza promosso ultimamente dai paesi europei sotto la spinta di alcuni partiti politici.

Il reddito di cittadinanza è per il momento legato ad una condizione di politiche sociali assistenziali.

Non si dovrebbe quindi para-

gonare le due cose o dedurre dall'esperimento la necessità di un assistenzialismo sociale come soluzione.

La Spagna lo approva come ammortizzatore sociale, ha recentemente approvato un ingresso minimo vital (IMV) nella logica di azione sociale diretta a fasce e categorie di persone.

Un sussidio a base minima per situazioni di basso reddito sovvenzionato da "tobin tax" su aziende digitali e transazioni di borsa.

Il progetto pilota tedesco vuole dimostrare un'indifferenza nel salario minimo.

Non è sussidio a categoria specifica ma disponibilità economica a carattere universale indipendentemente da dati e parametri fiscali.

Una cosa è la politica sociale un'altra è segnare un percorso nuovo valido per tutti.

Il governo canario ha in agenda parlamentare la discussione per la promozione di un reddito di cittadinanza canaria. Il dipartimento dei diritti sociali del Governo delle Canarie ha intanto promosso, accettando le richieste fino al 31 dicembre pv., una prestazione come reddito complementare, questo sì, dietro la congruenza a determinati requisiti. Quello che i governi però stanno operando non affronta il tema vero che è l'obiettivo dell'esperimento sociale.

I governi si preoccupano di non avere tassi di povertà sopra la media e di garantire un livello di spesa sociale sostenibile.

Cose che non rispondono proprio all'obiettivo dell'esperimento.

Non si tratta cioè di una sovvenzione o aiuto ma di arrivare a dichiarare come socialmente migliore una vita non schiava di spese fisse.

Se la realizzazione e il benessere sociale viene garantito con spese fisse pagate ciò significa che o gli stipendi devono contemplare la voce spesa fissa e quindi essere superiori o queste dovrebbero essere elargite e pagate dallo stato.

Che politica si vuole realizzare? E perché la Germania si fa pioniera di un esperimento del genere?

A ben vedere non è così strano che siano istituti tedeschi a promuovere il test.



La Germania ha uno scarso 20% di spesa in prestazione sociale assistenzialista che la pone al settimo posto in Europa mentre l'Italia è un po' più su in questa classifica; non è uno stato che contempla l'assistenzialismo ma è uno stato che studia i fenomeni sociali; non è gli USA dove un self made men intrinseco nel tessuto sociale rende lontane dall'emergenza certe politiche ed è uno stato dove gli istituti di ricerca suddetti sono universalmente riconosciuti come autorevoli nel settore psicologico comportamentale.

Si tratta di un esperimento che supera totalmente la logica dell'assistenzialismo.

Non vengono messi sotto la lente gli effetti prodotti da un aiuto economico in casi di ristrettezze economiche, non cosa decide di fare una persona quindi ma cosa la garanzia economica produce nella società.

Non è un esperimento particolare ma universale in scala per un campione di 1.400 persone.

Non è necessario dimostrare o essere in condizione di disagio economico o sociale.

L'esperimento non valuta l'esigenza di un lavoro ma la capacità decisionale dell'uomo e la sua dignità espressa nella vita quotidiana condizionata da una base economica minima garantita.

E se il test dovesse dimostrare che con una maggiore disponibilità economica i vantaggi ricoprono una intera società?

Se il benessere garantito e prodotto produce e favorisce ulteriore benessere?

E se l'esito fosse in termini sociali vantaggioso?

Se cioè la sicurezza di avere con i soldi le tasse e le spese fisse già coperte stimolasse ad una vita più felice tranquilla senza disagi incluso più soddisfacente dal punto di vista lavorativo che scelta farebbero i governi?

Qual è il vero obiettivo di questi esperimenti sociali?

Un Obiettivo sociologico, politico di ridurre la povertà, di incentivare lo spirito imprenditoriale, controllare l'economia delle persone, rendere l'uomo libero dalle tasse?

La sicurezza di avere le tasse già pagate permette la libertà di concentrazione sul lavoro con esito.

Gli esperimenti precedenti, seppure limitati, dimostravano che non avendo la preoccupazione di risparmiare per far fronte alle spese fisse molti hanno avviato attività imprenditoriali, hanno realizzato le aspettative, frequentato corsi e si sono formati.

Non sarebbe proprio immediato che ricevere soldi significa mantenere alto il tasso di disoccupazione.

Molti hanno preferito migliorare la propria condizione economica non dovendo più scegliere tra risparmio e investimento.

Eliminare ansia e incertezza i soggetti sono più motivati ed inclini a migliorare la loro situazione economica cercando lavoro o migliorando il lavoro.

Investono di più nella propria competenza.

L'osservazione empirica e il controllo anche sugli esclusi dovrebbe fornire quel dato certo che permette di liberarsi dal cliché che solitamente emerge in un dibattito del genere e arrivare alla questione ultima che interessa davvero le politiche economiche dei governi: come interpretare il lavoro.

Un esperimento del genere potrebbe condizionare l'idea che abbiamo del lavoro.

Questo sarebbe ancora inteso come attività umana necessaria al sostentamento o passerà ad essere un impegno umano di realizzazione privo di valore economico?

Dovremmo aspettare la primavera di quest'anno per l'avvio del progetto e quella del 2024 per i risultati raccolti. Nel frattempo speriamo che la pandemia non ci disintegri come umani.





Il Puro Palmero

Origine del Puro Palmero (il sigaro prodotto a La Palma)

di Alberto Moroni

Dal 1661 si ha notizia della coltivazione del tabacco nell'Isla Bonita, mentre le prime coltivazioni nel Parco Nazionale della Caldera de Taburiente risalgono all'anno 1730.

Le Isole Canarie erano una tappa obbligatoria per le navi che trasportavano merci verso l'America, soprattutto verso il porto dell'Avana.

All'epoca molti canari se ne andarono seguendo la rotta aperta da Cristoforo Colombo, al punto che più di 120.000 abitanti abitavano la più importante isola produttrice di tabacco del mondo: Cuba. A loro fu concessa la licenza di coltivarla e produrla, e già nel XIX secolo queste famiglie emigrate tornarono convertite in esperti



del tabacco, portando tra i loro bagagli i semi di questa pianta che si adattavano facilmente alla fertilità dei nostri terreni e all'influenza degli alisei.

Perché è speciale l'elaborazione del puro palmero?

La qualità suprema del puro palmero, riconosciuta a livello mondiale, è dovuta al fatto che la sua elaborazione

è caratterizzata da semplicità, abilità e gesti, accompagnati da tradizione, segreti e formule sussurrate all'orecchio di generazione in generazione. I semi attuali sono arrivati da Cuba negli anni '40 del secolo scorso, aiutando molte famiglie a sopravvi-

noscevano anche l'arte meticolosa di mescolare le foglie migliori, tanto da ottenere una maggiore produzione di sigari rispetto agli uomini.

È fondamentale scegliere il tabacco più appropriato, non basta avere un tabacco di qualità, deve essere di qualità eccezionale.

Una miscela di tabacco viene creata dalle migliori foglie, accuratamente selezionate e trattate a mano dall'inizio alla fine da esperti artigiani. In questo processo sono importanti sia la materia prima che il luogo in cui viene immagazzinata...

Il suo aroma molto ambito riesce a differenziarlo dai sigari caraibici, ma per non confonderli, i veri sigari di La Palma portano un sigillo ufficiale di garanzia.

Data la qualità dei sigari canari, gli esperti dicono che bisogna sciacquare la bocca per assaporarlo meglio, strizzarlo vicino all'orecchio per sentirne lo scricchiolio, accenderlo con un fiammifero di legno e, soprattutto, divertirsi a lasciarsi avvolgere dal suo aroma impegnandosi in un dialogo fruttuoso con il fumo.

La Torre del Conte, la fortezza medievale più a sud del mondo



di Franco Leonardi

Andiamo a visitare una delle costruzioni più emblematiche di La Gomera, la torre del Conte.

Si tratta di una fortezza castigliana che risale al XV secolo e si trova nella

città di San Sebastian de La Gomera. Questo simbolo architettonico di La Gomera è un edificio di tipo militare, la cui funzione, secondo gli studiosi, "era principalmente quella di rappresentare il potere signorile, e contava sulla mancanza di armi moderne da

parte degli indigeni. La sua posizione vicino al porto, a una certa distanza da esso, senza posti per le armi da fuoco e in fondo a una valle, conferma questa teoria".

La torre popolare fu fatta costruire dal conte di La Gomera, Hernán Peraza el Viejo, tra il 1447 e il 1450, e le elite signorili di La Gomera vi si rifugiarono durante la ribellione dei Gomeri.

"Forse all'epoca era il centro di un gruppo più ampio di fortificazioni provvisorie o meno fortificate", hanno dimostrato gli studi.

Delle torri costruite durante la conquista delle Isole Canarie (Añazo o Gando), quella del Conte è l'unica che rimane oggi.

Questa costruzione è di stile tardo gotico, ha una forma prismatica, con un'altezza di 15 metri e un diametro di quasi 40 metri, con pareti spesse due metri.

È imbiancata a calce, con conci rossi agli angoli e ha l'onore di essere l'edificio medievale (in particolare go-

tico) più meridionale conosciuto.

Il suo progetto originale, dicono i ricercatori, "ha subito diverse riforme, con Jacome Pelearo Fratin e Leonardo Torriani. È stato dichiarato Monumento Storico-Artistico il 13 dicembre 1990".

Ne parla Millares Torres: "Nell'ultimo terzo del XV secolo era un edificio cupo che, come molti altri castelli feudali, fu testimone degli eventi più notevoli della modesta storia di quell'isola".

Si dice che la vedova del conte assassinato si sia rifugiata in questa torre, fuggendo dai suoi sudditi ammutinati, e che Pedro de Vera vi si sia recato per salvarla e che, sotto le sue nere volte, si svolse di nascosto il suo amore per Alonso Fernández de Lugo.

Sulle sue merlature molti dei suoi infelici vassalli furono impiccati senza processo, e nelle sue sale ricevette ospitalità anche il famoso Cristoforo Colombo, mentre passava con le sue caravelle alla scoperta delle Americhe.



CASA MAGNOLIA
RESTAURANTE



Comida típica e internacional

Av. Marquez Villanueva del Prado 5
Frente al Hotel Botánico
Puerto de la Cruz 38400
www.restaurantemagnolia.com
Telefono. 922385614



Il comune de La Orotova torna in possesso del Mirador Humboldt

di Giovanna Lenti

Dopo gli anni passati tra mala gestione e procedimenti giudiziari sembrerebbe che finalmente si possa dare la parole fine all'increscioso "problema" Mirador Humboldt, uno dei punti paesaggistici più belli che da appunto panorama sulla valle de La Orotava tanto celebrata da Humboldt durante il suo soggiorno/ricerca botanica in Tenerife nel 1799.

Dal 2014 il magnifico Mira-

dor è chiuso, chiuso l'accesso e chiuso l'esercizio di bar ristorazione che offriva. Era il 2006 quando il comune, con concorso, dichiarava la legittimità a disporre della struttura alla società Teide Soft per la durata di 30 anni. L'opera costata 1,5 milioni di euro promossa dal Cabildo e in costruzione dal 1999 al 2005 diventa possessione del comune di La Orotava e nel 2006 si decide di darla in gestione per dare una offerta in più ad un punto di interesse turistico. Preso possesso, nel 2006, del-

la struttura, la stessa società *Teide Soft* accusava difetti strutturali, motivo per il quale la apertura del Mirador con gestione di bar si sposta dal 2006 al 2010. Da qui iniziano poi i problemi con un contratto di difficile risoluzione. La struttura resta aperta per soli 3 anni nei quali si adopera un cambio non autorizzato di gestione, e malumori tra il personale contrattato e la società che sfociano in procedimenti giudiziari. Il comune e il concistorio del Cabildo non posso comunque tornare in possesso della struttura per la mancata inadempienza contrattuale perché è in corso un procedimento giuridico tra la società *Teide Soft* e i suoi stessi dipendenti.

Per intervento giuridico si chiude di fatto la struttura e il comune di La Orotava è impossibilitato, pur avendo le chiavi, a sincerarsi dello stato della struttura stessa e a riprenderne possesso fino a quando non si risolve il contratto che formalmente resta comunque in piedi. Negli anni l'interesse per la struttura non è mai scemato e finalmente nel 2018 si apre la possibilità di recuperare il Mirador che, si ricorda, era stato concesso per contratto a 30 anni. Al notificare la

mancanza di pagamenti della società *Teide Soft* nelle casse comunali si apre di fatto la possibilità a scindere il contratto per inadempienza. Il comune ora tornerà in possesso di una struttura di cui è visibile il deterioramento. Durante questi anni infatti, nei quali per ordinanza non si poteva accedere alla struttura si è lasciato il Mirador alle intemperie e passando accanto si poteva constatarne giornalmente il deterioramento. Situazione sicuramente più preoccupante e forse anche peggiore quella che si immagina di trovare all'interno. Se l'esterno è sottoposto senza nessuna manutenzione all'intemperie degli agenti atmosferici, l'interno è sicuramente da risanare per lo stato di abbandono nel quale han-

no improvvisamente lasciato il bar presumibilmente con merce e alimenti all'interno. Negli anni nei quali si assiste impotenti al deterioramento della struttura si somma anche l'azione vandalica perpetrata. Oggi che appare finalmente concluso il lungo procedimento giudiziario e che si è sciolto il contenzioso con la società *Teide Soft*, la struttura è tornata in possesso a pieno titolo del comune. Si suppone che dopo la constatazione dei danni si darà nuova destinazione di uso al Mirador, se come i più mormono verrà destinata a sede del museo Cueva Bencomo o ad un centro dedicato ad Alexander Humboldt e si darà in concessione con bando il bar ristorante.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiànez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

TREKKING

Percorso circolare "Los Organos" (La Orotava)

Come arrivarci?

Il punto di partenza e di arrivo di questo percorso sarà l'area ricreativa di La Caldera a La Orotava, raggiungibile dalla strada che sale al Teide, prendendo il primo incrocio a sinistra dopo aver superato Aguamansa.

Guida al percorso

Sentiero di circa 14 chilometri, difficoltà medio-alta.

Anche se il percorso è circolare, è consigliabile iniziare il viaggio risalendo la strada dei Guanches.

Una volta arrivati a Los Llanos de Chimoche dobbiamo prendere la strada forestale, che sale per passare sopra Los Órganos.

La discesa deve essere effettuata attraverso la zona di Mamio, fino a raggiungere il sentiero forestale che ci riporta all'area ricreativa.

Ci sono ottimi segnali ad ogni incrocio, quindi non c'è praticamente nessuna possibilità di perdersi.

Descrizione

Percorso che attraversa le zone alte de La Orotava dove predomina il pino, anche se nel canale di alcuni dei precipizi che si attraversano durante il percorso possiamo trovare alcune specie appartenenti alla monteverde. Il percorso ci offre una vista impressionante sulla Valle dell'Orotava, coronata dal Teide.

Anche se ci sono diversi passaggi stretti su scogliere, questi non sono difficili in quanto hanno installato

delle ringhiere. Durante la discesa attraverso Mamio troveremo una pineta con alcuni spettacolari esemplari di pino delle Canarie, alcuni dei quali sono stati utilizzati per estrarre la resina.

Raccomandazioni

È necessario indossare scarpe buone, acqua e un po' di cibo. Questo percorso non è adatto a persone con vertigini in quanto ci sono diversi passaggi molto esposti, anche se, come abbiamo detto, nella maggior parte di essi hanno attivato ringhiere. Non è consigliabile percorrere il sentiero quando c'è la possibilità di pioggia, poiché il sentiero attraversa numerosi anfratti che, se viene giù l'acqua, complicherebbero il passaggio.

Servizi

Il punto di partenza è l'area ricreativa di La Caldera, dove troveremo un parco giochi, bagni, acqua, pannelli informativi sul sentiero, ecc.

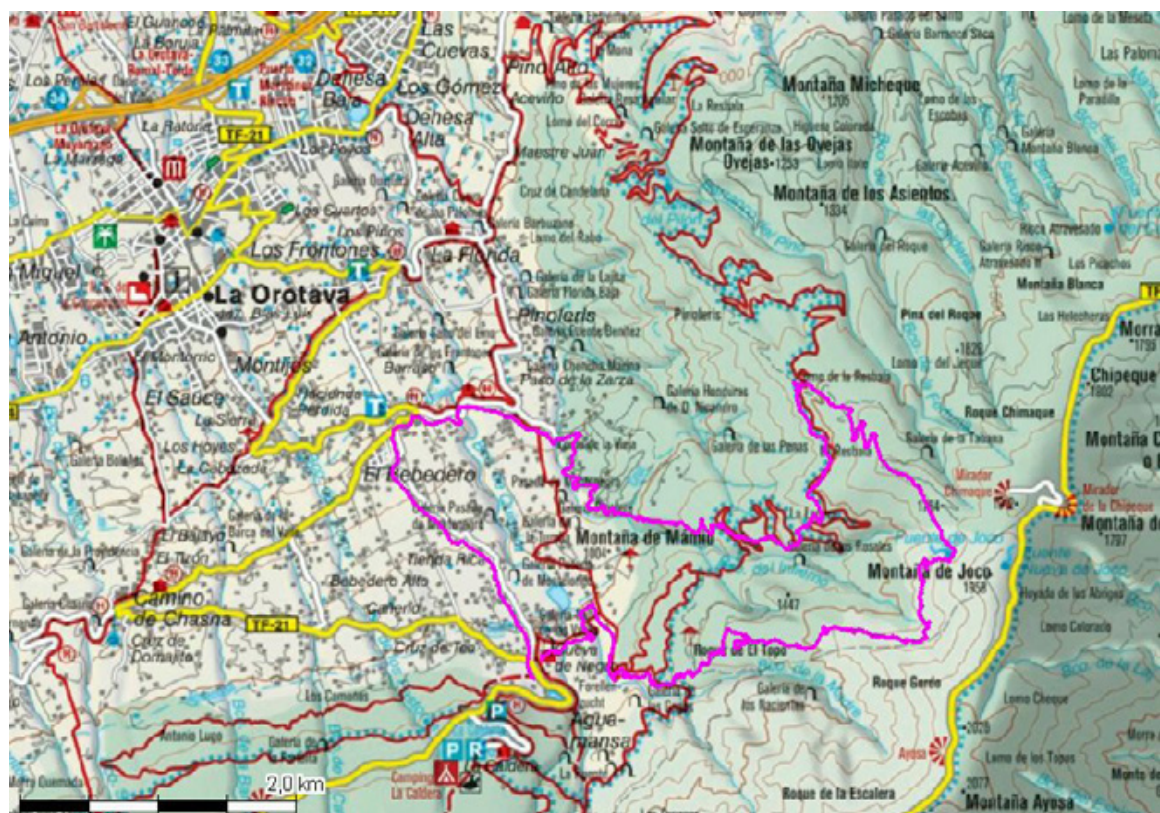
Quasi alla fine del percorso, all'incrocio con il "Camino de Candelaria", troveremo una fontana d'acqua.

Percorso di panorami spettacolari e diversità di paesaggi. Accessibile al punto di partenza con l'auto

Difficoltà intermedia, NON adatto a bambini e anziani NON appartenente ad un'area protetta

<http://adondevamos Hoy Tenerife.com/send-ro-organos-orotava/>

(tradotto dalla Redazione)



La Fenice BAR CAFETERÍA

SPECIALITA'

POLLO AL FORNO

Calle Mequinez, 112, Puerto de La Cruz

Tlf.: +34 605 140 282

WhatsApp Facebook



La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico



Brunelli's
STEAKHOUSE

American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

L'asilo nido El Mayorazgo chiude i battenti dopo 22 anni

di Bina Bianchini

La diminuzione delle iscrizioni, che sono attualmente solo di 23 bambini contro i 96 previsti dal progetto, ha costretto la cooperativa Arautápala, che gestisce il centro dal 1998, a dichiarare il fallimento.

La pandemia di Covid-19 ha aggravato le difficoltà economiche che la cooperativa Arautápala sta affrontando da alcuni anni.

La cooperativa è responsabile della gestione dell'asilo nido El Mayorazgo di La Orotava, che ha deciso di chiudere i battenti dopo 22 anni. "Stiamo entrando in sciopero. È una tappa che si sta chiudendo molto dolorosa, perché non pensavamo di finire in questo modo radicale e con il dolore di lasciare questo gruppo di bambini con cui stavamo iniziando e con cui speravamo di finire quest'anno", dichiara la direzione del centro.

Il 30 settembre sarà l'ultimo giorno di scuola per questa risorsa comunale, gestita da Arautápala dal 1998 attraverso diversi concorsi di concessione.

L'ultimo contratto, oltre a non prevedere una revisione del prezzo dei posti, ha coinciso con l'avvio dell'altro asilo comunale, Astrofísica Irene González, a Villa de Arriba.

"Tutto questo ha fatto sì che la cooperativa, laddove non ci sono motivi di profitto o benefici che le permettano di monopolizzare il capitale, abbia dovuto tirare fuori le riserve e sia giunto il momento in cui non può più farlo", sottolineano.

Una situazione aggravata dal Covid-19, che ha imposto una riduzione del numero di posti e un basso tasso di iscrizione, passando da 96 studenti agli attuali 23, un numero che rende impraticabile il mantenimento di un progetto educativo e di

uno staff di dodici persone. La decisione non ha un ritorno né si cerca una soluzione, poiché prima di comunicarla al Comune - lunedì è stata trasferita all'assessore alla previdenza sociale Belén González - la cooperativa ha dovuto dichiarare il fallimento tecnico. "Non possiamo continuare perché non abbiamo la solvibilità economica e sarebbe al costo di un debito maggiore", dicono.

Nemmeno il governo locale ha offerto loro una soluzione, anche se la direzione conferma che l'assessorato "conosceva già la situazione". In questo senso, dicono che una volta revocato lo Stato di Alarma, la scuola materna ha ripreso la sua attività "perché ci è stato detto che dovevamo aprire il 1° settembre, per fornire copertura e assistenza ai bambini che erano già iscritti l'anno scorso."

Tuttavia, "se i posti non sono



coperti e la quota non può essere aumentata, un passo che richiede l'approvazione della Plenaria, che non è stato aggiornato dal 2013, non si può fare nulla", insistono. Lunedì hanno avuto un incontro con le famiglie di coloro che hanno ricevuto tutto il sostegno, come hanno fatto in questi 22 anni di lavoro.

"Questo è ciò che si ottiene, la gratitudine dei genitori e l'amore e il riconoscimento dei nostri studenti", dicono. L'opposizione critica la gestione del governo locale "perché non ha fatto nulla". L'opposizione in Consiglio comunale ha espresso la sua sorpresa per l'imminente chiusura della scuola ma-

terna, nonostante il PSOE, ad esempio, abbia avanzato una serie di proposte, come gli aiuti finanziari nell'ambito del Piano di riattivazione economica, approvate all'unanimità.

Aida Salazar (Assemblea) "non capisce perché qualcosa non sia stato fatto prima, perché oltre ad essere un'azienda, è un servizio municipale e uno dei principali strumenti per conciliare la vita familiare e lavorativa". Da parte sua, Patricia Fernandez (PP) ritiene che "non si dovrebbe permettere che questo tipo di risorsa continui ad essere chiusa", soprattutto quando è stato approvato un Piano di Riattivazione.



Posti con la storia

di Claudia Di Tomassi

Anche se è il più piccolo comune delle Isole Canarie, **Puerto de La Cruz** custodisce un patrimonio storico-artistico che è un riflesso fedele della fiorente attività commerciale nel corso dei secoli.

La storia di Puerto de la Cruz, dichiarato Bene di Interesse Culturale nel 2006, affonda le sue radici nel XVI secolo e germoglia nel XVII secolo, quando la cittadina divenne lo sbocco per la ricca produzione agricola della Valle di Orotava.

Le case sono di stile coloniale, di architettura tradizionale canaria, con bellissimi balconi e poi eremi, patii, fortificazioni, passeggiate e piazze che portano echi del passato.

Nei secoli non è cambiato il valore di **Plaza del Charco** come punto d'incontro.

All'inizio del XVII secolo, nella zona si formavano delle pozzanghere (charcos) alimentate dall'acqua salata, in quanto collegate dal sottosuolo al mare.

Nel XIX secolo fu costruito il bacino centrale, i restauri sono stati completati nel 1993, mantenendo uno spazio di incontro per la città.

Il più antico edificio civile conservato nel Puerto è la ex **Casa Reale della Dogana**.

In stile tradizionale canario, fu fondata nel 1620 dalla famiglia Franchy e affittata

al Tesoro Reale per operare come dogana e residenza degli amministratori.

Dal 1997 è di proprietà del Cabildo de Tenerife, che l'ha acquistata dalla famiglia Baillon e l'ha restaurata. La **Chiesa di Nuestra Señora de la Peña de Francia** è il tempio che custodisce le immagini del Grande Potere di Dio e della Virgen del Carmen, patroni delle principali feste della città.

Fu costruita nel XVII secolo sul luogo di una precedente cappella, grazie alle donazioni dei parrocchiani, soprattutto dei mercanti.

La Piazza della Chiesa (o **Plaza de la Pila**) stupisce per i suoi bellissimi giardini, con diverse draghe, araucarie, palme delle Canarie, allori indiani e altri alberi impressionanti.

Su un lato si trova il monumento ad Agustín de Bethencourt y Molina (1758-1824), una delle figure più rilevanti nella storia di Puerto de la Cruz.

Ingegnere militare attivo in patria e in Russia, nacque proprio davanti a dove è stato eretto il suo monumento, nella casa dove sorgeva il vecchio Hotel Monopol, uno dei primi della città.

Il molo detto "**Il penitente**" venne progettato quando la precedente struttura non era sufficiente a fornire uno sbocco per l'esportazione di banane.

La sua costruzione iniziò nel 1911, anche se, per varie ragioni, fu terminata solo

nel 1930.

Secondo la leggenda, deve il suo nome a un pirata che innamorato di una fanciulla andava agli appuntamenti con lei coperto con una tunica che lo portava a essere scambiato per un frate in penitenza, data la vicinanza del convento domenicano.

La Rocca (Peñón del Fraile) **FOTO AL LATO** è un simbolo del Puerto, da dove si può godere di un'ampia vista panoramica sulla costa.

La storia ricorda che i religiosi camminavano lungo la via San Felipe fino al punto dove sorge il Peñón chiamato "*del Fraile*", in memoria di Juan de Jesús.

Costui desiderando un luogo solitario dove riunirsi in preghiera, scelse questa alta roccia, formando una croce con due tronchi secchi.

Si dice che la mattina dopo sia apparsa la roccia fiorita. Nel 1814 subì una grande riforma ad opera del genovese don Luis Lavaggi, scrivano della Casa di Cologan, che costruì la scalinata rifinita con un piccolo terrazzo circolare.

Il **Castello di San Felipe** chiamato anche Puerto Viejo, è una delle tre fortificazioni che sono state concepite per difendere la città dagli attacchi dei pirati e dei corsari.

Fu progettato dall'ingegnere Prospero Cassola nel 1634 e costruito da Antonio Gallegos.

Il Castello ha una pianta pentagonale, in stile coloniale e due altezze.

A suo tempo aveva un fossato e un ponte levatoio come unico punto di accesso.



Le fornaci da calce, conosciute anche come **Hornos de Don Luis o Los González** furono costruite tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Da Fuerteventura proveniva la pietra calcarea che, una volta cotta, veniva trasformata in calce utilizzata per imbiancare le pareti delle case del Puerto.

L'**Albergo Marquesa** conserva in gran parte la sua struttura originale del palazzo canario che lo ospita. Fu costruito nel 1712 come sede delle Case principali o maniero della famiglia Valois-Cólogan.

Nel 1887, la società Hoteles y Sanatorium del Valle de La Orotava affittò la casa e fu chiamata Hotel Marquesa, in riferimento alla sua proprietaria, Laura de Cologan Franchi, IV Marquesa de La Candia.

La **Casa Palacio Ventoso e Torreón** sono un prezioso esempio di architettura tradizionale canaria, catalogata come Bene di Interesse Culturale nel 1988.

L'ex convento di **Santo Domingo (o Casa Rahn)** si trova accanto alla terrazza del belvedere di Punta del Viento, in via Santo Domingo.

Fu costruita dai domenicani, che la terminarono intorno al 1659.

Nel corso della storia, è stato nelle mani dello Stato e anche di privati, fino a quando è stato recentemente acquistato dal Comune dai suoi ultimi proprietari (la famiglia Rahn).

La **Chiesa di San Francisco e la Cappella di San Juan** insieme a quella di San Amaro, a La Paz, sono tra gli edifici più antichi di Puerto de la Cruz.

La Cappella fu costruita tra il 1599 e il 1608. Accanto ad essa c'è la chiesa di San Francisco, che è l'unica cosa che rimane dell'antico convento francescano.

La **x** fu costruita nel 1904 in onore del medico e promotore del Gran Hotel Taoro, grande studioso di botanica e pioniere del turismo in città.

iHOUSE
i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci

608.339126 Beatrice Vitti

www.ihouseinmobiliaria.com

info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

@iHouseTenerife ihouse_inmobiliaria

Cercaci nella mappa a pag. 25

Escursioni e alpinismo nelle Isole Canarie

Responsabilità legale



di Ugo Marchiotto

Che cos'è la responsabilità legale?

È l'obbligo legale o morale di accettare le conseguenze di un evento, che può portare al risarcimento o alla riparazione del danno causato.

Si ritiene che l'autore di un danno debba risponderne, sia che sia colpevole o meno.

Si intende che qualcuno è autore di un danno quando ha agito senza la dovuta diligenza, senza prevedere tutti gli atti e i possibili effetti derivanti dalla sua azione.

Legalmente ci sono tre tipi di fatti:

Doloso: quando il danno è causato in modo intenzionale

Colposo: quando si verifica un danno anche se non c'è l'intenzione di farlo

Irresponsabile: quando il danno si verifica accidentalmente.

Chi può essere responsabile delle escursioni e delle attività in montagna?

In caso di incidenti causati dalla pratica di attività all'aperto come il trekking e la montagna, le guide (professionali e non), gli accompagnatori, i sorveglianti, i professionisti, gli organizzatori, ecc. possono essere responsabili a fini legali.

Come funziona la legge nelle attività escursionistiche e di montagna?

Non esiste una regolamentazione legale sulle escursioni e le attività in montagna, ma è possibile estrarre da diversi giudizi alcune domande che, a titolo di esempio, possono essere utilizzate come guida quando si assume una responsabilità:

In un gruppo di amici che praticano trekking o altre attività in montagna, chi assume la funzione di leader o guida è responsabile in caso di incidente.

Il leader o la guida non può essere esonerato dalla responsabilità a causa della sua mancanza di professionalità o perché i suoi servizi non sono pagati.

Chi assume la direzione del gruppo deve prendere le misure necessarie per evitare i pericoli.

Ad esempio, il leader di un gruppo o comunque una guida, professionale o meno, deve assicurarsi che venga portato il materiale appropriato per l'esercizio dell'attività.

Il monitor o la guida non è responsabile della disobbedienza del gruppo, tranne quando sono coinvolti dei minori.

Qualsiasi ente che organizza un'escursione o un'altra attività di questo tipo è responsabile per i danni causati da negligenza. Ad esempio, il materiale per l'attività è in cattive condizioni e causa un incidente. Se la guida o l'ente organizzatore non valuta correttamente i rischi, essi sono responsabili per negligenza.

Qual è il dovere di diligenza?

L'omissione del dovere di assistenza è disciplinata dall'art. 195 del Código Penal, con il quale chiunque è tenuto ad assistere chi ne ha bisogno purché non costituisca un rischio per sé o per altri.

Se non è possibile aiutare chi ne ha bisogno, si è obbligati a chiedere aiuto ad un'altra persona.

Consigli pratici

Qualsiasi persona, guida o ente che organizza un'escursione o un'attività in montagna deve prendere alcune precauzioni per ridurre al minimo la sua responsabilità.

Queste sono:

Informare sull'attività da svolgere, sui possibili rischi, sulle

condizioni necessarie, sul materiale necessario, ecc.

Ispezionare il materiale trasportato da ogni persona e non permettere a chiunque non sia in possesso del materiale appropriato di praticare l'attività. Trasportare tutto il materiale necessario per qualsiasi evento imprevisto (acqua, corde, kit di pronto soccorso, materiale per il pernottamento, ecc.)

Avvertire il gruppo che è obbligato a seguire le istruzioni della guida o del leader. Informare il gruppo di tutte le misure di sicurezza da adottare.

Differenze tra assicurazione infortuni e responsabilità civile

L'assicurazione contro gli infortuni, è un'assicurazione che copre i rischi di incidenti o lesioni personali...

Le garanzie abituali sono l'invalidità permanente o temporanea, il decesso e l'assistenza sanitaria.

Il capitale è solitamente limitato per ciascuna delle garanzie. Per l'invalidità e la morte, di solito non supera i 30.000 euro e per l'assistenza sanitaria i 3.000 euro.

Questo tipo di assicurazione sarebbe indicata per chi pratica trekking e attività in montagna, sia individualmente che collettivamente.

Con questo tipo di assicurazione è possibile coprire i possibili costi di un salvataggio.

L'assicurazione di responsabilità civile, va oltre e copre il rischio che l'assicurato abbia l'obbligo di risarcire un terzo per i danni causati per i quali l'assicurato è civilmente responsabile.

Questo tipo di assicurazione è indicata per federazioni e club sportivi, compagnie di escursioni, guide, ecc.



La spiaggia di El Muelle avrà la sua passerella nuova di accesso



di Bina Bianchini

Il Municipio di Garachico prosegue con la costruzione della rampa accessibile che scende verso la spiaggia di El Muelle in mezzo a qualche critica delle grandi dimensioni della struttura. La rampa accessibile sulla spiaggia di El Muelle è indispensabile per avere la Bandiera Blu.

La piena accessibilità è uno dei requisiti per questa zona di balneazione del comune per avere la distintiva Bandiera Blu.

Questo riconoscimento è stato ottenuto quest'estate - contro le previsioni del Comune - anche se la bandiera non sventolerà più fino alla fine dei lavori.

L'elevata differenza di livello tra la strada e la spiaggia ha costretto il comune a optare per una lunga rampa che soddisfi la pendenza del 6 o 7% richiesta per questi casi, dato che l'attuale rampa in cemento e pietra non la soddisfa.

Il sindaco, Heriberto González, ha spiegato che le protezioni imposte dalla Costa e dal Patrimonio Storico obbligano a realizzare una struttura "smontabile e con materiali leggeri".

Si tratta di una rampa in legno trattato che avrà una ringhiera di protezione e, quando raggiungerà la zona dei sassi, avrà continuità con un corridoio di pedane in alluminio e legno fino all'acqua, oltre a sedie "anfibia" per consentire la balneazione delle persone a

mobilità ridotta.

Non solo le grandi dimensioni della rampa sono state oggetto di critiche, ma anche la possibile fragilità di fronte alle solite tempeste marine che la costa di Garachico subisce.

González assicura che i responsabili della realizzazione del progetto stanno contemplando la possibilità di "resistere bene alle onde", certo che se rifarà un'altra mareggiata come quella del 2018 non ci saranno rampe che tengano...

In ogni caso, il Comune ripara l'arredamento delle zone balneari prima di ogni estate e prevede di farlo anche con la rampa, se necessario.

"Il mare non può essere un freno al nostro progresso", ha detto il sindaco, chiedendo anche di non usare *"la venda antes que la herida"* (non fasciamoci la testa prima di romperla)

"Non so se è bella o brutta (riferendosi alla passerella). Ho smesso di descrivere le persone e le cose in quel modo tempo fa perché tutto dipende dal bicchiere che si guarda o dai diversi tipi di gusto che si hanno", ha detto in riferimento alle critiche.

In ogni caso, Heriberto González difende l'installazione della rampa e il resto dei lavori che hanno dovuto essere realizzati per far sì che la spiaggia di El Muelle ottenesse la Bandiera Blu perché, a suo parere, *"ci fa avere una maggiore proiezione internazionale"*.





PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ restauranteciaototo@gmail.com

#LeggoTenerife

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

✉ scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com

☎ chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306

☎ chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413

🌐 consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Cinque aree naturali delle Isole Canarie classificate tra le migliori di Spagna

Anche Andalusia, Aragona, Catalogna, Estremadura, Castiglia e Leon ottengono un posto in classifica per i loro gioielli naturali

di Claudia Di Tomassi

È un fatto scientifico che trascorrere del tempo in natura sia benefico per la salute.

Il ritmo frenetico della vita urbana si ripercuote sulla nostra vita, al punto che alcuni giovani hanno scelto di ripercorrere i passi dei loro nonni e sono tornati a vivere in campagna.

Una recente ricerca, infatti, indica che trascorrere due ore a settimana circondati dal verde è sufficiente per abbassare lo stress e la pressione sanguigna, ridurre il rischio di allergie, diabete o problemi cardiaci.

Inoltre, migliora la salute mentale e dona un'aspettativa di vita più lunga.

Un parco potrebbe già andare bene, ma non c'è posto migliore per godere della natura che un'area protetta, dove la bellezza naturale è preservata dall'influenza dell'uomo.

La scelta non è facile, poiché in Spagna ci sono decine di siti naturali che meritano una visita.

1. Ordesa e Parco Nazionale del Monte Perdido

Se siete appassionati di film fantasy, vi innamorerete dei paesaggi che offrono Ordesa e Monte Perdido.

Le nude pendici delle montagne, punteggiate da alcuni angoli coloratissimi, fanno pensare alla desolata zona di Mordor de "Il Signore degli Anelli".

Come se non bastasse, questo bellissimo parco nazionale è soprannominato il Gran Canyon di Spagna per i suoi aspri paesaggi rocciosi. È anche patrimonio dell'UNESCO e ha molto da offrire in termini di

paesaggio: valli pittoresche circondate da aspre catene montuose, gole profonde, cascate impetuose e magnifici punti panoramici da cui godersi il panorama.

Durante i mesi estivi, i pullman ufficiali sono ammessi nel Parco Nazionale, ma la maggior parte della zona deve essere esplorata a piedi.

2. Parco Nazionale del Teide

Il Parco Nazionale del Teide, che copre una superficie di 189,9 km² e include il vulcano e l'area circostante, è patrimonio dell'UNESCO ma anche il parco nazionale più popolare della Spagna con circa quattro milioni di visitatori all'anno.

Si tratta di un'area naturale davvero straordinaria che mostra un inquietante paesaggio lunare di formazioni rocciose surreali, grotte magiche e cime che tolgono il fiato.

Uno dei suoi punti di forza è il formidabile Pico del Teide che domina maestoso Tenerife.

Oltre ad essere la montagna più alta delle Isole Canarie, con i suoi impressionanti 3.718 metri, è anche la più alta di tutta la Spagna ed è il modo migliore per concludere il vostro viaggio a Tenerife.

3. Parco Nazionale di Garajonay

Che sia per rilassarsi o semplicemente per vedere qualcosa di nuovo, questa bellissima foresta incantata delle Canarie, soprannominata "il regno della nebbia", non delude.

La bellezza ipnotica della sua vegetazione subtropicale, dei suoi fiori e dei suoi paesaggi, patrimonio dell'umanità, attira più di

450.000 turisti all'anno.

Nonostante ciò si conserva silenziosa e tranquilla tanto da far dimenticare il tempo e lo spazio.

A Garajonay si trovano specie uniche, antichi vulcani considerati sacri dagli abitanti dell'Isola e un ecosistema sorprendente dove la vegetazione assorbe l'acqua dalla nebbia per compensare la mancanza di pioggia.

4. Parco Nazionale Caldera de Taburiente

Caldera de Taburiente è un'altra meraviglia della natura canaria che supera Garajonay solo per numero di recensioni da parte degli utenti.

Il nome del parco rende omaggio all'enorme cratere vulcanico che presiede quest'area protetta dall'alto, circondato da cime montuose. Questo impressionante paesaggio aspro coperto da una coltre di pini è interrotto solo da drammatiche cascate.

Uno dei punti più interessanti è l'osservatorio astronomico Roque de los Muchachos, dove si può osservare il cielo stellato in tutto il suo splendore a quasi 2400 metri di altitudine.

5. Gola di Los Gaitanes

Alle porte della classifica si trova questo imponente paesaggio naturale andaluso, un canyon mozzafiato scavato dal fiume Guadalhorce.

Il modo per scoprirlo è entrare nel "Caminito del Rey", un percorso vertiginoso che è stato originariamente costruito per la manutenzione di un vicino bacino idrico ed è stato scelto dalla guida Lonely Planet come una delle visite da non perdere nel 2015.

Il paesaggio delle Gole di Gaitanes ha fatto il suo debutto cinematografico anche in film come Il Ponte de San Luis Rey, con Robert de Niro. In questo luogo si possono vedere capre di montagna, ghiri, falchi e aquile.

6. Cap de Creus

Questa splendida penisola di 190 chilometri quadrati si trova nelle vicinanze di Figueres, la terra che ha visto la nascita di Salvador Dalí stesso e vanta uno straordinario valore paesaggistico.

Questo paradiso roccioso situato in riva al mare e quasi senza alberi fa pensare che ci si trovi all'estremità del mondo, ma per arrivarci basta un breve viaggio in auto.

7. Parco Nazionale di Timanfaya

Camminare per Timanfaya è l'esperienza più vicina a visitare un pianeta extraterrestre che si vive senza dover lasciare la Spagna.

Questo esotico e brusco paesaggio vulcanico dai colori bruni e rossastri ha avuto origine da numerose eruzioni tra il XVIII e il XIX secolo e da allora si è conservato praticamente senza la presenza umana.

Il parco prende il nome dall'unico vulcano attivo che contiene, Timanfaya, e fa parte di una riserva della biosfera dell'UNESCO per il suo grande valore ecologico.

Come curiosità aggiuntiva c'è il ristorante El Diablo dove si può osservare come il calore interno che emana dalla terra stessa di Timanfaya viene utilizzato per cucinare i piatti tipici di Lanzarote.

8. Parco nazionale di Monfragüe

Monfragüe è uno dei parchi nazionali più recenti della penisola iberica, l'unico che si può trovare in Estremadura ed è l'ideale per trascorrere un week end all'aria aperta senza bisogno di essere in gran forma.

I principali punti di interesse, tra cui spiccano il Salto del Gitano e il Castillo de Monfragüe, sono concentrati in un'area ridotta di circa 5 km quadrati.

Inoltre, i percorsi escursionistici offerti dal parco sono poco impegnativi e permettono di osservare uccelli come avvoltoi neri, aquile imperiali e grifoni. Per finire, Monfragüe offre anche grotte con pitture rupestri e un osservatorio astronomico.

9. Parco Naturale del Cañon del Rio Lobos

Il Parco Naturale del Cañon del Rio Lobos è una bellissima riserva naturale con paesaggi impressionanti scolpiti nel tempo dalle acque del fiume che dà il nome al parco.

Le sue principali attrazioni sono i sentieri escursionistici, che in genere offrono poche difficoltà, l'esoterico eremo templare di San Bartolomé, dichiarato Sito di Interesse Culturale, e la sua popolosa colonia di grifoni.

10. Parco naturale Corona Forestal

La Corona Forestal si trova nella zona centrale dell'isola di Tenerife, che circonda il Parco Nazionale del Teide, ed è la più grande area naturale protetta delle Isole Canarie con ben 46.613 ettari di paradiso verde.

È il posto giusto per gli appassionati di escursioni a piedi o in mountain bike.

Ci si può addentrare nelle verdi e lussureggianti foreste di pini, mentre le tonalità blu dell'oceano scompaiono dall'orizzonte e gli impressionanti burroni si dispiegano maestosi davanti agli occhi dei visitatori.

Guai se scoprono chi siamo!



di FRANCESCO NARMENNI
www.smetteredilavorare.it

Mi sembra ancora di sentirlo quel vago senso di **nausea** che inizia a salire su per la gola fino a riempire bocca e naso. Inizia a traboccare dallo stomaco nell'istante esatto in cui si realizza che le **ferie sono giunte al termine e a breve** saremo costretti a tornare in ufficio. Ricordo bene quei drammatici lunedì di rientro, il nervosismo, la testa pesante e la voglia di dare un calcio alla scrivania, voltare i tacchi e imboccare la strada per la **libertà**. Purtroppo però questo non ci è concesso, e presto torniamo tutti a recitare la parte che ci è stata affidata. Lo chiamano "**ricaricare le batterie**" come se fossimo robot nati per produrre tutto il tempo, ai quali sono sufficienti una o due



settimane di riposo per poi essere pronti ad **un altro lungo anno di iperproduttività**. Ma non è tanto il riposo fisico quello che ci serve; ciò di cui sentiamo il disperato bisogno è **smettere di fingere**. In vacanza infatti, per un breve lasso di tempo, **ci è concesso di smettere di recitare** il ridicolo ruolo che goffamente cerchiamo di cucirci addosso. Non dobbiamo più far finta che del lavoro ci importi qualcosa. Per una o due settimane è finalmente considerato "**normale**" **fregarsene completamente di ciò che sta accadendo in azienda** e noi ci guardiamo bene dal farlo. Per tutto l'anno abbiamo fatto credere ai nostri capi che il lavoro venisse prima, che siamo disposti a

farci in quattro, ma curiosamente, quando arrivano le ferie di ciò che lì accade non ci importa più nulla. Poi, lontani dall'occhio di chi può decidere per il nostro futuro, diventiamo persone diverse o meglio, **torniamo ad essere veramente noi stessi**. Non dobbiamo più fingere di essere seri, affidabili, professionali e sinceramente interessati alla mission aziendale, adesso possiamo finalmente lasciarci andare: strafogarci, ubriacarci, ballare fino a notte fonda e dormire tutto il giorno su una sdraio.

Ma guai se i nostri capi o colleghi sanno che ci siamo comportati in quel modo, guai se trapela un video dove ubriachi diciamo o facciamo cose... che non sia mai che il nostro vero io venga scoperto.

La maschera che indossiamo ogni mattina deve rimanere intatta in modo tale da poter poi continuare a giocare a ciò che non siamo. Allora quell'odore di **vomito** che risale con l'avvicinarsi della fine delle nostre due settimane d'aria, non nasce dal ribrezzo nei confronti del lavoro, delle tangenziali intasate o dei colleghi insopportabili che ci aspettano.

Nasce dal ribrezzo che proviamo

Nel prossimo numero:
In realtà non lavori veramente

- E' incredibile che ci siamo bevuti quest'idiozia che senza il lavoro non siamo niente
- Non siamo obbligati a vivere così
- Per il denaro prevarichiamo l'altro
- Lavorare poco e guadagnare il giusto

nei confronti di noi stessi quanto inconsciamente realizziamo che tra poco dovremo tornare a recitare.

Siamo finti.

Marionette che per tutto il tempo si atteggiavano a ciò che non sono, mentono continuamente su ciò che pensano, vorrebbero e farebbero. Costretti a vivere tutta la vita recitando una parte che non vediamo l'ora di scrollarci di dosso.

Come si fa a vivere così?

Come si fa a sopportare il peso della continua finzione?

Beh, non si fa... ed è per questo che non siamo mai soddisfatti delle nostre vite, perché **non sono autentiche**.

Quando non sai diventi gentile

La **perdita di gentilezza** è una caratteristica molto ricorrente negli individui moderni, che appaiono ormai prevalentemente egocentrici. Questo atteggiamento ci rende sostanzialmente cattivi, visto che ognuno pensa solo a se stesso, a come manipolare l'altro, possedere sempre di più e schiacciare chi si mette sulla sua strada. I motivi di questa tendenza diffusa, che tutti constatiamo quotidianamente, sono molteplici. Ciò che ci interessa maggiormente però sono le **conseguenze** a cui questo atteggiamento ci porta, conseguenze che, una volta individuate, certamente preferiremo evitare. Ognuno di noi sente dentro di sé l'irresistibile bisogno di **dimostrare all'altro di valere di più**, questo per il semplice fatto che nella società moderna sei qualcuno solo se è questa a riconoscerti come tale.

In essa viviamo una **continua competizione**: superare un esame, avere quel posto di lavoro, fare carriera, vendere di più, possedere cose e conquistare la donna più bella. Dobbiamo **apparire** come quelli che hanno capito tutto, che sanno come si fa e che (col senno di poi) non farebbero mai gli errori stupidi che hanno compiuto gli altri.

Ecco qui gli ingredienti quotidiani del nostro vivere, l'insieme di tutti quei pensieri e quelle azioni che ci rendono **arroganti, saccenti, disinteressati all'altro**.

Ognuno di noi, in misura differente, vive secondo questi standard e la conseguenza diretta di tale atteggiamento è **il profondo sentimento di solitudine che ci attanaglia**.

E' triste da dire, ma se ci riflettete attentamente noterete che la maggior parte delle persone che vi circonda lo fa solo per interesse personale.

Al lavoro questo aspetto è palese, ma che dire dei conoscenti che vi chiamano solo quando hanno bisogno?

E poi vi siete mai ritrovati nei guai?

In quel momento non si sono forse dileguati praticamente tutti?

Le persone su cui possiamo veramente contare sono davvero poche.

Questo non è certo un bel vivere, pertanto se ci riconosciamo anche solo in parte in tutto questo, oggi abbiamo la possibilità di cambiare. Per farlo basta comprendere una verità fondamentale: l'uomo smette di essere ciò che è e diventa improvvisamente gentile **quando non sa**. Quando candidamente si ritrova nello stato d'animo della **comprensione** e dello **stupore**,

ecco che ogni sua sovrastruttura crolla. Diventa come un bambino curioso che ascolta serenamente ciò che gli viene detto con occhi sbarrati.

Al contrario, quando si deve dimostrare di essere all'altezza, di sapere tutto e non

avere niente da imparare, ecco che **lì si diventa cattivi**.

Cambiamo il nostro modo di pensare, avviciniamoci al mondo con l'idea che **vi sia sempre qualcosa da imparare**, che ogni esperienza, anche la più banale è un'occasione per diventare persone migliori, complete e consapevoli.

Allora il mondo ci apparirà meraviglioso pur rimanendo sempre lo stesso, perché saremo noi ad **avere nuovi occhi**.





Mediterraneo incandescente

di Francesco D'Alessandro

Il 2 ottobre 1911 - 109 anni fa proprio di questi giorni - l'ammiraglio Luigi Faravelli, comandante della flotta italiana schierata dinanzi al porto libico di Tripoli, intimò la resa alla guarnigione turca che presidiava la città. Avendo i turchi respinto l'intimazione, il giorno dopo le navi italiane iniziarono il bombardamento dei forti ottomani, la cui debole reazione permise ai marinai italiani,



comandati dal capitano di vascello Umberto Cagni, di occuparli senza sforzo.

L'11 ottobre, trasportati dalle navi Verona e America e dall'incrociatore Varese, giunsero a rinforzo degli italiani i 5.000 soldati dell'84° reggimento di fanteria "Venezia", di due battaglioni del 40° reggimento di fanteria "Bologna" e di un battaglione dell'11° reggimento bersaglieri, che il giorno seguente, col sostegno di altre truppe sopraggiunte poco dopo, occuparono definitivamente Tripoli.

Per intensificare la pressione sulla Turchia e forzarla ad abbandonare la Libia, l'Italia attaccò anche nel Mare Egeo: nella notte tra il 17 ed il 18 aprile 1912 marinai italiani tagliarono i cavi telegrafici che collegavano al continente asiatico le isole di Imbro e Lemno e il 28 aprile fu creata una testa di ponte nell'isola di Stampalia, da dove il 4 maggio 8.000 soldati del Regio Esercito sbarcarono nella baia di Kalitea, a circa 10 km dalla capitale dell'isola oggi greca di Rodi, la cui guarnigione turca si arrese il giorno dopo.

La guerra italo-turca si chiuse ufficialmente con il Trattato di Losanna del 18 ottobre 1912 tra l'Impero ottomano ed il Regno d'Italia, che si annesse

la Libia e le isole egee del Dodecaneso.

Tutto ciò, come dicevo, avvenne proprio di questi giorni poco più di un secolo fa...

109 anni dopo, come sappiamo, la situazione è radicalmente mutata: mentre l'Italia è occupatissima a requisire navi per ricoverarvi in quarantena centinaia di "migranti" in attesa di essere trasportati negli alloggi loro destinati in terraferma, l'esercito e la marina turchi imperversano nel Mediterraneo dalla Libia al Mare Egeo.

Nel discorso pronunciato il 30 agosto per celebrare il 98° anniversario della battaglia di Dumlupinar, con cui nel 1922 i turchi iniziarono la riconquista dell'Anatolia invasa dai greci, il presidente Erdogan non ha misurato le parole, promettendo per il 2023, anno del centenario della fondazione della moderna repubblica turca, il ritorno del Paese allo status di grande potenza.

Gli obiettivi dichiarati sono principalmente tre: diventare una delle prime dieci economie mondiali, raddoppiare il PIL e conquistarsi un ruolo di primo piano nella politica internazionale.

La complessità e l'intersecazione degli scenari non facilitano un'esposizione ordinata degli scacchieri

dell'attivismo turco, ma cominciamo da quello più vicino: la Libia, il cui petrolio è un'esca golosissima per i pescecani di varia grandezza che vorrebbero accaparrarselo.

Dopo la morte violenta di Muhammad Gheddafi e la susseguente guerra civile, il controllo della Libia ora è conteso tra i suoi due uomini forti: il presidente del Governo di Accordo Nazionale Fayez al-Sarraj, sostenuto principalmente dalla Turchia e dal Qatar (entrambi sponsor dell'organizzazione islamista dei Fratelli Musulmani), e il generale Khalifa Haftar, il cui principale alleato è l'Egitto guidato dal generale al-Sisi, invece nemico acerrimo dei Fratelli Musulmani e sostenuto anche dalla Russia e dai finanziamenti sauditi.

L'accordo firmato a Tripoli lo scorso 17 agosto dal ministro della difesa turco Halusi Akar, da quello del Qatar Khalid al-Attyha e da al-Sarraj concede per 99 anni l'uso di un'area del porto di al-Khums e della base aerea di al-Watya rispettivamente alla marina e all'aviazione militare turca.

L'Italia, riluttante a sporcarsi gli scarponi militarmente, aveva aperto un ospedale da campo nella vicina città di Misurata, ma recentemente è stata "invitata" a sgombrare per lasciare il posto a una base militare turca; in cambio al-Sarraj ha proposto al ministro della difesa Guerini di affidare a militari italiani il pericoloso compito della "bonifica e sminamento di ordigni"... così i veicoli militari turchi non avranno più nemmeno questo fastidio. Geniale!

Come nel 1912, ma a rapporti di forza invertiti tra il moribondo Impero Ottomano di allora e la rampante Turchia odierna di Erdogan, l'altro teatro operativo dell'attivismo turco è il Mediterraneo orientale,

ossia il Mare Egeo. Ricordiamo anzitutto quattro circostanze significative: la Turchia è militarmente alleata, nell'ambito della NATO di cui fa parte, di 22 Paesi dell'Unione europea, tra cui l'Italia e la Grecia; le forze armate turche, con 350.000 effettivi, sono le seconde più numerose della NATO dopo quelle degli Stati Uniti; con 83 milioni di abitanti la Turchia è uno dei Paesi più popolosi del Mediterraneo e si potrebbe dire anche d'Europa, dato che parte del suo territorio e più dell'11% della sua popolazione si trovano nel continente europeo; e infine, dell'UE - sebbene il suo territorio sia interamente in Asia, vicino alla costa turca in un'area ricca di risorse naturali - fa parte anche Cipro, che dal 1974, quando la Turchia ne invase la regione settentrionale, è diviso in due aree segregate, controllate rispettivamente dall'etnia greca e da quella turca.

Fatte queste premesse per chiarire il contesto, ricordiamo l'episodio della nave Saipem 12000 dell'ENI, che a metà febbraio 2018, mentre si accingeva a iniziare delle trivellazioni nelle acque della ZEE (Zona Economica Esclusiva) di Cipro, rimase bloccata per cinque giorni da navi militari turche e infine dovette ubbidire alla loro intimazione di ritirarsi. Reazioni dell'Italia e dell'UE? Nessuna, nemmeno verbale!

Un importante fattore da considerare sono le spinose relazioni storiche tra Turchia e Grecia, quest'ultima appartenente per secoli all'Impero Ottomano, da cui si liberò nel 1830 in una dura guerra d'indipendenza.

All'inizio del secolo scorso, nell'arco di meno di 30 anni i due vicini si sono combattuti quattro volte: nella prima guerra greco-turca (1897), nella



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

guerra balcanica del 1912-1913, nel primo conflitto mondiale (1914-1918) e nella seconda guerra greco-turca del 1919-1922.

Basta guardare la carta geografica per rendersi conto della situazione potenzialmente esplosiva tra due Paesi ostili:

i circa 200-300 km di Mare Egeo, che a seconda della latitudine separano la terraferma greca da quella turca, sono costellati da una moltitudine di isole greche, alcune delle quali abbastanza grandi e collocate proprio a ridosso della costa turca, che quindi con grande insofferenza della Turchia rendono il Mare Egeo praticamente un lago greco.

Lo scorso agosto Grecia ed Egitto, in evidente contrapposizione all'intesa tra Turchia e il governo libico di al-Sarraj, hanno siglato "un accordo di delimitazione delle frontiere marittime" tra i due Stati che crea una loro "zona economica esclusiva"; nella successiva conferenza stampa congiunta i ministri degli Esteri greco ed egiziano hanno sottolineato che l'accordo "riflette le relazioni privilegiate tra i due Paesi e permette di sfruttare le risorse energetiche dell'area", da esportare in Europa con un gasdotto di 1.200 km attraverso il Mediterraneo.

Il progetto, che prevede la compartecipazione di Cipro, Grecia, Israele ed

Egitto - tutti avversari geopolitici della Turchia - naturalmente è visto come il fumo negli occhi da Erdogan: immediatamente dopo la firma dell'accordo tra Grecia ed Egitto, i turchi hanno inviato nell'area contesa, al largo dell'isola oggi greca di Kastellorizo (in italiano Castellosso, strappata dall'Italia alla Turchia nella guerra del 1912 e distante meno di 3 km. dalla costa turca), la nave oceanografica Oruç Reis, scortata da cinque vascelli militari.

La Grecia ha risposto inviando nell'area la fregata Limnos, che a quanto pare (sia i greci che i turchi sono riluttanti a chiarire le circostanze) ha dovuto ritirarsi dopo essere stata speronata dalla fregata turca Kemal Reis.

Dal 26 al 28 agosto si è svolta a sud di Cipro, di fronte alla costa turca, l'esercitazione navale congiunta tra Cipro, Grecia, Francia e Italia, la quale ultima però per non irritare i turchi ha effettuato una breve manovra congiunta anche con loro navi.

Intanto i ministri della Difesa cipriota Angelides e francese Parly hanno firmato un accordo che consentirà alla Marina francese l'uso della base navale di Mari, sulla costa meridionale dell'isola... tutti atti velatamente ostili, ricordo ancora, tra Paesi formalmente alleati nell'ambito della NATO, in un'area in cui recentemente si è



affacciata in forze anche la Marina della Russia, già da tempo ai ferri corti con la Turchia in Siria per il sostegno militare prestato al presidente Assad contro i ribelli siriani e ora sua avversaria anche in Libia.

Sicuramente non è un caso nemmeno la recentissima sospensione per un anno (rinnovabile annualmente) dell'embargo statunitense delle vendite di armi a Cipro deciso nel 1987, con l'aggiunta della precisazione del Segretario di Stato Mike Pompeo che gli USA vedono con favore la riunificazione dell'isola sotto un solo governo.

Chiudiamo l'esposizione forzosamente incompleta di quest'intricatissimo scenario con la questione dei cosiddetti "migranti" asiatici (afghani, cingalesi, indiani, iracheni, pachistani, siriani e altri), che la Turchia finora ha trattenuto sul suo territorio in cambio di 6 miliardi di euro sborsati dall'Unione europea: una scelta a mio parere gravemente errata, perché chi paga il pizzo per

assicurarsi "protezione" si espone al ricatto costante e all'esosità di chi gliela "concede"... e difatti alla fine dello scorso febbraio, proprio mentre stava esplodendo la cosiddetta "pandemia", Erdogan - forse irritato per l'uccisione di 36 soldati turchi a Idlib, in Siria - ha annunciato di avere spalancato il confine ai "migranti" intenzionati a entrare nell'UE: vittima predestinata la Grecia, il cui confine con la Turchia, marcato da boschi spopolati e dal fiume Evros, si estende per 120 km.

Ma dopo l'ipocrita visitina di facciata del trio europeo Sassoli - Michel - von der Leyen al confine tra UE e Turchia, la Grecia praticamente è stata abbandonata a se stessa e si è intensificato il flusso di "migranti" anche verso l'isola greca di Lesbo, dove all'inizio di settembre ci sono state proteste e disordini della popolazione esausta per l'afflusso di "migranti" che soffre da anni.

Intanto l'Unione europea subisce inerte il ricatto

migratorio di Erdogan e verosimilmente per questo Grecia e Cipro si rivolgono per sostegno direttamente alla Francia, che cerca di ritagliarsi uno spazio anche in quest'area probabilmente contando sul suo esercito, che dopo l'ormai imminente Brexit resterà il più potente e il meglio organizzato dell'UE... e anche l'unico in possesso dell'arma atomica.

Oggi, come 109 anni fa proprio di questi giorni, il Mediterraneo ribolle di ambizioni e interessi difficilmente conciliabili e che come allora, seppure nella diversità dei tempi e dei rapporti di forza tra i protagonisti, potrebbero avere conseguenze gravissime e imprevedibili.

E ovviamente chi ci rimetterà saranno i "vasi di coccio in mezzo ai vasi di ferro", come Manzoni definì Don Abbondio, che non volendo compromettersi cercava di accontentare tutti tenendo il piede in quante più scarpe possibili.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE

TEL: 691 546 623



La pioggia orizzontale *il dono del Garajonay*

di Franco Leonardi

Uno dei vantaggi di avere uno spazio come questo Parco Nazionale è quello di catturare l'acqua di qualità dalla nebbia, quando colpisce le foglie degli alberi, condensandosi e cadendo in piccole gocce al suolo.

Non meno di 45 milioni di metri cubi di acqua di qualità imbattibile si filtra sotto la superficie di La Gomera ogni anno e scorre silenziosamente dalle nuvole del Parco Nazionale di Garajonay fino alla costa. In altre parole, 750.000 metri cubi d'acqua si riversano in ciascuno dei 60 chilometri di costa dell'isola, permeabile per le sue caratteristiche geologiche. Quest'acqua è quindi una risorsa di prim'ordine, non trascurabile quando si tratta di coprire il fabbisogno idrico di La Gomera. La pioggia orizzontale è un altro dei tanti vantaggi che derivano dall'avere un'area naturale privilegiata come il Parco Nazionale di Garajonay.

Questo fenomeno ha origine quando le nebbie che formano il mare di nuvole si scontrano con le foglie degli alberi e si condensano, cadendo come piccole gocce d'acqua sul terreno. Si infiltrano poi nel terreno per aumentare il flusso sotterraneo, diventando parte delle falde acquifere che poi confluiscono nelle coste.

Il fenomeno è di grande importanza nelle isole di El Hierro, La Palma, Tenerife, Gran Canaria e, in questo caso, a La Gomera.

In tutte loro, la presenza del mare di nuvole permette lo sviluppo di una esuberante vegetazione

subtropicale, la foresta di alloro, e allo stesso tempo rappresenta un importante contributo idrico.

Nel caso di La Gomera ci sono due circostanze particolari: da un lato, un terzo dell'isola è impermeabile, il che significa che l'acqua arriva come deflusso lungo quasi 30 chilometri di costa, e dall'altro, la sua configurazione come un pendio verso sud, dove il flusso logicamente scorre. Il presidente del Cabildo di La Gomera, Casimiro Curbelo, sottolinea che, dal punto di vista idrologico, l'isola funziona come un piccolo continente pieno di contrasti.

Le falde acquifere che si rinnovano grazie alle piogge orizzontali diventano così fonte di vita e infatti dal sottosuolo è costantemente garantito il consumo degli abitanti dell'isola.

Gli interventi svolti negli ultimi anni nel campo dell'idraulica hanno avuto successo.

All'epoca, l'attenzione si è spostata dal trasferimento nord-sud dell'acqua ottenuta dalle dighe ad una svolta a 180 gradi e alla difesa della canalizzazione sud-nord del flusso sotterraneo.

Questo nuovo modello ha portato un cambiamento dalla mancanza di approvvigionamento idrico che esisteva alla fine degli anni '80 al fatto che oggi le risorse sono quasi illimitate. Dal 1994 il Parco Nazionale ha realizzato un programma di monitoraggio ecologico per studiare a fondo il fenomeno delle piogge orizzontali.

A tal fine, il parco ha una rete distribuita in diverse parti del Garajonay.

La conclusione tratta durante questo periodo di ricerca è che la raccolta dell'acqua è altamente variabile e dipende in gran parte dall'altitudine, dall'orografia e dall'orientamento.

Secondo il direttore conservatore del Parco, Ángel Fernández, la massima incidenza coincide con le alte creste della cima da nord a sud.

Nel caso di quelli situati al di sotto dei 1.100 metri, questo fenomeno garantisce la continuità della vita durante i mesi estivi, quando si registrano meno precipitazioni.

Come dati globali, si conclude che dei 600 litri per metro quadrato di pioggia registrati ogni anno nel Parco Nazionale, 200 corrispondono a precipitazioni orizzontali.

Attualmente è in fase di sviluppo un progetto nell'ambito del programma "Life Garajonay+Vive" per quantificare l'impatto che l'incendio registrato nel 2012 potrebbe avere avuto su questo fenomeno. Ma non ci sono ancora dati.

Nel caso di Tenerife, è già stato effettuato uno studio. In questo modo è stato possibile verificare che dei 300 ettometri di acqua che ogni anno si infiltra nel terreno, 40 ettometri hanno origine da piogge orizzontali.

Non è irragionevole pensare che la metà di questo volume serva ad alimentare la flora dello spazio in cui nasce.

Nel caso dell'isola di La Gomera, un calcolo molto approssimativo fisserebbe il prodotto di questo tipo di precipitazione a 10 ettometri sul totale dei 70 che



si infiltrano.

Una portata che non è troppo rilevante ma che potrebbe essere catturata attraverso una batteria di sondaggi in posizione strategica con risultati positivi. La pioggia orizzontale è il risultato di un rapporto quasi perfetto tra acqua e foresta, da cui entrambi traggono beneficio.

La vegetazione fa sì che l'umidità portata dagli alisei non passi e a sua volta le nebbie garantiscono la sopravvivenza della foresta di alloro, che non può sopravvivere solo con le piogge.

Il ciclo culmina quando gli alberi generano finalmente la loro pioggia intercettando le gocce di nebbia che passano attraverso le loro chiome, che, una volta caricate di umidità, gocciolano e bagnano il terreno, contribuendo alla ricarica delle falde acquifere.

Il Garajonay funziona così come una specie di spugna e ogni albero finisce con una nuvola che viene pazientemente assaporata.

Il responsabile del Consiglio delle Acque dell'isola, José Luis Mora, indica che il principale risultato della pioggia orizzontale è che si infiltra nel sottosuolo e ricarica le falde acquifere di tutta l'isola dal Parco Nazionale.

La ricchezza di questa risorsa è tale che in linea di principio non è prevista

alcuna azione per renderla più redditizia.

Basta sapere che la pioggia orizzontale è responsabile della ricarica delle falde acquifere con acqua di qualità indiscutibile.

L'autore del primo Piano idrologico di La Gomera, Carlos Soler, stupisce quando afferma categoricamente che la caratteristica principale di La Gomera dal punto di vista idrologico è che ha risorse sotterranee quasi illimitate.

In cifre rotonde fa notare che in un anno normale le piogge lasciano sull'isola 140 ettometri cubi di pioggia, di cui circa 70 filtreranno attraverso il suolo.

Ebbene, il fabbisogno di consumo raggiunge appena nove ettometri, mentre ce ne sono quasi 11 ettometri cubi di acqua potabile.

In questo contesto, secondo lui, l'unico problema dell'isola è che durante l'estate c'è una carenza, quindi alla fine tutto dipende dalla pianificazione.

La situazione, secondo Soler, è talmente vivace che al momento ci sono due punti in ognuno dei quali vengono estratte risorse sufficienti per rifornire l'intera isola.

Uno è il sondaggio del barranco de La Negra e l'altro della galleria Ipalan, con 45 e 50 litri al minuto in entrambi i casi.

Eureka! Ho un'idea:

Deumidificatore Fai da Te con il Sale

Visti i tempi, suggerire la creazione di prodotti per turisti non ci sembra il caso. Piuttosto pensiamo, per ora, a qualche cosa per noi stessi. Uno dei problemi delle isole è la presenza, in alcuni periodi, di umidità anche dentro casa; quindi proponiamo un deumidificatore "fai da te" e super economico, per ridurre l'umidità nel bagno, nella cucina, o di qualsiasi altro ambiente. Con una forbice o un cutter tagliate a metà una bottiglia di plastica, fate dei fori nel tappo

e collocate i due pezzi come nella figura. Nella parte superiore, a imbuto, versatevi del sale grosso (o gel di silice, altro elemento molto igroscopico), magari aggiungendo qualcosa di aromatico per profumare l'aria. Il sale è un deumidificatore naturale ed efficace, assorbe immediatamente l'umidità della stanza e dopo un po' di tempo potrete costatare che rilascia, nel recipiente sotto, l'acqua che ha assorbito, facendola cadere attraverso il tappo forato. Se notate, nel tempo, che il sale si presenta molto intriso di acqua, basta farlo asciugare al sole o in un forno. Naturalmente, se l'ambiente è molto umido, consigliamo di collocare più elementi. Considerare che il sale grosso

può essere usato per molteplici applicazioni, ad esempio contro i cattivi odori di scarpe e scarpiera. Mettete piccoli vasetti di vetro pieni di sale grosso negli angoli delle scarpiera e il risultato non si farà attendere! Se le scarpe hanno un odore persistente, mettetegli una manciata di sale grosso dentro, lasciatelo agire per una notte e spazzolatelo via prima di usarle! Alle Canarie non manca certo il sale e se cercate in internet, potete individuare molti usi interessanti come per rimuovere la ruggine, pulire le spugne, contro le formiche, come antimuffa, per ravvivare i colori al bucato, mantenere più belli e colorati i fiori, per lucidare argenteria rame e ottone; e altro ancora.



Le crociere torneranno nei porti di Tenerife alla fine di ottobre



di Bina Bianchini

Tutto indica che, sebbene con delle restrizioni, la stagione delle crociere riprenderà nelle Isole Canarie dopo la crisi sanitaria, prendendo come base il porto di La Luz a Las Palmas e Santa Cruz de Tenerife.

Le crociere torneranno ai porti di Tenerife alla fine di ottobre con una capacità del 60%, come richiesto dalle norme sanitarie, il che significa una media di 1.500 passeggeri a settimana.

Il Presidente e il Direttore dell'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife, Carlos González e Aitor Acha, hanno tenuto un incontro con i rappresentanti municipali e due agenti marittimi per stabilire linee di collaborazione per la nuova stagione crocieristica.

All'incontro hanno partecipato José Manuel Bermúdez, Sindaco di Santa Cruz de Tenerife; Evelyn Alonso, Assessore alla Promozione Economica; Alfonso Cabello, Assessore ai Festival e alle Attività Ricreative; Gabriel Cabrera e Guillermo Ponte, rappresentanti degli agenti marittimi Pérez y Cía e Hamilton, ed Elisa Zamora, Direttore Commerciale dell'Autorità Portuale. Erano presenti Juan José Cabrera e Adasath Reyes, consiglieri di Santa Cruz de La Palma e San Sebastián de La Gomera, rispettivamente. All'inizio della riunione, sia Gonzalez che Acha hanno spiegato la situazione attuale prevista per affrontare la nuova stagione delle crociere, dove la Marina Mercantile deve ricevere un rapporto dal Ministero della Sa-

lute del Governo delle Canarie per garantire la fattibilità di queste rotte di crociera. Una volta rilasciata e ottenuta l'approvazione del Ministero, passeranno 45 giorni per l'inizio, per cui si stima che la data di inizio sarà a fine ottobre.

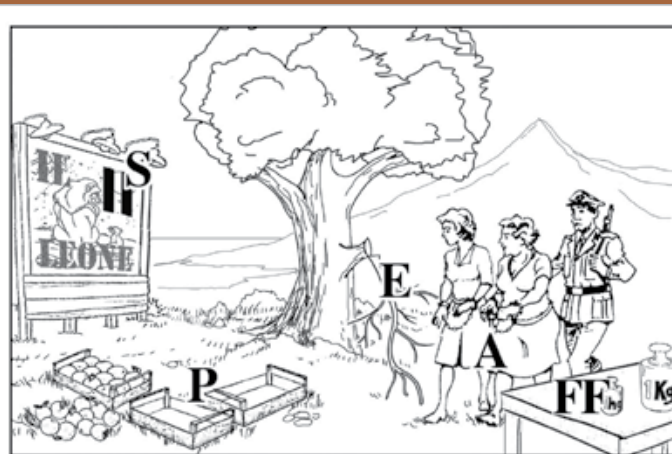
Attualmente si sta studiando la possibilità di stabilire questo inizio con la compagnia TUI, che lo farà con navi al 60% della loro capacità, attirando circa 1.500 passeggeri a settimana. I principali dubbi da parte dei municipi sono stati rivolti alla sicurezza e allo sviluppo del tessuto socio-economico.

In questo senso, hanno discusso dei test effettuati con le crociere in Grecia, per cui è probabile che ai croceristi sarà impedito di lasciare le navi in modo indipendente, organizzando quindi escursioni e attività di gruppo.

Dal momento che il Dipartimento della Salute ha sottolineato che non ci saranno passeggeri positivi - visti i controlli che faranno -, è stato sviluppato un protocollo d'azione per il quale i Puertos de Tenerife hanno richiesto la collaborazione per avere delle residenze dove una possibile persona infetta possa essere ospitata. Dopo l'incontro, Bermúdez, Cabrera e Adasath si sono impegnati a collaborare con l'ente portuale per individuare gli spazi che potrebbero essere utilizzati a questo scopo.

Tutto indica che, sebbene con delle restrizioni, la stagione delle crociere riprenderà nelle Isole Canarie dopo la crisi sanitaria, prendendo come base il porto di La Luz a Las Palmas e Santa Cruz de Tenerife.

REBUS di Andrea Maino (frase 7, 3, 5, 1, 7)



soluzione a pag.47



#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



La più bella battuta sull'Italia: è un Paese serio

di **Marcello Veneziani**
La Verità 27 settembre 2020

Ma davvero l'Italia di oggi è un modello di serietà per il mondo intero, come sostiene il **presidente Mattarella** nella stizzosa replica al premier britannico, conservatore e amante dell'Italia, Boris Johnson? Mattarella avrebbe potuto vantare l'ingegno italiano, la labiosità di tanti suoi cittadini, la gloriosa civiltà su cui siamo seduti, la bellezza dei borghi, dei centri storici e della natura, il genio creativo dell'arte e della musica, gli eroi e i navigatori, Dante, le grandi scoperte scientifiche, il made in Italy, la fortuna che gli italiani hanno fatto nel mondo grazie alla loro bravura, la generosità e l'allegria del suo popolo e mille altre cose.

Ma ritenere che il tratto distintivo dell'Italia sia, soprattutto oggi, la serietà significa ridicolizzare la difesa dell'Italia, non farsi prendere sul serio, continuare il filone tragicomico che è oggi al potere.

Ma si rende conto Mattarella che noi siamo l'unico paese al mondo in cui un governo contro Salvini e i suoi accoliti è guidato dalla stessa persona che guidava un governo fondato su Salvini e i suoi accoliti? Lo sa che, a differenza del pre-

mier britannico che ha fatto una lunga scalata tra prove di governo ed elettorali, il nostro premier è nato sotto un cavolo, l'ha portato Amazon o la cicogna, già cellofanato con la pochette nel taschino, per governare il paese?

Si rende conto Mattarella che lo stesso governo italiano, la stessa maggioranza nel parlamento italiano che aveva difeso e sostenuto il Ministro dell'Interno Salvini quando aveva fermato lo sbarco dei migranti sulle coste siciliane, dopo pochi mesi ha votato per processarlo e incriminarlo per lo stesso sbarco?

E nessun garante istituzionale ha avuto nulla da dire su tutte queste storture...

Si rende conto Mattarella che l'ayatollah della nostra repubblica, ossia il leader del partito più numeroso in parlamento, **Beppe Grillo**, è un comico e non per modo di dire ma sul serio? Reputa questo un segno di serietà per un paese?

Ed è serio che un paese abbia come ministri, a cominciare dal Ministero degli esteri o dalla presidenza della Camera, persone senz'arte né parte, venditori di bibite, studiosi della canzone melodica napoletana, senza curriculum e senza uno straccio di competenza?

È serio che il Parlamento di un paese afflitto da problemi gravissimi e lacerato, spaccato in due e poi in mille da mille odi e rancori, proponga, primo firmatario **Piero Fassino**, una legge per istituire Bella Ciao come canto nazionale dopo l'inno di Mameli, magari per subentrargli?

Si rende conto che una canzone delle mondine, peraltro storicamente intrusa e posticcia nella storia della Resistenza, obbligatoria nelle scuole genererà conflitti ovunque e non solo da parte di chi si rifiuta di farlo perché ha un giudizio diverso sul passato ma anche da chi reputa grottesco e anacronistico obbligare la gente a servire la messa antifà a ottant'anni dalla caduta del regime?

Ma soprattutto è un paese serio quello che pone al centro del dibattito in parlamento una questione del genere?

È serio uno Stato che affida a disoccupati che non sono stati in grado di trovarsi un lavoro, il compito di cercare il lavoro agli altri disoccupati e battezzandoli comicamente e pomposamente come "navigator" li assume, li paga anche bene per non fare nulla e non portare alcun risultato?

È serio uno Stato che dà un reddito parassitario di cittadinan-

za, che non introduce affatto al lavoro, a "un milione e mezzo di evasori" e "a falsi poveri", secondo quanto ha denunciato l'ex presidente dell'Inps Tito Boeri (area Pd), per non dire dell'assegno ai delinquenti?

E ha in programma, su esortazione dell'oracolo Grillo, di far diventare reddito universale di cittadinanza, per italiani e migranti, la paga uguale per tutti, senza lavoro, quando l'economia sarà finalmente uccisa? Cassa Integrazione per tutti, per sempre, a prescindere... È un paese serio quello che decide di risolvere tutte le questioni ambientali, sanitarie e di traffico con le rotelle: il monopattino nelle città, le piste ciclabili sul futuro ponte dello Stretto e soprattutto banchi a rotelle per gli alunni per fuggire velocemente dal virus e dalle sue interrogazioni?

E cosa dovremmo dire al mondo sulla serietà della nostra magistratura, di certe inchieste a orologeria e ad personam, di certe lobbies mafiose in toga risultate anche dalle intercettazioni telefoniche?

Per elencare gli esempi nostrani di serietà dovrei chiedere al direttore Belpietro un numero intero de La Verità...

A dir la verità, se c'è una cosa che è sempre mancata al nostro paese è proprio la serietà.

Fummo la barzelletta del mondo quando a fine guerra, come disse il britannico **Winston Churchill**, a 45 milioni di italiani fascisti si aggiunsero 45 milioni di antifascisti, "eppure questi novanta milioni d'italiani non risultano dai censimenti". Ma la serietà ci è mancata per lunghi secoli di asservimento allo straniero, al Papa re, all'invasore. Sarebbe ricco e penoso il campionario.

Vorrei infine ricordare che perfino l'Eroe italiano per antonomasia, l'Eroe dei due Mondi, il Mito vivente del Risorgimento, cioè **Giuseppe Garibaldi**, il giorno in cui andò a Roma in Parlamento il 26 gennaio del 1875, si affacciò al balcone e disse: "Italiani siate seri!"

E per confermare la sua esortazione alla serietà un secolo e mezzo dopo un ministro si affacciò dal balcone di Palazzo Chigi e annunciò: "Abbiamo abolito la povertà".

Il mondo sta ancora ridendo... Pure per il nostro eroe nazionale non eravamo seri.

E non aveva visto i grillini al potere...

Suvvia, Presidente, è sempre stato serio come un morto e compassato come una mummia, non si dia pure lei alla comicità.

I Paesi Bassi approveranno una "pillola letale" per gli over 70 che sono stanchi di vivere

La coalizione di governo vuole approvare la legge prima della fine dell'anno

di Claudia Di Tomassi

Non ci sarà bisogno di una prescrizione medica, né sarà necessario giustificare un problema di salute.

Huib Drion, giudice della Corte Suprema olandese, professore di diritto, saggista e accademico, quarant'anni lanciò l'idea che lo Stato dovrebbe mettere a disposizione dei cittadini che hanno raggiunto i 70 anni di età, una pillola letale, in modo da poter liberamente porre fine alla propria vita.

Drion è morto nel sonno per cause naturali nella sua casa di Leida nel 2004, all'età di 86 anni.

La sua proposta, invece, sta scuotendo la vita politica olandese ed è ora sul tavolo del presente governo, che ha iniziato ad elaborarne l'attuazione.

Il governo olandese ha appena pubblicato un primo studio sulla definizione dello spettro di popolazione a cui questa pillola suicida, o "pillola del Drion", che potrebbe diventare realtà proprio quest'anno, si rivolgerebbe.

I dati emersi dallo studio rivelano che c'è effettivamente una parte della popolazione di età superiore ai 55 anni che, pur essendo in buona salute, ha un costante e attivo desiderio di morire.

La percentuale, che si attesta intorno allo 0,18% per quella fascia d'età, non permette di dedurre che costituisca un gruppo significativo.

Infatti, il ministro della Salute, il cristiano-democratico Hugo de Jonge, ritiene che si debba cercare di restituire il gusto della vita a questo gruppo di olandesi, che conta circa 10.000 persone.

I Paesi Bassi sono - insieme al Belgio - probabilmente il paese più colpito da questa terribile banalizzazione sociale della morte assistita.

Dal 2002, quando è stata approvata la prima legge sull'eutanasia, è stata utilizzata in 1.880 casi; cinque anni dopo le condizioni per la sua applicazione sono state estese e oggi ci sono già quasi settemila persone che vengono accompagnate a



morte ogni anno dal sistema sanitario stesso.

Circa 20 casi al giorno.

Il libro di Drion, intitolato "Het Zelfgewilde Einde Van Oudere Mensen", che può essere tradotto come "La scelta della fine della vita per gli anziani", ha avuto una grande influenza sul dibattito che ha portato all'approvazione della legge sull'eutanasia.

Lo scossone viene dal partito liberale D66, che fa parte della complessa costellazione politica che sostiene la maggioranza di governo dell'Aia e che aveva incluso nel suo programma la questione della **pillola finale per gli anziani**.

I portavoce di questo partito affermano addirittura che il governo si sta muovendo troppo lentamente e che, per questo motivo, hanno deciso di presentare la propria proposta, togliendo ogni dubbio sulla volontà di portarla avanti.

Drion elaborò il libro dopo un incontro casuale con un vecchio che era inorridito dalla prospettiva di finire i suoi giorni in una casa di cura.

Scrisse all'epoca che, a suo parere, molte persone anziane avrebbero trovato grande tranquillità se avessero avuto un mezzo per terminare la loro vita in modo accettabile, nel momento per loro più adatto.

La deputata del D66 Pia Dijkstra ha dichiarato che, nonostante la relazione di De Jonge, sia attente al progetto di presentare un disegno di legge, è evidente che il ministro non sente l'urgenza di portarlo avanti.

Ha poi affermato che **gli anziani che hanno vissuto abbastanza a lungo** dovrebbero poter morire quando decidono. Nel bel mezzo di questo dibattito, il governo olandese ha lanciato una nuova campagna per incoraggiare le persone a pensare di più alla fine della propria vita.

Sono apparsi diversi siti web sulle cure palliative, con l'indicazione di non mettere in discussione i desideri espressi dalle persone affette da sintomi di demenza senile. La più importante di queste è l'Associazione olandese per un fine volontario della vita (NVVE), i cui obiettivi includono l'estensione dei limiti della legge sull'eutanasia.

Il caso dell'adolescente Noa Pothoven che l'estate scorsa si è lasciata morire di fame sotto lo sguardo dei suoi genitori e di alcuni medici perché non le era stata concessa l'eutanasia, ha dimostrato quanto naturalmente la società olandese abbia assunto questo rapporto con la morte "a piacere".

Sembra che in Olanda si lavori con l'idea di razionalizzare la

morte fino a limiti inumani.

Secondo un portavoce del Ministero della Salute, una volta pubblicata la nuova relazione degli esperti, il governo rilancerà il dibattito nella società olandese, ma non prevede di avere un disegno di legge pronto prima della fine dell'estate. Il problema per il primo ministro Mark Rute (del Partito popolare per la libertà e la democrazia VVD, anch'esso del gruppo liberale) è che nella combinazione per formare l'attuale maggioranza, si è dovuto affidare anche all'Unione cristiana.

Quest'ultimo che è un partito minoritario e religiosamente radicato, non è d'accordo con l'idea che lo Stato debba proporre la distribuzione di una pillola suicida agli anziani.

Carla Dik-Faber, una delle deputate più attive dell'Unione Cristiana, spiega che il dibattito sulla pillola del fine vita è iniziato già nel 2014 quando era stata avanzata l'idea che se qualcuno crede di aver già fatto tutto nella vita e si sente pronto, può semplicemente decidere di morire.

Trattandosi di persone sane, vi è una differenza rispetto all'eutanasia e infatti la pillola invece di essere somministrata da un medico, verrebbe data da una sorta di **consulente di fine vita**. Per Dik-Faber questo problema riguarda la società nel suo complesso, non solo il singolo individuo.

I primi comitati di esperti che hanno analizzato la questione

hanno detto all'unanimità che non è una pratica auspicabile e anche i medici la pensano allo stesso modo.

L'argomentazione principale è che la missione del governo è quella di proteggere le persone, specialmente le più vulnerabili o le più anziane, e non può, allo stesso tempo, supportare il suicidio.

Il deputato dell'Unione Cristiana ritiene che una volta che il suicidio assistito diventi legale, molte persone anziane potrebbero sentirsi incoraggiate a togliersi la vita.

Gli anziani, a suo parere potrebbero sentirsi inutili in una società che non dà valore alla vecchiaia.

Anche se alcune persone si sentono sole o possono avere una vita di sofferenza, il governo e la società tutta devono assumersene la responsabilità.

Il deputato auspica che non ci siano consulenti di fine vita, ma guide di vita perché ogni esistenza è preziosa.

I voti del Partito cristiano non sono necessari per una eventuale maggioranza nel dibattito parlamentare su questa nuova legge, perché ci sono altri partiti che pur non essendo al governo, sono disposti a sostenerla. Non è chiaro se questo disaccordo politico potrà rompere la coalizione e far cadere il governo.

In ogni caso, data la tradizione di questo Paese, è più che probabile che i legislatori facciano questo passo verso un futuro così incerto per gli anziani.

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura


Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

**CESSIONE DEL QUINTO
INPS ITALIANA
SPECIALE PENSIONATI
RESIDENTI ALLE CANARIE
PRESTITI FINO A
€ 100.000,00
FINO A 90 ANNI DI ETÀ**



**CONSULENZA
GRATUITA
SUL POSTO**

**Spagna e Canarie Mobile:
(+34) 604.285992** 

**Italia Torino Mobile:
(+39) 351.8959031** 

**Italia Torino Fisso:
(+39) 011.0620731**

**www.deltafinance.it
canarie@deltafinance.it
torino@deltafinance.it**



La casa italiana intelligente

Cosa c'entrano tra di loro architettura & salute?

di Arch. Roberto Steneri

Sapete che l'aria interna può essere 6 volte più inquinata dell'aria esterna?

Andiamo a conoscere questa supercasa, un altro caso "made in Italy".

Come in una favola, c'era una volta... un'impresa con l'impegno di progettare un'abitazione capace di rigenerare mente e corpo, una casa che ricuperi la sensazione di vivere nella natura godendo della luce, i suoni, gli odori.

Un progetto di ricerca internazionale che adotta le tecnologie più avanzate al mondo, il tutto cercando il benessere abitativo.

L'impresa è Aktivhaus e la bella casa si chiama Biosphera Equilibrium.

Mirko Taglietti, CEO di Aktivhaus ci dice: *"noi facciamo efficienza umana e poi efficienza energetica, Biosphera è nata intorno all'uomo perché l'uomo comunica con l'esterno tramite le porte sensoriali, l'adattamento sensoriale viene curato dalla parte visiva, acustica, olfattiva, dal tatto termico e meccanico, si cerca di trovare un equilibrio nel rapporto tra l'uomo e l'ambiente confinato, cioè l'abitazione"*.

Nel 1982 l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha detto che l'80% degli edifici nel mondo erano malati: si chiama la Sindrome dell'Edificio Malato.

Oggi è ancora così, il 70% delle malattie cardiache e respiratorie derivano appunto dall'ammalarsi all'interno degli edifici, questo è importante perché noi ci passiamo il 90% del nostro tempo.

Concordo, esistono bibliografia e ricerche su questi edifici malati.

Ma è anche vero che nel 2020 la OMS è messa in discussione.

In sintonia con questo, nella casa Biosphera Equilibrium la luce artificiale è regolata secondo il ritmo circadiano, cioè il nostro orologio biologico: i diversi processi biologici nel corpo accadono in apposite ore del giorno e con quantità di luce diverse. Non c'è buona salute senza luce di qualità.

In Europa abbiamo 150 milioni di persone che non hanno accesso alla luce solare, questo sarebbe una causa scatenante di malattie come la depressione, il 40% dei casi vengono dalla mancanza di contatto con

l'esterno. Dunque la B.E. ha delle luci artificiali, con lampade che riproducono in forma virtuale l'intensità luminosa e la temperatura di colore del cielo esterno.

È banale parlare dell'aria inquinata delle città, quasi 4,8 milioni di morti sono causate dalla cattiva qualità dell'aria. Però l'aria interna può essere 6 volte più inquinata dell'aria esterna!

Dovuto alle attività umane come cucinare, pulire, etc.

Anzi nella Biosphera Equilibrium respiriamo un'aria pulita con due filtri: per l'aria esterna e per l'aria interna; c'è anche un indicatore biologico di salute, un

grande lampadario con del muschio, se il muschio sta bene, molto probabilmente la nostra salute starà bene.

Capita che quando le mucose sono asciutte, con umidità al di sotto del 40%, è possibile l'infiltrazione di batteri o di virus, è il famoso mal di gola.

Possiamo dire che la B.E. è un bunker ad alta efficienza energetica; le facciate, la copertura, il pavimento e le pareti interne hanno un eccellente isolamento termico e acustico, con l'uso di diversi prodotti di lana di roccia e serramenti a triplo



vetro.

Tutto questo riesce a ridurre il passaggio di calore da e verso l'esterno.

Addirittura i pannelli fotovoltaici del tetto producono 8 mila Kwh annui, 4 volte più energia del necessario, parte dell'eccedente è accumulata in batterie e può ricaricare un'automobile.

La qualità della Biosphera 3.0 Equilibrium è riconosciuta da 3 enti certificatori come Passivhaus, Minergie e Casaclima.

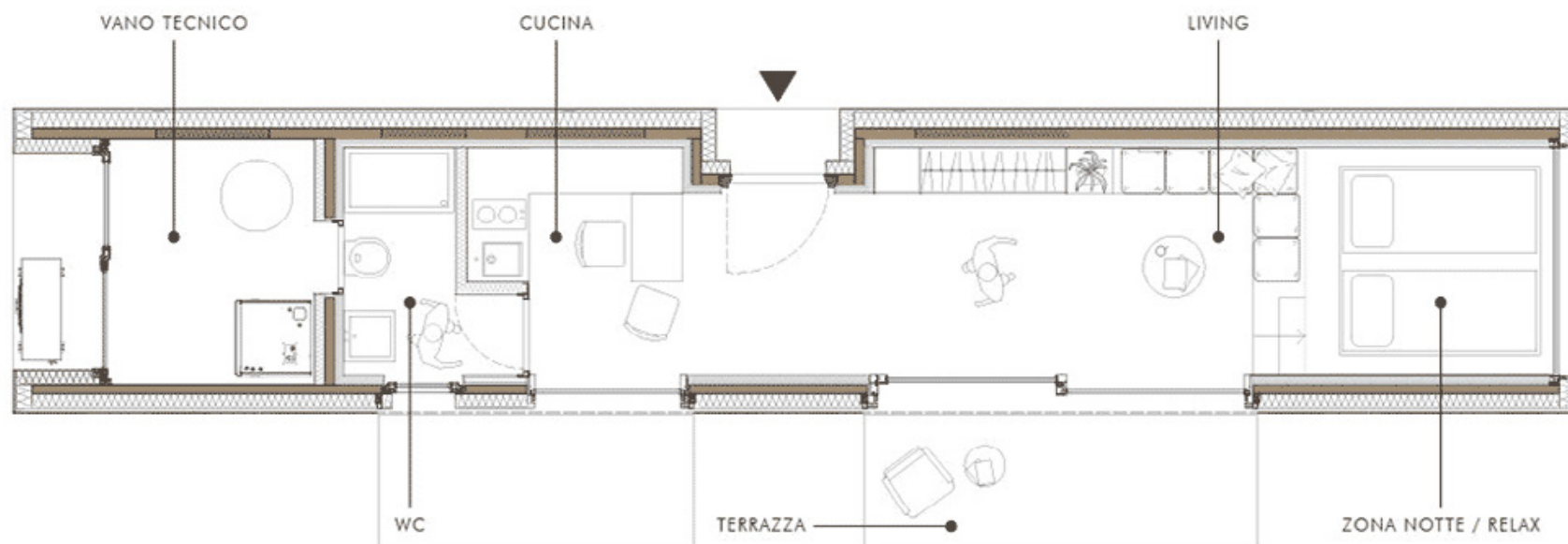
N.B.: Certamente è una

meravigliosa casa, una cosiddetta "smart house".

Non sono fondamentalista, anzi credo nelle cose complementari; però c'è gente che afferma che la tecnologia verrà in nostro aiuto per fronteggiare il disastro climatico.

Ma questo non basta!

Dobbiamo anche impegnarci a cambiare radicalmente il nostro atteggiamento sbagliato verso la natura, questo è l'origine di tutto, ad esempio il consumismo e la produzione di cibo come monocoltivo.



I 10 posti TOP di El Hierro

La più piccola delle sette isole Canarie
(Ndr non più, adesso sono otto e la più piccola è La Graciosa)
è un intero universo

di Franco Leonardi

L'UNESCO ha riconosciuto pochi anni fa le particolarità dell'isola di El Hierro con un nuovo titolo aggiunto a quello di Riserva della Biosfera, nominando l'isola primo Geoparco della Spagna per il particolare rapporto degli abitanti di El Hierro con la natura.

Questa piccola isola di appena 278 chilometri quadrati ha più del 60% del suo territorio protetto e possiede anche una delle riserve marine più importanti della Spagna. La messa in funzione dell'impianto a ciclo combinato (vento e acqua) a Gorona del Viento ha fatto di El Hierro il primo territorio al mondo ad essere alimentato al 100% con energia pulita.

Un progetto del governo dell'isola mira anche ad eliminare i veicoli a combustione interna nei prossimi anni.

È, insomma, un posto speciale.

Ecco quindi dieci luoghi affascinanti che non possono mancare nell'agenda del vero viaggiatore.

Le dimensioni dell'isola, la buona rete stradale e l'accessibilità di tutti i suoi punti di interesse turistico e di interesse la rendono facile da esplorare, ma vale la pena andare lentamente.

Ideale per un lungo weekend.

El Garoé, l'albero che piange:

Pochi luoghi esemplificano lo stretto rapporto che gli uomini e le donne di El Hierro hanno avuto con la loro isola. In questa zona dell'isola, gli alisei carichi di umidità si scontrano con la vegetazione e producono quella che alle Canarie viene

chiamata pioggia orizzontale, cioè la precipitazione dell'acqua quando le nuvole "si scontrano" con le cime degli alberi.

Il Garoé era un enorme taglio che "grondava" acqua dolce. Gli antichi herreños (bimbaches) crearono un complesso sistema di piscine, pozzi, fossati e canali che servivano per condurre e immagazzinare l'acqua che questo, e altri alberi della zona, rubavano dalle nuvole. Un piccolo ma completo centro informazioni (accesso dalla Carretera de Los Lomos) aiuta a comprendere il luogo e i suoi legami con la storia della regione.

Il vecchio Garoé fu abbattuto da una burrasca nel XVII secolo.

Oggi, un taglio piantato nel 1957 prende il suo posto.

Mirador de la Peña:

Qui si incontrano lo spettacolare paesaggio di El Golfo e il genio dell'artista canario César Manrique.

El Mirador de La Peña (accesso dalla HI-10 (Guarazoca) è un balcone privilegiato sull'abisso di El Golfo. L'edificio, una reinterpretazione dell'architettura popolare dell'isola, è totalmente integrato nel paesaggio e offre una vista impressionante grazie alle sue grandi finestre e alle terrazze all'esterno. Imperdibile per chi visita l'isola!

L'interno ospita uno dei migliori ristoranti delle Isole Canarie.

El Tamaduste:

Baia perfetta a pochi chilometri da Valverde (accesso per la HI-20), El Tamaduste è una delle zone "balneari" più popolari per la popolazione locale.

Acque calme, un ambiente

idilliaco (arricchito da solarium, scale di accesso all'acqua e trampolini) e alcuni dei migliori ristoranti di pesce fresco dell'isola si trovano in questo piccolo villaggio di pescatori che, oggi, dispone di una modesta infrastruttura turistica. Ideale per fare un tuffo e dimenticare tutto.

Pozo de las Calcosas:

(accesso per la carretera Juan Moreno da HI-150).

Un antico villaggio di pescatori vicino a una delle più belle piscine naturali dell'isola.

Una delle particolarità di questo insediamento è che si è rispettata l'architettura tradizionale della zona.

Piccole case in pietra con tetti di paglia completano un magico tratto di costa formato dalle colate di antiche eruzioni vulcaniche.

Un posto irreali.

Ecomuseo della Guinea e del Lagartario:

(Carretera de Las Puntas (HI-5).

Questo piccolo centro museale comprende il centro di recupero della lucertola gigante, una specie endemica dell'isola che era in via di estinzione e un vecchio insediamento agricolo oggi restaurato e diventato uno dei punti di riferimento turistici dell'isola.

Il recupero di un simbolo naturale come la lucertola gigante e la cura del patrimonio sono un chiaro esempio degli herreños per lo sviluppo sostenibile.

Molto vicino, sulla costa, si trova l'Hotel Las Puntas, il più piccolo del mondo.

Le spettacolari foreste di Laurisilva:

La strada HI-1 collega, attraverso le vette dell'isola, le due città più importanti di El Hierro (Frontera e Valverde). Nelle zone esposte alle nebbie settentrionali prospera la Laurisilva, una foresta



magica dominata da felci, muschi e una ventina di specie arboree che lasciano a malapena entrare la luce del sole.

Prendendo l'HI-40 in direzione di El Pinar, si passa attraverso le foreste aperte del Pino Canario, l'altro ecosistema stellare degli altipiani dell'isola.

Dal Mirador de Tanajara (nella città di Taibique) si può ammirare una vista panoramica della foresta in tutta la sua pienezza.

Il fascino marinaro di La Restinga:

Il piccolo villaggio di pescatori di La Restinga occupa la punta meridionale dell'isola e si è guadagnato una reputazione tra gli appassionati di immersioni come porta d'accesso alla Riserva marina di Las Calmas, uno dei migliori posti al mondo per godersi la vita sottomarina.

Ma c'è molto di più: dalle spiagge, come La Restinga o l'affascinante Tacorón, ai siti archeologici come i petroglifi a pochi metri dalla città.

Un altro punto di forza del luogo è il suo bellissimo paesaggio vulcanico.

Gli "enigmi" di El Julian:

La strada che costeggia il lato sud dell'isola (HI-400) permette di ammirare l'impressionante caduta della terra verso il de Las Calmas. Su uno di questi versanti, i bimbaches hanno lasciato una moltitudine di tracce sotto forma di incisioni rupestri che si distribuiscono nelle colate vulcaniche della Ladera del Julian; sono popolarmente conosciuti come "Los Letreros" (I segni).

La maggior parte di essi sono motivi alfabetici dell'antica scrittura libica berbera.

Le sabinas (Ginepri) contorte di La Dehesa:

L'estremità occidentale di El Hierro riassume in pochi etari tutto ciò che l'isola rappresenta; natura, autenticità e surrealismo paesaggistico. La Dehesa è uno dei luoghi più autentici e, allo stesso tempo, più simbolici per dare un'immagine dell'isola.

È il sito della Ermita de Nuestra Señora de Los Reyes (accesso per la HI-506), patrona dell'isola, è il centro della ricca cultura pastorale dell'isola e ospita uno dei suoi siti più singolari: il Sabinar.

Qui il vento ha creato un paesaggio di alberi contorti che ricorda i dipinti surrealisti.

La fine del mondo è a Orchilla - La Punta de Orchilla:

(Accesso per HI-503) era, fino alla scoperta dell'America, il pezzo di terra più occidentale e la fine del mondo conosciuto dagli europei.

Per secoli è stato anche il punto di attraversamento del meridiano zero.

Impressionante per un posto così piccolo, ma ne vale davvero la pena.

Dal Faro de Orchilla di oggi la sensazione di essere alla fine del mondo è reale.

L'immensità dell'Atlantico e la configurazione stessa del paesaggio creano quell'atmosfera.

Il posto ideale per vedere un tramonto indimenticabile.

Storia e scienza delle piramidi canarie

di Gianni Mainella
(4ª e ultima parte)

Dopo quanto detto nella prima, seconda e terza parte di questo articolo, qualche conclusione si può iniziare a trarre.

Scoperte, indizi, teorie e prove

Ci sono conoscenze scientifiche ottenute attraverso scoperte. In altri

casi si tratta invece di teorie costruite a partire da elementi (indizi) ai quali viene data una certa interpretazione, e questa fase "induttiva" è solo il primo passo a cui dovranno seguire una fase "deduttiva" e una fase "di verifica". La teoria deve cioè essere formulata in modo da poterne dedurre conseguenze suscettibili di verifica. Fin quanto non si ottengo-

no prove, una teoria potrà comunque essere più o meno accettata in base alla congruità degli indizi sui quali è stata costruita: più indizi indipendenti, precisi, concordanti e che non siano ragionevolmente interpretabili in altro modo. Ma un indizio resta comunque un indizio, e mille indizi non fanno comunque una prova.

Il caso delle Piramidi di Güímar

Nel caso delle Piramidi di Güímar, tutti gli elementi emersi nei trent'anni successivi alla loro scoperta sono indizi e non prove. Non esiste attualmente alcun dibattito di carattere scientifico su un possibile origine pre-ispanico in quanto non esistono elementi sui quali sia possibile costruire una teoria che ne faccia risalire la costruzione a prima della conquista europea. Al contrario esistono numerosi e solidi indizi che permettono di escludere una costruzione anteriore al secolo XIX.

Esiste invece un dibattito sulla intenzionalità o meno degli allineamenti astronomici riscontrati. In assenza finora di prove, cioè di teorie verificate, il



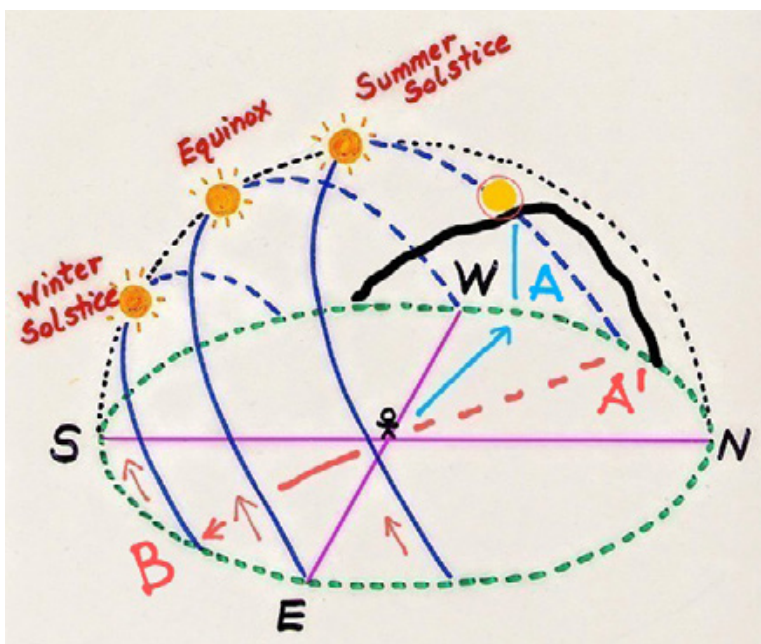
"Doppio tramonto" del Sole nei giorni del solstizio estivo visto dalle piramidi di Güímar

dibattito riguarda quindi il valore e l'interpretazione da dare agli indizi disponibili.

Un primo indizio è il fatto che le due orientazioni riscontrate (verso all'alba del solstizio invernale e verso il tramonto di quello estivo) non sono banalmente simmetriche ma corrispondono alla particolare configurazione dell'orizzonte naturale locale. Il sole sorge sull'oceano senza ostacoli naturali sulla linea di vista e quindi nel giorno del solstizio d'inverno l'alba sarà esattamente nella direzione prevista dai calcoli astronomici. Il tramonto avviene invece dietro un orizzonte naturale locale costituito da montagne alte circa 2000 metri ad una distanza in linea d'aria di circa 6 km dalle piramidi. Nel giorno del solstizio d'estate il

sole quindi tramonterà in una posizione diversa da quella prevista per un orizzonte sgombro da ostacoli visivi e che sarebbe diametralmente opposta a quella dell'alba al solstizio invernale.

Uno studio della conformazione del terreno su cui sorgono le piramidi potrebbe aiutare ad avallare o escludere una "causa di forza maggiore" nel loro orientamento. Si tratta cioè di rispondere alla domanda se, nel contesto di un riassetto con fini agricoli di quella proprietà nel secolo XIX, la disposizione delle piramidi avrebbe potuto anche essere differente o se, al contrario, quella che vediamo era l'unica consentita dall'orografia del terreno. Nel primo caso saremmo infatti di fronte ad un buon indizio di una realizzazione volontaria degli allineamenti solsti-



Traiettorie apparente del sole nei diversi momenti dell'anno. L'orizzonte naturale locale di Güímar è occupato ad ovest da montagne e quindi il tramonto nel solstizio di inverno sarà osservato nel punto A, e non nel punto A' diametralmente opposto al punto dell'alba nel solstizio d'estate.



FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 f IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



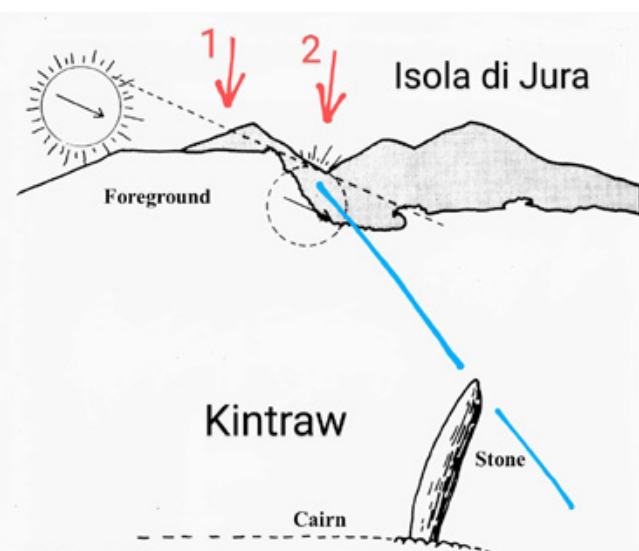












"Doppio tramonto" del Sole nei giorni del solstizio invernale a Kintraw nella sud-occidentale

ziali.

Il "doppio tramonto"

Un ulteriore indizio a favore di un vincolo deliberato con il solstizio è il fenomeno del "doppio tramonto" del sole, osservabile solo nei giorni del solstizio d'estate, e quasi esclusivamente dalla posizione delle piramidi. Il sole, a causa del particolare profilo delle montagne, dopo essere tramontato riemerge per un brevissimo tempo per poi ritramontare definitivamente. Per quanto particolare, non siamo di fronte ad un caso unico. Sono infatti noti vari fenomeni astro-geografici di questo tipo. Il "doppio tramonto" che si osserva nei giorni del solstizio invernale a Kintraw, sulla costa sud-occidentale della Scozia, quando il sole scende dietro le montagne della vicina isola di Jura è famoso in quanto esempio di come la intenzionalità di un allineamento astronomico sia stata provata dopo essere stata ipotizzata in base a elementi indi-

ziari.

A cavallo tra gli anni '50 e '60, l'ingegnere scozzese Alexander Thom, studioso di architettura megalitica, ipotizzò l'intenzionalità di un allineamento tra tre elementi archeologici e geografici di quel luogo: un tumulo sepolcrale, un monolito alto 4 metri conosciuto come la "Kintraw standing stone" e il punto dell'orizzonte, distante alcune decine di chilometri sull'isola di Jura, in cui il sole riappare brevemente durante il doppio tramonto del solstizio invernale. L'ipotesi era quella di una "linea di osservazione" creata deliberatamente per individuare con precisione adeguata il giorno del solstizio di inverno. Dagli indizi all'ipotesi dunque. E la prova?

La teoria di Thom prevedeva necessariamente l'esistenza di un qualche punto di osservazione lungo la linea di vista, situato dietro la "standing stone" e in posizione più elevata di questa. Ebbene tra il 1970 e il 1971 l'archeologo londinese Euan MacKie stimò il

luogo dove avrebbe dovuto trovarsi il punto di osservazione previsto da Thom. Effettuò degli scavi e portò alla luce una piattaforma megalitica oggi conosciuta come "watch stone". Purtroppo non vi è stato finora nessun processo di questo tipo che abbia condotto a elementi che possano essere considerati prove, e non solo semplici indizi, della intenzionalità delle orientazioni riscontrate nelle piramidi di Güímar. La forza del "doppio tramonto" come indizio per ipotizzare la realizzazione intenzionale di un vincolo solstiziale sta nella vicinanza (appena 6 chilometri) della linea delle montagne dietro la quale tramonta il sole. Ciò rende il fenomeno

osservabile solo per due, massimo tre, giorni prima e dopo il solstizio, e solo da una piccola zona intorno alle piramidi, escludendo quindi altre posizioni della Valle di Güímar.

Il "doppio tramonto" fornisce però, nel caso sia vera l'ipotesi di un vincolo astronomico intenzionale, un ultimo ulteriore possibile indizio riguardo l'epoca della costruzione delle piramidi.

Variazione dell'inclinazione dell'asse terrestre

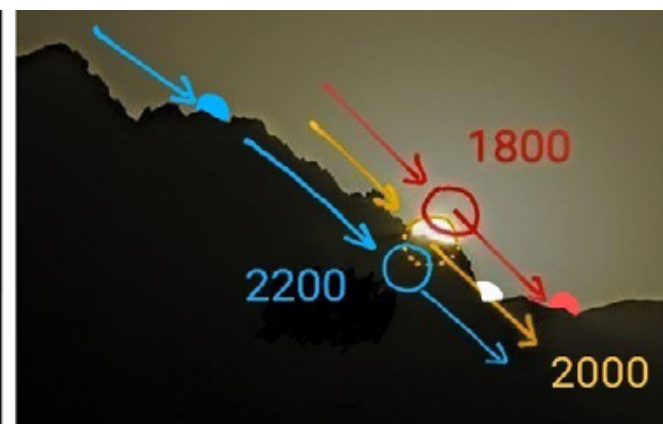
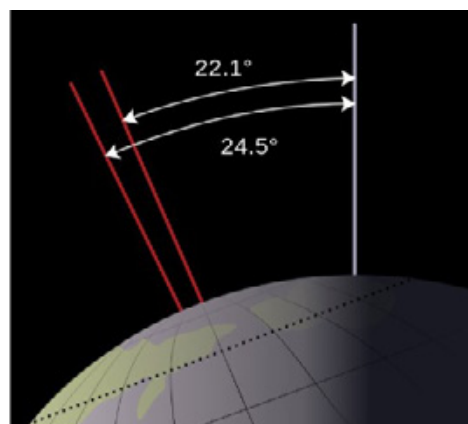
L'asse terrestre non solo non è perpendicolare al piano dell'orbita della Terra intorno al Sole, ma la direzione verso cui punta cambia lentamente con il passar degli anni. Si tratta di una variazione periodica complessa che però può essere pensata come la somma di due effetti: una rotazione intorno alla verticale e una variazione del valore dell'angolo di inclinazione rispetto a questa. La rotazione dell'asse intorno alla verticale, con un periodo di circa 36.000 anni, ha come effetto principale lo spostamento, anno dopo anno, della posizione del Polo Nord celeste e dei punti dell'orbita terrestre in cui iniziano le stagioni.

Invece la distanza dei punti di alba e tramonto del Sole rispetto all'est e all'ovest geografici, che raggiunge

il massimo valore nei due solstizi, dipende esclusivamente dalla latitudine del luogo di osservazione e da valore dall'angolo di inclinazione. Quest'ultimo oscilla, con una periodicità di circa 41.000 anni, tra un minimo di 21,1 e un massimo di 24.5 gradi.

Il valore attuale è di 23,437 gradi e sta diminuendo al ritmo di circa 0,013 gradi al secolo. Questo significa che nei secoli scorsi il tramonto all'equinozio di estate visto dalle piramidi di Güímar avveniva in un punto diverso da quello attuale, un punto leggermente più verso nord. Uno spostamento piccolo, in 200 anni circa la metà della dimensione apparente del disco solare, ma l'astrofisico Juan Antonio Belmonte pubblicò nel 2001 un articolo sulla rivista "Tribuna de Astronomía" nel quale dimostrava come questa variazione fosse comunque sufficiente affinché il "doppio tramonto" iniziasse ad essere visibile solo verso la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, il che escluderebbe ulteriormente una epoca di costruzione anteriore a questo periodo nell'ipotesi di una orientazione astronomica intenzionale.

In ogni caso i "majanos" o "morras" di Chacona, come sarebbe più corretto chiamare queste strutture, restano un importante patrimonio etnografico dell'isola di Tenerife.



Con il cambiare del valore dell'angolo di inclinazione dell'asse terrestre cambia il punto in cui tramonta il Sole nei solstizi. Il "doppio tramonto" di Güímar non era perciò osservabile prima della fine del secolo XVIII.



Sarta in Los Cristianos

Prezzi modici

Teresa 633403405

CGIE, rafforzare e costruire nuove relazioni con italiani all'estero

“Nel mondo globalizzato la comunicazione è lo strumento ideale per far conoscere mondi e peculiarità di portatori di interessi, organismi istituzionali e soggetti sociali, culturali e politici.

Questa riflessione è cucita come un vestito artigianale sul Consiglio Generale degli italiani all'estero, che per rispondere alle ristrettezze della pandemia ha dovuto aggiornare positivamente le proprie attività aprendo le sue assemblee a una enorme platea di connazionali interessati a conoscere da vicino i lavori e le attività svolte dal parlamentino degli italiani all'estero”

Così sottolinea in una nota il Cgie che aggiunge: “Oltre alle videoconferenze organizza-

te dalle commissioni interne, nelle ultime settimane sono state realizzate due videoconferenze. La prima è stata l'Assemblea plenaria del Cgie, la seconda si è svolta sul referendum costituzionale con il confronto politico tra due parlamentari in rappresentanza del sì e del no”.

Poi il Consiglio Generale degli italiani all'estero sottolinea i numeri: “24.169 persone raggiunte, 2.000 interazioni, 126 like, 237 commenti, 114 condivisioni e 6.895 visualizzazioni. I follower della pagina facebook sono 2.066.

Si tratta di una crescita poderosa, impensabile per numeri e aree di attenzione e partecipazione: si può affermare che con questi numeri e grazie alle due videoconferenze

il Consiglio Generale gode di una reale attenzione in Italia e all'estero.

Le tecnologie hanno compiuto il miracolo facendo superare il selciato entro il quale si è voluta contenere la rappresentanza dei corpi intermedi e della rappresentanza di base delle Comunità degli italiani all'estero per il quale il futuro non sarà più in salita. In poco più di un anno abbiamo quadruplicato i follower della pagina facebook (www.facebook.com/cgie2011 e triplicato i contatti con il nostro sito web (www.sitocgie.com)”.

“A questi due strumenti da un mese si è aggiunta la newsletter settimanale pensata per estendere e rafforzare l'informazione delle iniziative del Consiglio Generale degli Ita-



liani all'Estero.

Vogliamo proseguire su questo cammino – conclude la nota del Cgie – innovando e modernizzando i nostri lavori, senza mai dimenticare le modalità e i compiti istitutivi del CGIE costruiti sui rapporti sociali e di dialogo personali dei Consiglieri che rappresentano in carne e ossa territori, aree geografiche e gli interessi delle Comunità italiane e de-

gli italodiscendenti.

Occorrerà andare avanti per rafforzare e costruire nuove relazioni con il variegato mondo degli italiani all'estero. Nonostante le difficoltà continuiamo a rafforzare il ruolo del Cgie per ampliare la voce dei nostri connazionali all'estero e per tutti coloro che si occupano di italiani nel mondo”.

(NoveColonneATG)

C'è finalmente la data per il concorso straordinario per gli insegnanti: si comincia il 22 ottobre



Sarà una sola prova scritta con 5 domande a risposta aperta. Si procederà fino a metà novembre, in modo scaglionato e saranno convocate in giorni diverse le diverse classi di concorso. In tutto ci sono a disposizione 32 mila posti di ruolo per stabilizzare i precari storici. Gli aspiranti sono oltre sessantamila e si tratta di insegnanti

con almeno tre anni di servizio alle spalle.

In cattedra tra un anno

I nuovi prof saranno pronti per andare in cattedra l'anno prossimo a settembre anche se, dopo un duro scontro nella maggioranza, la loro assunzione verrà retrodatata al primo settembre di quest'anno.

Martedì 29 settembre la data è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale e sono partite le procedure.

Intanto sono state individuate le sedi e le aule informatiche per il concorso.

Per il concorso ordinario invece, 33 mila cattedre in palio,

aperto a tutti anche ai neo laureati si dovrà aspettare ancora: gli aspiranti sono oltre 430 mila e le prove comprenderanno anche un test preselettivo, sarà un concorso vero e proprio, più complesso e per questo più difficile da organizzare in tempi di Coronavirus.

«La domanda di partecipazione è molto alta: i concorsi da troppo tempo si svolgono a singhiozzo».

Per le scuole materne ed elementari si candidano quasi solo donne (il 96%): una «tendenza da invertire».

Oltre 76mila domande di partecipazione per il concorso or-

dinario di infanzia e primaria, più di 430mila per la secondaria di I e II grado: semplificando, ci sono circa 12 candidati per ogni posto disponibile ai concorsi per insegnanti appena banditi (per un totale di 78 mila posti), anche se ovviamente i posti per le secondarie sono divisi per classi di concorso e quelli per infanzia e primaria sono a parte.

Un dato facilmente spiegabile: c'era molta attesa perché da troppo tempo i concorsi si svolgono a singhiozzo.

Dobbiamo fare in modo che, per il futuro, ci sia una migliore programmazione: in un Paese

normale i concorsi debbono svolgersi al massimo ogni due anni». Il concorso ordinario sarà affiancato da una procedura straordinaria, alla quale potranno partecipare solo i precari con almeno tre anni di servizio: si tratta del concorso che doveva svolgersi, in un primo momento, in estate, e in modalità semplificata, per accelerare l'arrivo in cattedra dei neoassunti.

Ma che poi è stato rinviato, dopo uno scontro politico trasversale e una dura presa di posizione dei Cinque Stelle.

Preso dal web

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2º - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it

Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)

Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico:
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Riccardo GUARIGLIA
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.



Referendum, il voto degli italiani all'estero: vince il sì con il 78%

All'estero è una vittoria ancora più netta quella incassata dal Sì al referendum sul taglio dei parlamentari.

Fuori dai confini nazionali, dove i cittadini italiani iscritti all'Aire hanno votato per corrispondenza, a spoglio ultimato il Sì ha raggiunto il 78,24 per cento con 744.557 voti (in Italia il Sì si attesta al 69,6%) contro il 21,76 per cento del No con 207.089 voti. L'affluenza è del 23,30 per cento degli aventi diritto (hanno votato in 1.057.211). Le schede nulle sono 98.174, quelle bianche 7.245 mentre quelle contestate 146.

Il Sì ha preso più voti nella ripartizione America settentrionale e centrale (81,07 per cento contro il 18,93 per cento del No); in Europa si è detto favorevole al taglio dei parlamentari l'80,07 per cento contro il 19,93 per cento del No mentre in Africa-Asia-Oceania-Antartide il Sì ha vinto con il 79,46 per cento contro il 20,54 per cento del No. Leggermente meno ampio il margine di vittoria del Sì in America meridionale: il 74,19 per cento ha votato a favore della riforma contro il 25,81 per cento del No.

Con il via libera alla riforma costituzionale **il numero dei parlamentari italiani eletti fuori dai confini nazionali si riduce dagli attuali 18 (12 alla Camera e 6 al Senato) a 12 (8 deputati e 4 senatori).**

Referendum, Merlo:
serve una rappresentanza adeguata

"La battaglia è appena cominciata".

Secondo il sottosegretario agli Esteri, Ricardo Merlo, dopo il via libera alla riforma costituzionale, sancito dal

referendum, è necessario ripensare il voto all'estero e la riforma della legge elettorale è un'opportunità.

"Parleremo con tutte le altre forze politiche per fare la migliore legge elettorale possibile e cambiare la metodologia del voto estero - afferma Merlo. Auspicio che non ci siano più dubbi a ogni tornata elettorale, cercheremo per questo il miglior metodo per avere una trasparenza totale".

Il sottosegretario agli Esteri si dice *"soddisfatto per l'affluenza"* e ringrazia *"la rete consolare"*: ora *"ascoltiamo cosa ci hanno detto le urne, è un messaggio chiaro e ora lavoreremo per la legge elettorale"*.

Merlo ricorda che il Maie *"era d'accordo con la diminuzione dei parlamentari ma mantenendo il numero degli eletti all'estero"* anche perché così, ad esempio, *"In Europa un senatore dovrà rappresentare oltre 2 milioni di persone. Speriamo di fare una nuova riforma costituzionale per dare agli italiani all'estero una rappresentanza adeguata"*.

Referendum, Schiavone (CGIE): all'estero occasione persa

"Resta il rammarico di un'occasione persa, quella di avvicinare le comunità all'estero alle istituzioni italiane".

Così Michele Schiavone, segretario generale del Consiglio generale degli italiani all'estero, commenta la vittoria del Sì al referendum costituzionale.

Il referendum, infatti, tocca direttamente anche la rappresentanza italiana nel mondo: con il via libera alla riforma costituzionale il nu-

mero dei parlamentari italiani eletti fuori dai confini nazionali si riduce dagli attuali 18 (12 alla Camera e 6 al Senato) a 12 (8 deputati e 4 senatori).

La comunità italiana all'estero viene così penalizzata, ribadisce Schiavone: il Cgie *"si è impegnato sempre a tenere ferma la barra sulla necessità di rivedere e riformare la rappresentanza degli italiani all'estero, non nei numeri ma nel senso e nelle funzioni"*.

Necessario quindi *"accelerare la riforma della rappresentanza, rivederla in tutta la sua composizione e in tutti i suoi livelli, avviare il prima possibile le riforme necessarie per assicurare una rappresentanza esclusiva degli italiani all'estero"* sottolinea il segretario generale del Cgie ricordando che gli italiani nel mondo corrispondono al 10% della popolazione nazionale.

"Ci impegneremo affinché nella revisione della rappresentanza il voto all'estero continui a essere espresso da tutti i cittadini come avviene in Italia senza sotterfugi e possibilmente affidando la partecipazione anche alle tecnologie". Questo - conclude Schiavone - nella prospettiva di *"migliorare la rappresentanza non solo a livello nazionale ma anche dentro i parlamenti regionali"*.

Anche le riforme che abbiamo promosso devono essere riprese e riaggornate alla nuova geografica politica del paese e della rappresentanza".

Referendum, Garavini (IV): penalizzata la circoscrizione estero

Il Sì al referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari influisce anche sulla rappresentanza italiana nel

mondo: con il via libera alla riforma costituzionale, infatti, il numero dei parlamentari italiani eletti fuori dai confini nazionali si riduce dagli attuali 18 (12 alla Camera e 6 al Senato) a 12 (8 deputati e 4 senatori). Un risultato scontato anche all'estero - a quasi metà delle sezioni scrutinate il Sì è al 79% - ma *"è stato comunque importante impegnarsi per il No"* perché la riforma *"è destinata a diventare penalizzante soprattutto per la Circoscrizione estero"*, afferma Laura Garavini, senatrice di Italia Viva eletta fuori i confini nazionali. *"A fronte di un raddoppiamento dell'elettorato negli ultimi 10 anni c'è stato un taglio lineare che inciderà sui diritti di rappresentanza dei connazionali all'estero"*, spiega Garavini sottolineando che *"ora sarà importante lavorare rispetto alla riforma elettorale che dovrà riguardare anche la Circoscrizione estero. C'è da immaginare che si stravolgerà il meccanismo proprio perché i numeri sono ridotti. Serve l'impegno di tutti per una riforma elettorale che il più possibile garantisca la rappresentanza degli italiani all'estero"*.

Referendum, Nissoli (FI): urge una riforma del voto estero

"Il risultato referendario conferma, se ancora ve ne fosse stato bisogno, una chiara volontà e necessità di cambiamento che, per essere concreto, ha però bisogno di altre riforme, prima fra tutte la legge elettorale".

Una nuova legge indispensabile in particolare all'estero, dove bisognerà ridefinire le ripartizioni di questa circoscrizione. Per questo reputo urgente avviare una riflessione, condivisa, sull'efficacia ed efficienza del voto all'estero. Credo sia quindi giunto il momento, irrimandabile, di riformare una volta per tutte il voto all'estero, indicando nuove modalità nella sua gestione complessiva.

Pertanto, ritengo che la questione della riforma della legge elettorale per l'estero sarà uno degli argomenti più urgenti da affrontare nella istituenda Commissione bicamerale per gli italiani all'estero", lo ha dichiarato Fucsia Nissoli Fitzgerald, deputata di Forza Italia eletta in Nord e Centro America.

(NoveColonneATG)



Toscani contro toscani

Sono i toscani il popolo più litigioso d'Italia?

di Arch. Roberto Steneri

Adesso andiamo a tuffarci nell'anima dei toscani, sono consapevole che questo è uno stereotipo, un'astrazione, ma sarà possibile trovare degli elementi per definire un po' il loro modo di essere?

Dunque ho chiesto l'aiuto di un vero toscano, Alessandro, il mio ex professore d'Italiano a Porto Alegre, in seguito diventato un amico. Lui mi ha detto che normalmente i toscani sono simpatici, aperti e soprattutto ironici, ma che dentro la Toscana, esistono diverse Toscane.

Siccome gli ho parlato dell'avanzata dei liguri -il mio cognome è orgogliosamente ligure- mi ha raccontato che in Toscana questa particolarità è di Lucca, il che non è un caso, visto che Lucca e provincia sono state abitate dai liguri-apuani. Possiamo anche dire che i fiorentini e i pratesi sono mediamente arroganti, poiché camminare a Firenze è come fare un viaggio nel Rinascimento; c'è soltanto un problema, tutti sanno tutto di tutti, per questo è conosciuta come la città dei chiacchieroni.

Ma, parlando sul serio, Firenze



ha dato all'Italia la propria lingua e grandi geni, come Dante e Leonardo.

Invece l'arroganza dei pratesi è dovuta al recente sviluppo economico.

In un'altra Toscana, i grossetani sono descritti come persone rustiche e i livornesi hanno una discendenza mista, derivata dalla costruzione del porto.

Ma i toscani hanno una certa particolarità, possiamo dire un marchio di fabbrica, sono molto litigiosi tra loro.

Aldo Santini, prestigioso scrittore e giornalista livornese, ha pubblicato il suo libro "Toscani contro Toscani", ovvero "Viaggio tra i rancori e le inimicizie del popolo più litigioso d'Italia", in cui descrive simpaticamente molte di queste rivalità, anche tra piccolissimi paesi, poiché dentro la Toscana c'è del campanilismo.

L'autore dice: "Noi toscani siamo gente di parte, uno bianco e l'altro nero, mai uniti, sempre divisi. Siamo litigiosi, rancorosi, velenosi, pronti a giocarsi un'amicizia per il gusto di una battuta feroce. Siamo toscanacci".

Ma per approfondire questo concetto dobbiamo distinguere i toscani dai veri toscani, i cosiddetti "toscanacci".

Per i toscani il termine toscanaccio ha molteplici sfumature, infatti potrebbe sembrare spregiativo, ma i toscani sono tanto pieni di sé da sopportare questo, e anzi, per loro può diventare perfino un complimento.

Curzio Malaparte ha detto: "Se è cosa difficile essere italiano, difficilissima cosa è l'esser toscano...".

E non già perché noi toscani siamo migliori o peggiori degli altri, italiani o stranieri, ma perché, grazie a Dio, siamo diversi da ogni altra nazione: per qualcosa che è in noi, nella nostra profonda natura, qualcosa di diverso



Leonardo Pieraccioni, Carlo Conti, Giorgio Panariello

da quel che gli altri hanno dentro... Che tutti gli italiani siano intelligenti, ma che i toscani siano di gran lunga più intelligenti di tutti gli altri italiani, è cosa che tutti sanno, ma che pochi vogliono ammettere..."

Il toscano è anche naturalmente polemico, ha la lingua sciolta e volgare e può dire cose molto sorprendenti. Diciamo che è politicamente scorretto.

In questo mondo politicamente corretto, diciamo ipocrita, dove l'uomo è tanto fragile che non sopporta la verità, parliamo in una lingua decaffeinata.

Ad esempio nel telegiornale si nascondono le cose parlando di

"deficit idrico", ma il contadino con sincerità parla di siccità.

Però il toscano ha una visione positiva della vita, è un vero filosofo, bravo nelle battutacce e nei proverbi, sa improvvisare in modo teatrale.

Crede sia meglio perdere un amico che una battuta!

Insomma, i toscani sono molto contraddittori, possiamo quasi dire che o li ami o li odi.

Alcuni toscani del dopoguerra famosi sono: Giorgio Panariello, Carlo Conti, Leonardo Pieraccioni, Roberto Benigni, Paolo Hendel, Riccardo Goretti.

E anche Gianna Nannini, Zuccherco Fornaciari, Gianluigi Buffon.

Compleanni "Vip"

1 ottobre 1954 Milly Carlucci	17 ottobre 1976 Fabri Fibra
2 ottobre 1965 Francesca Dellerà	18 ottobre 1956 Martina Navratilova
3 ottobre 1981 Zlatan Ibrahimovic	19 ottobre 1964 Tiberio Timperi
4 ottobre 1960 Francesco Baccini	20 ottobre 1950 Piercamillo Davigo
5 ottobre 1951 Bob Geldof	21 ottobre 1953 Eleonora Giorgi
6 ottobre 1963 Elisabeth Shue	22 ottobre 1943 Catherine Deneuve
7 ottobre 1952 Vladimir Putin	23 ottobre 1959 Sam Raimi
8 ottobre 1939 Paul Hogan	24 ottobre 1947 Kevin Kline
9 ottobre 1986 Laure Manaudou	25 ottobre 1943 Orso Maria Guerrini
10 ottobre 1975 Nunzia De Girolamo	26 ottobre 1967 Michela Vittoria Brambilla
11 ottobre 1967 Giammarco Tognazzi	27 ottobre 1958 Simon Le Bon
12 ottobre 1954 Massimo Ghini	28 ottobre 1963 Eros Ramazzotti
13 ottobre 1957 Arturo Brachetti	29 ottobre 1947 Richard Dreyfuss
14 ottobre 1971 Beatrice Lorenzin	30 ottobre 1981 Ivanka Trump
15 ottobre 1989 Fedez	31 ottobre 1970 Angelino Alfano
16 ottobre 1953 Paulo Roberto Falcao	

La Vignetta di Luca Galimberti



TOSCANACCI

EVENTO CULT DI GUASCONE TEATRO



CINEMA TEATRO ARTÈ

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2019 ore 21,15
per informazioni e prenotazioni infoline: 392.3409380
Per acquisti online: www.vivaticket.it

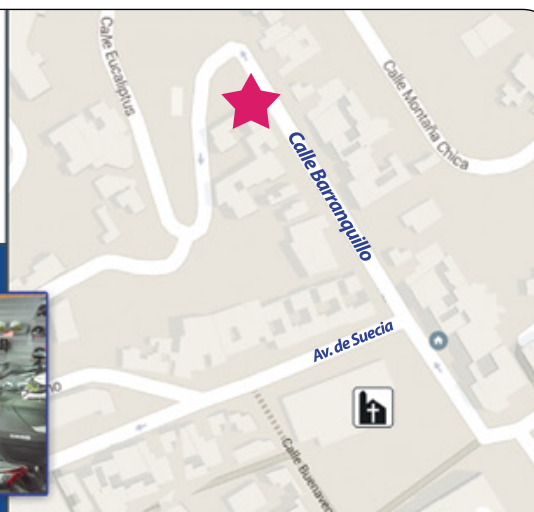




Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel. 922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos



- **Compravendita di veicoli nuovi e usati**
- **Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici**
- **Lavoriamo con tutte le assicurazioni**
- **Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni**

Le 10 auto "piccole" che consumano meno nel 2020

di Michele Zanin

Ecco le auto che consumano meno carburante in tutto il segmento B, che comprende le auto fino a 4,20 metri di lunghezza. Con l'arrivo del coronavirus, e soprattutto dopo il cofinanziamento, le vendite di auto sono aumentate, poiché la gente sembra preferire recarsi al lavoro con il proprio veicolo invece di essere esposta al COVID sui mezzi pubblici. E la scelta principale per questa nuova normalità è un'auto piccola e a basso consumo, per cui abbiamo stilato un elenco delle 10 auto che "bevono meno" del segmento B (veicoli fino a 4,20 metri di lunghezza).

10° Suzuki Swift: 4,9 litri x 100 km

Questo elenco inizia con un modello elettrificato, più precisamente stiamo parlando della Suzuki Swift 1.2 Mild Hybrid. Un modello equipaggiato con un motore ibrido leggero da 82 CV con uno straordinario rapporto prestazioni-consumo. Grazie alla sua leggerezza, lo Swift non solo ha una potenza più che sufficiente per muoversi agile e leggero, ma ottimizza anche il suo livello di consumo con una media di 4,9 l/100 km.

9° Volkswagen Polo: 4,8 litri x 100 km

Al nono posto troviamo l'inossidabile Volkswagen Polo, equipaggiata con il motore diesel 1.6 TDI da 95 CV, un motore che brilla per il suo straordinario rapporto di potenza e consumo, rag-

giungendo quasi 100 CV con un consumo di carburante di soli 4,6 litri per 100 chilometri percorsi in ciclo misto.

8° Seat Ibiza: 4,6 litri x 100 km

La Seat Ibiza entra in ottava posizione in questa classifica con lo stesso motore diesel TDI della Volkswagen Polo, ovvero il 1,6 litri e 95 cv con cambio manuale a sei marce e sistema Start&Stop, ma nel caso del modello della casa spagnola i consumi si riducono di due decimi a 4,6 litri a causa di piccole modifiche strutturali rispetto al cugino tedesco.

Dell'Ibiza esiste anche una versione super efficiente a GPL, che ha bisogno di soli 3,9 chili di GPL per percorrere 100 chilometri.

7° Honda Jazz: 4,5 litri x 100 km

Ecco l'unica della lista con motore a benzina. È l'1,5 i-MMD Honda Jazz con il motore a quattro cilindri da 1,5 litri e 109 CV, che offre tutta la raffinatezza di un'auto a benzina ma con il consumo di un motore diesel, come dimostra la sua media su un ciclo misto di soli 4,5 l/100km.

6° Citroën C3: 4,5 litri x 100 km

I collaudatissimi motori diesel HDi del Gruppo PSA si aggiungono a questo elenco con la Citroën C3 BlueHDi 100. Con questo motore a 4 cilindri, 1,5 litri e 102 CV, il piccolo modello francese può percorrere 100 chilometri con soli quattro litri e mezzo di carburante, garan-

tendo una lunga autonomia.

5° Ford Fiesta: 4,3 litri x 100 km

La Ford Fiesta non è solo uno dei migliori veicoli del suo segmento per le prestazioni, ma anche per l'efficienza, come dimostra il motore diesel da 85 CV 1,5 TDCi, che fornisce un consumo di carburante combinato di 4,3 l/100 km. Senza dubbio, questo motore è il complemento perfetto per godersi un'auto divertente per la vita di tutti i giorni, ma allo stesso tempo è economico e funzionale.

4° Renault Clio: 4,2 litri x 100 km

Con il motore diesel Blue DCi da 85 CV, il modello francese Renault Clio di ultima generazione offre un consumo di carburante di soli 4,2 l/100 km, quindi merita certamente di essere tra i migliori in questa frugale classifica. Va ricordato che la nuova Clio, oltre ad essere efficiente, è uno dei modelli tecnologicamente più avanzati del suo segmento.

3° Opel Corsa: 4,1 litri x 100 km

La Opel Corsa grazie al suo motore diesel 1.5D da 102 CV è in grado di percorrere 100 chilometri con soli 4,1 litri di carburante. Si tratta di un record eccezionale, soprattutto se si considerano le straordinarie prestazioni di questo energico motore, capace di far muovere la Corsa con estrema facilità, sia nel fitto traffico cittadino che su lunghe distanze stradali.

2° Peugeot 208: 4,0 litri x 100 km

La nuova Peugeot 208 raggiunge già la barriera dei consumi di 4 l/100 km con il suo motore diesel BlueHDi 100, combinando uno dei design più attraenti dell'intero segmento B con un'efficienza semplicemente invidiabile. Per questa e molte altre virtù, come la possibilità di scegliere una versione 100% elettrica ad alte prestazioni, il modello dell'azienda francese è una delle grandi alternative in questo competitivo e vincente segmento automobilistico.

1° Toyota Yaris: 3,8 litri x 100 km

Veni, vidi, vici. Parafrasando Giulio Cesare, la Toyota Yaris 2020 è arrivata, ha visto e sconfitto tutti i suoi rivali per il primato nel consumo. La Toyota Yaris, lanciata di recente, si posiziona come il modello del segmento B con il più basso consumo di carburante grazie al suo motore ibrido da 120H e alla sua avanzata tecnologia di gestione delle prestazioni termiche ed elettriche. Con 80 CV questo modello urbano vanta un record di soli 3,8 l/100 km di consumo, al momento imbattibile.

Come si può vedere in questa classifica delle 10 piccole auto del segmento B che nel 2020 consumeranno meno sul mercato, le meglio piazzate sono le auto con motore ibrido e diesel, anche se le più vendute in questo segmento sono quelle a benzina, in quanto si cercano modelli con un costo di acquisto più basso, senza dimenticare che i motori a benzina sono anche più adatti all'uso quotidiano e urbano, soprattutto per la loro scorrevolezza e silenziosità.

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici

PIRELLI

YOKOHAMA

BRIDGESTONE

Continental



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Nadya Laureti



Foto di Roberto Mutti



Foto di Gigi Pignoni



Foto di Tuk D'Alessandro



Foto di Cristiano Collina

MISTERI ISOLANI

Un passaggio per l'aldilà?



di Loris
Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero approda nel porto di Santa Cruz di Tenerife per raccontare le vicende di un edificio storico della capitale. Lo stabile attualmente è localizzato vicino all'ospedale universitario e all'ospedale San Juan de Dios, poco distante dall'attuale centro città. Nel momento della costruzione il palazzo si trovava in una zona isolata lungo la strada che collegava il paese con i campi coltivati della Laguna, che avevano un utilizzo pubblico. Inizialmente fu edificato come zona di riscossione dazi per le merci agricole di passo e per questa ragione è conosciuto come il Fielato, successivamente fu uno scambiatore per il tram elettrico che univa Santa Cruz con Tegueste intorno al 1900, poi fu la sede del ACI fino ai giorni nostri dove si

sta utilizzando per ospitare il centro di iniziativa turistica e una radio locale. Negli ultimi decenni, all'interno dell'edificio, si sono fatti vari studi parapsicologici dovuti a continue segnalazioni di fenomeni inspiegabili. Riassumendo un poco i dati ricavati da questi studi dagli anni '90 fino al 2020, si ricava che nell'edificio si trovano una serie di portali che mettono in connessione la nostra realtà con una diversa che permette il passaggio di vari spiriti. Tra gli spettri più rilevanti si trova un militare con un atteggiamento marziale che sembrerebbe sia l'incaricato di gestire questo flusso e, pur non essendo aggressivo con i vivi, intimorisce i fantasmi. Un altro fantasma che appare con una certa frequenza è una ragazza intorno ai 35 anni, vestita con abiti antiquati e che in occasioni mostra piangendo i polsi tagliati, probabilmente come dimostrazione di un

suicidio. Questa ragazza in un'occasione riuscì a toccare fisicamente a uno degli investigatori su un braccio, lasciando un leggero segno. Uno degli spiriti di spicco della casa sembrerebbe essere quello del famoso pirata Cabeza de Perro, che secondo le annotazioni storiche fu eseguito proprio in quel luogo. Vari sensitivi in numerose investigazioni alla cieca, senza conoscere la storia del posto e senza avere informazioni a priori sugli eventi avvenuti, hanno dichiarato che diversi spiriti parlavano dell'esistenza di una cantina nascosta sotto l'edificio, dove si trovava qualcosa di brillante ma che nessuno lo avrebbe mai trovato. Dovuto a queste testimonianze si è arrivati a pensare che la casa, oltre a essere il luogo di esecuzione del pirata, potrebbe anche essere il luogo dove si trova il suo tesoro scomparso. Il cortile interno dell'edificio invece sembra sia un luogo di riunione di vari spiriti,



molti sensitivi hanno sentito mormorii tra varie entità in forma confusa, ma non sono mai riusciti a decifrare il concetto delle conversazioni. Gli attuali lavoratori pubblici che svolgono attività nell'edificio sono stati testimoni di una serie di eventi fisici poco spiegabili, come porte che si aprono da sole in zone non coinvolte da correnti d'aria, ombre nere che passano nei corridoi muovendosi sempre in zone specifiche come la stanza degli archivi, tende viste muoversi davanti a delle finestre chiuse ed un quadro specifico che rappresenta un vecchio cartellone del carnevale di Santa Cruz e

che sembrerebbe muoversi ondeggiando. Le particolarità degli eventi paranormali che circondano questo edificio risultano così evidenti, e sono stati oggetto di studio per così tanto tempo, che risulta impossibile affermare si tratti di suggestioni, anche se la quantità di spiriti presenti eleva il luogo a una delle case fantasma più rilevanti di Spagna. Senza voler essere irrispettosi l'equipaggio dell'arca dopo aver conosciuto l'utilizzo di questo stabile nella storia e la quantità di spiriti presenti considera che il luogo sia una sorta di stazione di tramvia verso l'aldilà.

Punture di medusa: cosa fare?



di Michele Zanin

Con l'arrivo del bel tempo e delle alte temperature, di solito compaiono sulla spiaggia le tanto temute meduse. Questi animali marini sono creature relativamente semplici, equipaggiate per la sopravvivenza: i loro tentacoli sono dotati di un liquido pungente che usano come difesa.

È molto facile subire una puntura di medusa perché basta toccarle per subire le conseguenze che di solito sono punture acute e dolori.

Cosa fare se si viene punti da una medusa?

Le punture di medusa causano forti dolori e prurito nel punto della ferita e orticaria sulla pelle. Il dolore dura di solito tra mezz'ora e un'ora, ma è consigliabile recarsi in un centro medico se il disagio persiste per evitare una reazione allergica al liquido tossico delle meduse.

D'altro canto, occorre prestare particolare attenzione in caso di punture su neonati, che hanno ancora un sistema immunitario immaturo, o su anziani, soprattutto se assumono farmaci.

Sia i medici che i soccorritori raccomandano che il modo migliore per trattare una puntura di medusa è quello di pulire la ferita con acqua salata o soluzione salina e applicare impacchi freddi per ridurre il dolore. Inoltre, si consiglia di coprire la zona interessata con garza sterile e di applicare qualche antistaminico e pomata corticoide per ridurre l'infiammazione, tenendola isolata dall'acqua e dal sole per due o tre giorni.

Nessuna irrorazione di urina sulla ferita!

Versare acqua fresca nella ferita, coprirla di sabbia o spruzzarla di urina erano alcuni dei rimedi popolari per il dolore della puntura di una medusa.

Tuttavia, sia i medici che i soccorritori sconsigliano vivamente tali pratiche, poiché contribuiscono solo a diffondere il veleno e possono addirittura aggravare l'eruzione cutanea.

Se un tentacolo di medusa è rimasto impigliato nella pelle, deve essere rimosso con pinzette o guanti di lattice (un po' di aceto aiuterà), evitando in ogni momento di toccarlo.

Di solito, le punture di medusa guariscono progressivamente e senza ulteriori complicazioni, ma occasionalmente, alcune persone possono andare in shock anafilattico causato da una reazione allergica al liquido tossico della medusa.



Le capre del Teno ancora in punta di fucile

di Marco Bortolan

Il sindaco di Buenavista del Norte, Antonio González Fortes (SSP), si rammarica che il problema delle capre selvatiche nel Parco Rurale di Teno continui senza soluzione e avverte che questi animali causano danni alla flora autoctona e all'attività zootecnica, oltre ad essere la causa di frane che costituiscono un grave rischio che impedisce, per il momento, la riapertura del sentiero della Gola di Masca.

González è chiaro che l'area ambientale del Cabildo de Tenerife deve continuare con il programma di controllo delle specie invasive che si stava sviluppando sull'isola: "le apañadas, che in questa zona sono note come trappole per capre, hanno un'utilità molto limitata.

Ci sono molte zone inaccessibili e non si possono mettere a serio rischio gli esperti per cercare di catturare animali che in alcuni casi sono molto grandi e hanno

molta forza".

"Si dice che le capre devono essere intrappolate, la realtà è che la maggior parte di loro non può essere catturata, e secondo le ultime stime ufficiali, ci sono circa 200 capre selvatiche a Teno", ha avvertito il presidente.

L'ultima azione che l'area dell'Ambiente del Cabildo di Tenerife ha comunicato al consiglio comunale è l'intenzione di chiudere i passaggi che tradizionalmente venivano utilizzati per tenere questo bestiame all'esterno o all'interno del burrone di Masca.

"Quando questi passaggi sono bloccati, ci saranno delle capre lasciate all'interno della gola e, secondo il piano di sicurezza, la loro rimozione dall'area è una condizione fondamentale per l'apertura di questo percorso.

Non sappiamo se saranno catturati o uccisi", ammette González.

"Siamo ancora allo stesso punto del novembre 2019 e l'unica cosa che sappiamo è che non ci

sono state nuove incursioni per uccidere le capre", ha detto il presidente.

"La posizione del nostro governo è la stessa di sempre: sostegno al lavoro svolto dall'Ambiente per il controllo delle specie invasive che causano danni alla flora, oltre ad altri rischi e condizioni di sicurezza negli allevamenti", insiste Antonio González.

Questi animali selvatici, in particolare i maschi, alterano i cicli di allevamento e di produzione del latte e causano molti problemi agli allevatori, che sono già rassegnati e pensano che alla fine non si farà nulla per loro.

Per il sindaco di Buenavista del Norte è chiaro che il problema deve essere risolto "per motivi ambientali, di sicurezza e anche economici", in riferimento all'attività zootecnica, e non nasconde che in alcuni casi possono essere necessarie soluzioni drastiche: "Se non possono essere catturate, in casi estremi dovranno essere abbattute".

NOVITÀ: nessun cane senza antiparassitario a causa del COVID -19

Se siete in "ERTE o in Paro" a causa del covid-19, il Centro Veterinario El Madroñal offre l'antiparassitario completamente gratuito per pulci filaria e vermi intestinali al vostro animale domestico.

Solo su appuntamento tramite facebook o mail vetmas@gmail.com
Orari : da lunedì a venerdì dalle 10 alle 16, sabato dalle 10 alle 14



EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - <http://www.veterinariosentenerife.com>



LEGGOTENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marquez de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Café - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jese)
- Oficina de Turismo Santa Cruz

**LA DISTRIBUZIONE
DELL'EDIZIONE CARTACEA
È TEMPORANEAMENTE
SOSPESA
CAUSA NORME COVID**

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf. Flamingo - Loc. 4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C. Don Antonio - Primo piano loc. 10
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J. Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av. da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè aora - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid. Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av. Ernesto Sarti-Urb. Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av. España n°3 - C.C. Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO OTTOBRE



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Sulle vostre capacità e sulle opportunità del momento nulla da ridire, precisi e motivati in azienda, entusiasti in proprio, dove appunto per eccesso di zelo qualche colpo di testa non sarà improbabile. Viaggi per lavoro o cultura, pochi ma parecchio impegnativi.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Sul piano fisico esami clinici dimostreranno che tutto fila liscio, se qualche malanno era già in atto troverete la persona giusta in grado di risolverlo. Per i mal di testa è solo una questione di stress: siete nervosi, dormite male e la calma anziché rilassarvi rende insofferenti.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Affetto incondizionato anche dal quattro zampe, vi fa feste stratosferiche, specie quando dal lavoro rientrate contrariati e lui sensibilissimo lo sente ancor prima che apriate la porta d'ingresso. Amici teneri e disponibili, sulla vostra stessa lunghezza d'onda.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Tanti amici in giro per il mondo, conosciuti in vacanza o sui social e per questo siete pieni di inviti, il difficile sta nel trovare il tempo per corrisponderli, al di là delle questioni lavorative che per contro vi vedranno spesso in giro come trottole.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

L'imprevisto va messo in conto, specie sul piano finanziario, un investimento rischia lievi perdite o almeno una fase di stallo, ma non è il caso di strapparsi i capelli, di frequente le grane, o meglio quelle che inizialmente appaiono tali, si trasformano in attività da cavalcare.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Esaltanti i nuovi amori, specie se per affermarsi debbono combattere contro ostacoli e complicazioni, un vecchio rapporto ormai svuotato da sciogliere, per esempio, una serie di esperienze negative, causa di diffidenze e paure.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Qualche complicazione in più per chi tratta affari o commercio, settore gravato da ritardi e complicazioni indipendenti dalla vostra volontà. Anche gli investimenti andranno trattati con la consulenza di un esperto coraggioso da azzardare qualche mossa intelligente.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Cautela sul fronte sportivo, strappi muscolari, ferite e lividi sono all'ordine del giorno per chi si ostina a praticare con la muscolatura a freddo senza precedente allenamento. Cilegina sulla torta i malanni stagionali, tipici per il segno dolori alla colonna.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Per quanto riguarda l'amore questo non sarà il vostro mese. Purtroppo il cielo di ottobre sarà scuro scuro, ma voi dovrete sforzarvi di mantenere il vostro umore più elevato che potrete. Può darsi che non tutto vada come vorreste.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Questo mese potrebbe comportare alcune insidie, nei rapporti lavorativi o nelle scelte che compirete. Sarà opportuno quindi fermarvi a riflettere e non muovere un singolo passo se prima non avrete ben chiaro l'intero quadro della situazione con tutte le conseguenze possibili.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Potrebbe essere un periodo nervoso, che ti suggerisce cautela e diplomazia. Tieni duro giusto per una ventina di giorni, forse un mesetto: da quello prossimo, se avrai evitato passo falsi e parole avventate, inizierai a raccogliere ottimi risultati anche in termini economici.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Per la professione questo periodo potrebbe essere molto produttivo. Sarai capace di impegnarti e di dare il mille per mille, di sfornare ottime idee, di comunicare chiaramente ed efficacemente con tutti, e di ottenere risultati eccellenti pure le finanze.



#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999/902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002/922 378 999

La Orotava:

922 378 999/902 205 002

Los Realejos:

922 378 999/902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047/649487387

Candelaria:

922 503 880/608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

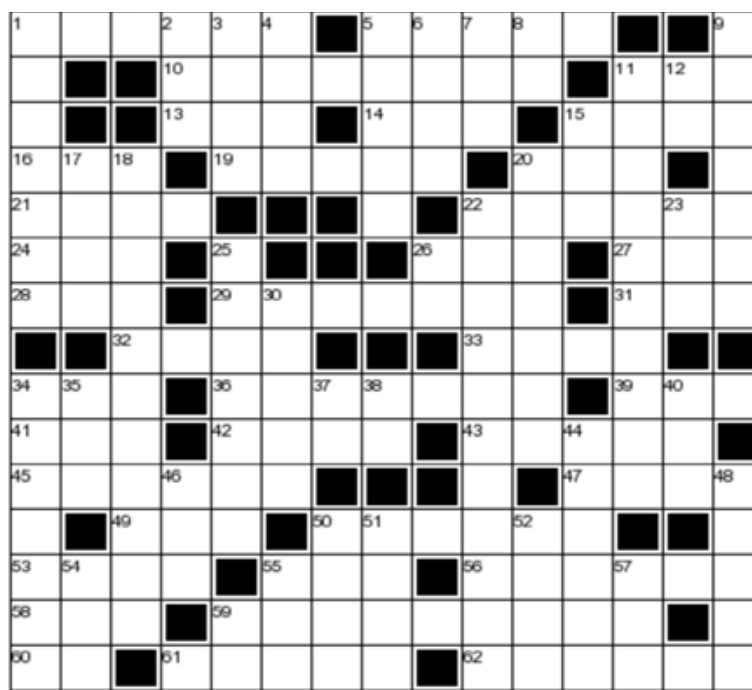
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 31
re S tare P E ramo ree A FF etto
(Restare per Amore e Affetto)

ORIZZONTALI: [1] il nome del calciatore bulgaro Stoichkov [5] dipinto sacro ortodosso [10] la cantante Bertè [11] già per Ovidio [13] il nome di Brynner [14] antico parente [15] un tipo eccentrico [16] un quartiere romano [19] lo sono le voci dei raffreddati [20] regola in breve [21] fu maestro di Demostene [22] lo è chi ricorda con gratitudine [24] nell'antica Roma erano 650 [26] eroico senza pari [27] random access memory [28] vi si trebbiava il grano [29] fondò la Giovine Italia [31] infiamma il cuore di lor [32] il re dell'Olimpo [33] sacche per liquidi [34] aero trasporti italiani [36] novella di Pirandello [39] sigla da cellulari [41] il codice iso 639-3 della lingua moyon naga [42] associazione per il corporate banking interbancario [43] il rivale di compare Turiddu [45] addobbato, adorno [47] è l'ultimo in Inghilterra [49] associazione docenti italiani [50] dannoso alla salute [53] il mostro della palude di Lerna [55] asciugacapelli [56] miscela esplosiva formata da nitrati [58] Naïke senza pari [59] si offrivano alla plebe con il... panem [60] siede alla camera -abbr.- [61] formazione cristallina all'interno di una cavità di roccia [62] colorante organico artificiale rosso

VERTICALI: [1] città dello Yemen con un importante porto [2] il nomignolo di Stallone [3] Coppi e Bartali lo hanno vinto due volte [4] è cucito nel lenzuolo [5] lo stato con la famosa Sun Valley [6] miniere a cielo aperto [7] punto opposto a ese [8] ha come numero atomico 11 [9] divisa, figura simbolica [11] golosità insaziabile [12] le rive dell'Arno [15] il Benelli de "La cena delle beffe" [17] le porte di casa [18] collegare, comunicare [20] concerto d'un solo artista [22] monodose, monoporzione [23] richiede un cannone [25] degnamente uguagliati [26] le vocali dei greci [30] il santo che fu vescovo a Elphin in Irlanda [34] antalgico, antinevralgico [35] tempra senza pari [37] il Regno Unito sulle auto [38] le vocali di Ninì [40] appello disperato [44] l'isola più occidentale delle Azzorre [46] nome femminile palindromo [48] in provincia di Macerata [50] borea, mezzanotte [51] frazioni della libbra [52] un recipiente per fiori [54] sigla fotografica [55] una pena da scontare [57] una dea dell'"Aida" [59] Caserta, sigla

L'ANGOLO DELL'UMORISMO



Ho messo due gocce di sangue sul davanzale sperando che alle zanzare piaccia il take away.



Dice il saggio cinese: maschelina lespinge vilus come pelizoma cople culo



Spett.le INPS

O mi mandi in pensione a 60 anni o quando ne avrò 80 mi sposo con una ventenne e gli faccio prendere la reversibilità per 60 anni.

Il Attendo vs disposizioni.

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA PUBBLICITÀ È GRATIS
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com

LA FAMIGLIA CRESCe

Scopri i piccoli giaguari,
ambasciatori della loro
specie in natura!

